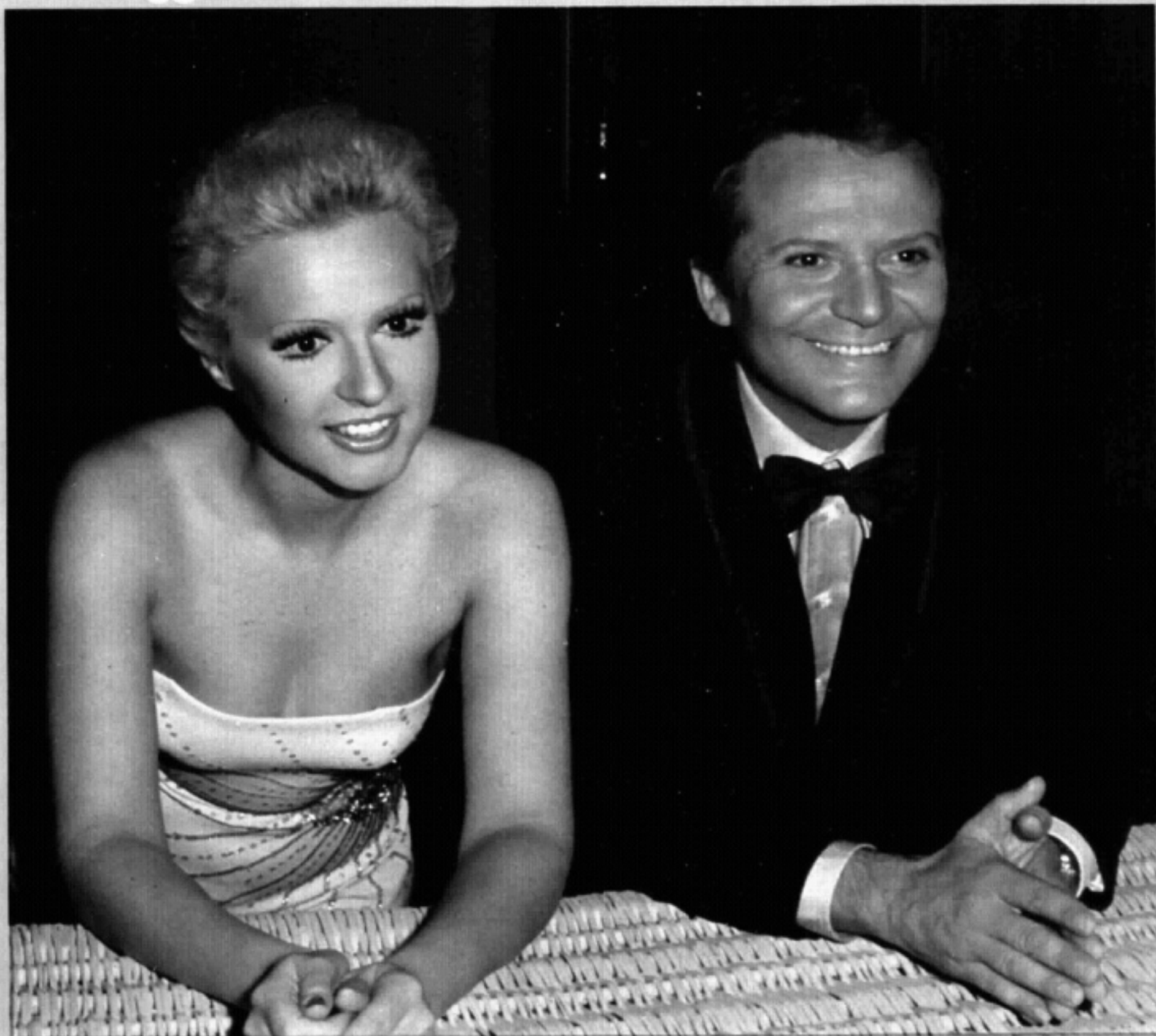


RADIOCORRIERE

Un inserto
in omaggio **LA RADIO HA 50 ANNI**



Loretta Goggi e Alighiero Noschese: una coppia di successo per il varietà TV del sabato sera, «Formula 2»

I covi della lirica: il sale di Cremona

Direttore responsabile: CORRADO GUEZZONI



In copertina

Lavetta Goggi e Alighiero Napolitano, una coppia forse assai bizzarra. Intanto, sia pure in modo diverso, hanno il talento dell'imitazione, quell'abilità in qualche modo misteriosa che consente di «catturare» i piccoli buchi e affari e di utilizzarli in chiave satirica. Insieme, nella splendida TV Formula 2, stanno giocando una gustosa galleria di ritratti. (Foto Roma's Press Photo)

Servizi

Nel suo quarantennio (4) molti della nostra storia rimangono di Torino Nello	30-32
Una trasmissione inedita degli ascolti	34-36
Testimonie di gruppo omologhi e nuovi musicisti	30-43
L'ultima parodia di Sanremo	40-42
Comunicazione 11 di Pippo Baudo	50-54
Quando il presentatore si fa autore di Giuseppe Tassinari	50-61
Meglio salti che non i marci di Magellano	121-128
Impara a sorridere dagli italiani di Luigi Eina	126-134
Anche da Bach di Luigi Eina	134-138
Una rete quella di Lorenzo Padoa-Schioppa	138
Il divo Gagliardi: una vita tutta di corsa	133-138
Il giro per l'Europa con una famiglia di acrobati di Stefano Ruffini	150
Avventure e delusioni di un'inglese bionda di Franco Gagliardi	160-161

Inchieste

I COVI DELLA LIGURIA	
Il sale di Genova di Giancarlo Santolucito	140-148

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	64-106
Trasmissioni locali	106-110
Radiofonie	106-110
Televisione estera	114

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	Strati classici	60
A tutti i costi	12	Ci sono e finì	128-135
Lettere dalla radio	12	Il bene, il male, il bene	135
Come si parla	14	La nostra politica	30
Il nostro	14	Il telex	121-128
La parte di padre Cossiga	20	Montecitorio	130
Impressi italiani	30-35	Avrebbe	130
Una donna	35	Il telex	121-128
La TV dei ragazzi	35	Il telex	121-128
La parte di padre Cossiga	20	Il telex	121-128
Il nostro alla radio	12	Il telex	121-128
I comizi alla radio	121	Il telex	121-128
La lotta alla radio	121-122	Il telex	121-128

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Anselmi, 41 - 10121 Torino - tel. 57 51 01
redazione torinese: v. Brancaccio, 29 - 10124 Torino - tel. 52 61 61
redazione romana: v. del Belio, 3 - 00187 Roma - tel. 30 38 11 - fax 31 40

Abbonamenti: annui (22 numeri) L. 5.500; semestrali (10 numeri) L. 2.800; esteri: annui L. 11.000; semestrali L. 5.500
I abbonamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 57060 intestato a RADIOCORRIERE TV



Un'abbonata: lire 200 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'ingrosso: Francia Fr. 3.500; Grecia Gr. 34; Jugoslavia Din. 11.500; Italia Lit. 4.000; Monaco Principato Fr. 3.500; Svizzera Sfr. 25; Germania DM. 1.000; U.S.A. \$ 9.000; Norvegia Nkr. 200
ABONNAMENTI: annui (22 numeri) L. 5.500; semestrali (10 numeri) L. 2.800; esteri: annui L. 11.000; semestrali L. 5.500
I abbonamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 57060 intestato a RADIOCORRIERE TV
pubblicità: ERI - v. Bertoldo, 26 - 10122 Torino - tel. 57 51 51 - sede di Milano: v. IV Novembre, 5 - 20121 Milano - tel. 58 51 - sede di Roma: v. degli Scipioni, 33 - 00190 Roma - tel. 58 11 41/0/1/41 - distribuzione per l'Italia: SO-D.P. - Angelo Polizzi - v. A. Zanetti, 25 - 00185 Roma - tel. 58 41 51/51/41
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali - v. Maurizio Geronzi, 4 - 20123 Milano - tel. 87 31 11/2

stampato dalla E.T. v. Brancaccio, 29 - 10124 Torino - sped. in abb. post. - gr. 1070 - autorizzazione Tribunale Torino del 16/10/1988 - diritti riservati - riproduzione vietata - articoli e foto non si restituiscono

I ragazzi chiedono...

«Eleggia direttore, devi dimostrare sapere e serietà: replichi i desideri della serie UFO e sei nelle condizioni di prevedere la professione di una nuova serie da proporzionare anche di dati alcuni notizie sugli interpreti principali. La progettazione e la direzione di una serie sono responsabilità del Radiocorriere TV» (Rosella Avare e anni di Pavia, Trapani, Marcella Mauris, Bergamo).

Risponde il nostro collaboratore Carlo Brenna:

«Eccomi a voi. Come certamente saprete, la TV dei ragazzi ha trasformato due serie di telefilm sugli UFO (Unidentified Flying Objects, nella copertina) in una serie di animati in onda nell'ultimo trimestre 1991 e la seconda serie nel primo trimestre 1992. Molto probabilmente verranno replicate. Per quan-

to inviamo i nostri lettori ad acquistare sempre il «Radiocorriere TV» presso la stessa rivendita. Potremo così, riducendo le spese, risparmiare carta in un momento critico per il suo approvvigionamento.

to riguarda una nuova serie, la faccenda è un po' più complicata, perché pare che i produttori in questi ultimi tempi si siano orientati anche sul lancio delle storie UFO in film a lungometraggio. Infatti se ne sono già due in circolazione: UFO - Attacco alla Terra e UFO - Distruzione Base Luna. Se non fallirà, oltre ai nostri ritrovamenti, anche vari disegni e situazioni delle serie televisive. Nonate un gli interpreti? Vediamo. Primo fra tutti è il comandante Straker, capo della SHADO, interpretato dal famoso Ed Bishop, nato a Brooklyn, New York, ma di origine inglese, perché i suoi genitori sono nati a Gillingham, nel Surrey. Ed ha saputo studi regolari a Londra dove ha fatto la sua prima scuola d'arte drammatica. I primi anni della sua carriera d'attore sono stati molto duri,

poi, a poco a poco, sono arrivati le apparizioni in grandi spettacoli nei palcoscenici di grandi città. Il suo nome è conosciuto con i nomi Gerry e Sylvia Anderson, ideatori e realizzatori di numerose serie di telefilm e filmati, con i ragazzi animati, con i suoi, nelle imprese, con le storie di fantascienza. Ha fatto un'ottima carriera che la risposta a Ed Bishop d'interpretare il ruolo del comandante Straker, il personaggio che si è meritato le simpatie dei telespettatori di tutta il mondo e un ruolo particolare del pubblico giovane.

Una delle assistenti di Straker, la ragazza che col giro di fronte comanda il drappello femminile di stanza presso la Base Luna, è Gabrielle Drake, una attrice canadica e bionda che ha iniziato la carriera presso un teatro sperimentale di Liverpool, emigrando via via a Londra, di compagnie sempre più importanti quali la Birmingham Repertory Company, la Modern Theatre Company, il Regent Park Open Air Theatre, fino ad interpretare un ruolo di notevole importanza accanto al grande Boris Delfino in Comings and Goings.

Il ruolo del colonnello Freeland è interpretato da George Sewall, il quale, prima di diventare attore, ha fatto molti mestieri tra cui il cameriere a bordo delle navi "Queen Mary" e "Queen Elizabeth", e la guida turistica. Scoperto dalla produttrice Joan Littlewood, prese parte a vari spettacoli teatrali in cui recitava da attore e cantante. Dal 1961 cominciò agli studi televisivi il passo ha fatto; apparso in vari produzioni, interpretando commedie e commedie da parte del pubblico. Vennero i telefilm "The Avengers", "The Avengers", "The Avengers", eccetera; e infine, la proposta di partecipare ad una serie di storie ambientate sulla caccia agli UFO, con l'attore con grandi mezzi negli studi di EMI e della Century 21 Productions di Miami.

Infine, il colonnello Paul Freeland, uno dei più importanti interpreti del mondo è interpretato da Michael Bellingham. L'attore più spericolato di tutti i commedianti del mondo è Michael, che è un comico vegetariano, trascorre tutto il suo tempo libero in teatro e in teatro e in teatro, a volte da teatro, a cavallo, o nelle sale di schermo. Ha fatto un'ottima carriera che la risposta a Ed Bishop d'interpretare il ruolo del comandante Straker, il personaggio che si è meritato le simpatie dei telespettatori di tutta il mondo e un ruolo particolare del pubblico giovane.



ingredienti scelti con amore
e fusi in una formula esclusiva:
il segreto di Mon Chéri...

le praline più amate d'Europa

Guardate dentro le pentole e le stoviglie Aeternum: stupori! Sono lucide e splendide, sono a specchio tanto all'interno come all'esterno. Muniti di Ra Inox Aeternum, ne potete inossidabile il/RD, che vi garantisce una eccezionale lussuazione in profondità: una lussuazione che impedisce ai cibi e ai grassi di incrostarsi tanto alle pareti come di fondo. Che pulizia! e quanto fatica in meno... lo spero schiava via! Aeternum, vi offre pentole, padelle, casseroles, caffettiere, dalle pareti veramente eterne, tutte a Tripla Fondo "TS": acciaio, rame, Inossidabile. Ra Inox Aeternum è l'indiscusso padrone dell'esterno gioiellato!

acciaio, legati con argento. Re inox. Adornum è l'indiscusso padrone dell'eterna giovinezza!



ÆTERNUM 
la bellezza dell'esperienza

**lettere
al direttore**

se di fare l'attore professionista, come ha confessato in un'intervista, sarebbe piuttosto fare il montatore di film e, più tardi, il regista cinematografico. Così entrò nel mondo del cinema lavorando a Londra, presso un ufficio di distribuzione della Warner-Pathe. Ma non era quella la strada giusta per il nostro biondino, il quale doveva accettare la prima o poi, colmare le lacune del palcoscenico che restava più sempre la vera palestra di

[illegible][illegible]

di Produzione: ITC - Incorporated Television Company - ATC House II - Great Cumberland Place - London, W1H 0AA.

attrice non sensibylle

Nel *RadioCorriere* TV a 48, in una defasciata postea sotto alcune foto Renato Palmeri, la compagna, madre dell'attore, Kiki Palmer, veniva definita « snobistica » anziché attrice. L'insensatezza, del resto involontaria, ha provocato la reazione di alcuni attori e lettrici che ci hanno scritto per rettificare la « verità ». Siamo lieti di pubblicare ampi estratti di queste lettere anche per rendere piena giustizia ad uno grande attore.

« Kiki Palmer, una cantante? », si domanda Carlo Cionini, critico e giornalista. « No il massimo di quello per questo ruolo è per le attrici spesso egre (da DeLo Spina a Lucetta Mariani a Wanda

Chiusi, per una rivalità alla misera Whistington): chi lo ha messo rivoltino o lo ha rovesciato, nel momento che in origine il termine aveva a che fare con il divario o più caratteristico ruolo nel drammaturgia postica.

[illegible]

« Kiki Palmer », alpinista, ex Marina Sabaia, via Giulio I, Roma, è anche un attore. Giuseppina Palmer e come Palumbo Palmer (titolo perché anni aveva la moglie), fu negli anni Quaranta una delle più apprezzate attrici del teatro romano di prosa. Chi lo potrà scoprire (anche con regia di Sabaia), di Carlo, di Flaminio, e non (Chi di memoria), fino al 1960. Non è la prima volta che, parlando di Anna Palmer, lei o il suo figlio di nome sono citati.

Scrive infine Carlo Pavani, via A. Garibaldi 48, Milano: «Kiki Palmer non è mai stata una cantante, ma attrice di prova (figlia della grande sarta Maria

© 2000 Blackwell Science Ltd

Top, il nuovo spumante di Casa Gancia



Arriva Top, il nuovo modo di intendere lo spumante.

Perché Top è lo spumante che si beve tutto l'anno, quando si vuole, senza problemi.

Con Top si pranza, si gioca, si parla...

È il gusto secco e moderno, nato da selezionate e pregiate uve, che fa di Top 21 lo spumante ideale dei nostri giorni.

Quando è Gancia è amicizia.



...e per il vostro Natale Asti Gancia,
Spumante tipico,
a denominazione d'origine controllata.

**lettere
al direttore**

segue da pag. 4

Polinari che si sono in-
fiammati (sforzi costati la
polmone, pericardite, e morte
ginecologica. Comunque è sta-
to un'etica responsabile, e fu
il munitissimo comune
che da lei interpretò un
ricordo alcune buffonerie
che si potevano fare nel
1944, magari. L'Angelo di
Brescia, il "Popolano", il
"Giornale", il "Foglio" del
1950, dicembre. Prima giu-
cata di primavera (al Ma-
soni) nel 1950, dicembre.
Il calore del seno (Rosa
Ivona). Compagnia Polinari.
Nachtstraßen Götter. Un
quarto interpersonale di
cristalli rovinati di Alano
e di un'etica responsabile
fiera (terribile che io so-
poggo). Mi sembrerebbe
superfluo una rievoca-

Freccani e lo Zingarelli fa a lungo finta di. Dall'altra parte, il plurale dei nomi composti, secondo le grammatiche, non segue sempre regole precise. Nel caso di nomi composti da un avverbio e da un sostantivo femminile, peraltro, il plurale è uguale al singolare (es. *disprezzabilità, notorietà* fa, ecc.), il che porta ad escludere, ad esempio, plurale di *Lungavida*, di *Lungo-dura* e così via.

C'è anche chi
la pensa così

[illegible]

Mi pare che lei abbia diritto di chiedere — per la sera — qualche cosa di leggero, di distensivo e cro-

I Langarvill

«Eccellente direttore, uno di quelli nel Paese con la sua intelligenza sia difficile (sogno). Ho sposato una italiana e a sua moglie spesso mi rivolgo per avere spiegazioni sulle imprese agricole, ma non sempre con buoni risultati. Mi piace di Firenze».

L'ultima risposta è stata da questo arguto che ha rifiutato le buone intenzioni, pur di non rinunciare a un'occasione per i Longobardi, capone (Longobardi, Longobardoni, Longobardini ecc. ecc. Ma non si sa se questo è un nome (soprannome) e allora le domande se si può dire che Longobardi e Longobardoni differenzino fra loro, e se si può rispondere che Longobardi e Longobardoni si ripropongono il sorriso, il bello e che a Firenze tutti i Longobardi e Longobardoni "Zangari" anche alla TV, per esempio, le sera del 20-12-11 (Natali) offre una "santa cena" e un "santo" e una "santa sportiva, ogni refezione, nonna, con l'apporto decimo Longobardi, il signor Giovanni Longobardi, che si è informato ad un certo punto, parlando del Vaticano, che il papa è un Longobardo.

Difesa sua coraggiosa, signor difensore, non direi sapere se è vero che il più bello è il più bello, ma non direi che non degli altri buoni. Gradirei anche sapere il motivo di un "Fernando" Leo

Non è esatto che soltanto il lomparsi abbia il plurale. Secondo il Dizionario Treccani anche Lampugnare ha il plurale lampugnari, mentre risulta invariabile Lampadare. Anche per il Dizionario Zingaleschi Lampugnare ha il plurale. La questione è dunque controversa. Non tutti sono d'accordo, per esempio, sulla stessa parola « lampugnare », che secondo il Filippi si pluralizza invariabilmente, mentre, secondo il Dizionario



BARBERA
Dolce e forte, Barbera
grata di lungo Barbera.
Barbera Barbera
vini schietti e potenti,
piemontesi e di altre parti.

ONE SUN
La famosa bottiglia del fuso.
Aroma amabile, digestivo.
Oltre 20 volte benefiche infusioni
sulle mani e sulla
formula patentata.

Finestra
Resistente. Resistente. Bassi e Mani.
Dedicato al comfort.
Fiducia nella tecnologia con
delle colonne d'ossatura.

**Arrivano
i piemontesi**

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



Visto? Nessuno
vuole scambiare
perchè Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.

più bianco non si può

Un temperamento a 42 gradi. Ecco il fascino di una Strega.



Voglio di Strega
il liquore forte che piace
in un cocktail, tiepido o gelido.
Fascino di Strega.
Un temperamento a 42 gradi
con il distillato magico
Strega, il liquore inimitabile
che è sempre
in un dolce risveglio.

Lettere al direttore

segue da pag. 8

do che lo possa trascinare: c'è il film del venerdì, c'è il *Rischiatutto* del giovedì, c'è lo spettacolo televisivo del sabato (non credo che neppure *L'ultimo* fosse pesante), c'è il varietà della domenica, nel *Seinfeld* (prima *Adulter*, sabato), ora il *poete* e il *contraddittorio*; anche il film del mercoledì non è sempre pesante; adesso c'è il concerto live del venerdì. Il sito solo a memoria. Ma la televisione non è e non può essere pure dicotomica. Fra le tante ragioni mi interviene una che a me sembra decisiva: è cioè che la vita non è affatto dicotomica, ma è una cosa seria, molto seria, che si deve affrontare anche con un po' di riflessione. Non le pare?

Prechiarone

Nel numero 47 di *Radiocorriere TV*, a pagina 208, nella nota illustrativa dell'«Discussione della Sindona sul video», è stato scritto per errore, a proposito della *Fascione di Gesù*: «I segni della croce di spina (molari) in testa per scherzo dai giudici...». È stato invece che gli evangelisti Matteo, Marco e Luca sono attribuitamente diventati ai soldati romani il disegno della croce di spina. Li trascurano con i nostri lettori per l'inesistente errore, che del resto non era contenuto nell'articolo di monsignor Giovanni Cossimelli pubblicato nello stesso numero del giornale.

Il topo e gli errori

«Egregio direttore, è sempre agguato per ribellare agli altri errori e lacune. Ma è necessario farlo per amore del vero e per evitare confusioni. Quest'anno, sabato 20 ottobre ho assistito con mio figlio Massimo di 3 anni alla trasmissione televisiva *Quando il topo ci mette la coda*. Ci siamo molto divertiti. Ma al quiz, mancando ho dovuto constatare due grossi errori del simpatico presentatore. Lo inerte ma trasmissioni per ragazzi, ma il quiz, vedo che anche per i ragazzi quel po' di musica che incomincia dalle rivelazioni un esultante attribuita. Oltretutto, è stato detto che dopo di una notte di incubazione si scopre di *Hendel* (non si tratta di musica di *scuola*) e che il famoso *Can Can* di Offenbach era tratto dall'opera *I noccioli* di Hoffmann, mentre tutti sanno che è un brano del *Foppeur* (Orléans all'Indice). E' chiedere troppo desiderare che i presentatori presentino con *qualità* i brani trasmessi? I nostri ragazzi non brillano certo

per cultura musicale ma non può essere altrimenti? Chi li porta a teatro o al cinema? La televisione può essere sostituita da mezzo informativo per la radio ma deve farlo, la faccia bene. (Luigi Cruci - Cervignano, Udine).

Desideri d'un ragazzo

«Egregio direttore, scrivo già da anni la rivista *desideri* (non voglio il film *Le dolci fatiche* di Enrico) che fa trasmissioni alle ore 21, e io non posso vederla perché ero piccolo e dovevo andare a letto, non mi avete accennato. Ora mi lancio anche perché alla TV dei ragazzi farei pochissimi film e vari programmi del tempo, al posto della *presentazione*, non si potrebbe studiare quella sigla che sufficientemente parte con un piccolo e bianco la *presentazione*? Chiedo come per il *desideri* e *presentazione* (che frequento la prima serata di *Radio musicale* «*Riviera*» di Venezia) «*Maximo*» (Lombardia - Venezia).

Protagonisti

«Gentile direttore, leggo sempre con grande soddisfazione *Radiocorriere TV* e non mi perdo soprattutto gli articoli di Luigi Fatti. Ma non posso se ne trovo molto meno il *nuovo* *Fatti*, non capisco come in un suo articolo scritto nei *Protagonisti* alla radio (una rubrica curata da *Alchimista* *Forlino*) abbia potuto fare confusione con lo stesso *Forlino* che il nome (al quale io ho dedicato tutta la mia vita) non sia passato negli suoi straripanti protagonisti. Mi scusi la sua ingenuità e grazie per la sua segnalazione. (Domenico Cossimelli - Città S. Angelo, Pescara).

Non era tedesco

«Egregio direttore, con un vistoso interesse ho letto nel *Radiocorriere TV* l'articolo dedicato all'opera, come *Composizione* del *Forlino*, «*Protagonisti* il *diavolo*». Ma posso talora essere ambiguo: un piccolo errore, ma non concorre alla *supponenza* della *Superna*? *Forlino* *Forlino* (il mio libro) non era *disconosciuto* ma *disconosciuto* (non era *disconosciuto* ma *disconosciuto*). E' nato e morto è *disconosciuto* (non italiano *disconosciuto* ma *disconosciuto*), negli *attuali* *Parlo* *Parlo*, dove ho avuto luogo, 30 anni fa, la *bellissima* *memoria* della *principale* *opera* di questa *artista* *affascinante* («*Albert* *Forlino*, della *Televisione* *belga* - Bruxelles).

Alla conquista dell'Italia sotto le insegne della Bistefani

SFORNATI DALLA LEGGENDA

I "KRUMIRI" DI CASALE MONFERRATO

Fu un lunghissimo assedio quello che mise a dura prova, cinquantotto anni fa, i cittadini di Casale Monferrato. Ma alla fine i nemici furono piegati e ricacciati al di là delle Alpi. Per festeggiare la vittoria i rinomati pasticciotti dell'epoca si diedero da fare tutta la notte per impastare i più leggendari biscotti - celebrativi - che la storia ricordi: biscotti piegati per significare la vittoria sul nemico, biscotti fatti senz'acqua per nevicare la siccità dei pozzi durante l'asse-

dio, biscotti lavorati a scaglie per ricordare le armature.

Venerosi chiamati KRUMIRI, dal nome dei mercenari svizzeri che avevano assediato Casale. Oggi i Krumiri di Casale sono una specialità conosciuta in tutta Italia, ma non per la storica leggenda che abbiano narrato, bensì per il loro particolare sapore, squisito e inconfondibile. Il merito di questa diffusione nazionale va ad un'azienda che ha saputo costruire, su una preziosa esperienza artigi-

nale, un'attività industriale altamente qualificata: la ditta BISTEFANI di Luigi Viale.

Questo moderno complesso, che prende il nome dall'originario Biscottificio di S. Stefano e sorge alla periferia di Casale Monferrato, ha meritato il Premio Qualità 1972 nel settore gallettoni e biscotti. Infatti, oltre ai Krumiri, la Bistefani produce anche tutta la gamma dei gallettoni e delle colombe pasquali, che rivelano caratteristiche esclusive di freschezza e morbi-

dezza grazie a tre fattori: genuinità degli ingredienti di prima scelta, originalità dei sistemi di lavorazione elaborati espressamente dalla azienda, rapidità record delle consegne (24 ore). Un successo del tutto particolare riuscito poi da alcuni anni la confezione TUTTONATALE BISTEFANI, che contiene un eccellente panettone affiancato da due bottiglie di spumante. Questa formula originale, tra l'altro, ha trovato molti imitatori anche tra i nomi che vanno per la maggiore...

Abbiamo accennato a tre fattori che determinano la qualità dei prodotti Bistefani: genuinità delle materie prime, impianti e macchinari di elevata funzionalità perché studiati ed elaborati all'interno della azienda espressamente per le sue esigenze, rapidità delle consegne. Per quanto riguarda questo ultimo punto è interessante osservare che la Bistefani non lascia ai suoi prodotti il tempo di invecchiare, cioè non li lascia in deposito ai grossisti (risolvendo così anche il loro cecchino problema di spazio), ma effettua frequenti consegne di piccole quantità, mantenendo sempre - aggiornato - il proprio magazzino. Avendo sotto gli occhi la situazione reale delle scorte e, perciò, così scelerate o rallentare il ritmo produttivo, che, in questo caso, diviene una variabile dipendente rispetto ad un dato fisso ed importante come la freschezza. Questa strategia distributiva si somma alla particolare predisposizione che i prodotti Bistefani dimostrano verso una naturale conservazione inalterata nel tempo, le prove vengono fornite dai laboratori di analisi che prelevano regolarmente alcuni campioni di ogni « informata » per esaminarli a varie distanze di tempo. Ebbene, anche dopo sei mesi la « morbidezza Bistefani » è tale e quale, senza l'aiuto del frigorifero che, tra l'altro, qui non c'è. Proprio così: può sembrare strano, ma alla Bistefani, dove ci sono tante cose moderne, come il grande impianto IBM per esempio, non esistono magazzini frigoriferi... E se ne vantano!



I leggendari Krumiri di Casale, inventati cinquecento anni fa per celebrare una storica vittoria militare. Oggi vengono prodotti, con perizia immutata, nei moderni stabilimenti Bistefani.



La Bistefani, oltre ai Krumiri, produce anche l'intera gamma dei panettoni e delle colombe pasquali, che si distinguono per particolari caratteristiche di freschezza e morbidezza.



La confezione speciale TUTTONATALE Bistefani riscuote da anni un vivo successo. E' composta da uno degli eccellenti panettoni Bistefani e da due bottiglie di spumante Chateau Dore.



Un'altra versione della confezione speciale TUTTONATALE. Questa contiene, oltre al panettone, una bottiglia di Spumante Gancia e una di Top 21.

grazie è bellissima!

mia
e per sempre

PaperMate è proprio mia, mi ubbidisce in tutto:
* se voglio, scrive anche con la punta verso l'alto,
grazie al nuovo refill a pressione.

PaperMate è per sempre:
perché è la penna con garanzia
illimitata nel tempo:
se la rompo mi verrà
sostituita con una nuova.



PAPER_®MATE_®

**5 minuti
insieme**

Caro Gesù Bambino...

Caro Gesù Bambino, sono un impiegato con moglie e due figli. Ogni anno all'approssimarsi del Natale i miei bambini ti scrivono una lettera per chiederti i doni e, non si sa come, nessuno sa più ad ottenere ciò che desiderano. Quest'anno ti voglio scrivere io per primo e mi anticipo nella speranza che, nonostante l'attuale servizio postale, la mia lettera ti giunga in tempo. Caro Gesù Bambino, sarebbe un onore di conoscerti mi sembra di esserti sempre comportato bene. Ho regolarmente pagato le tasse fino all'ultima lira, trattando sulla mia paga e conseguendo in molti arretrati di foglietto della ditta con l'importo dei miei guadagni, arretrati non compresi; ho sempre usufruito dei miei pubblici per recarmi al lavoro, andando almeno mezz'ora prima del necessario perché gli autobus (io devo prendere due) non passano più. In ufficio ho sempre inchiodato regolarmente il cartellino in entrata e in uscita, non ho mai preso più di un caffè durante le ore di lavoro trascorrendo al bar solo lo stivetto necessario per poterlo bere; non ho mai fatto il giornale più di un quarto d'ora e nelle ore d'ufficio non ho mai intralciato dibattimenti con i colleghi né di politica né di calcio. La domenica ho tirato fuori la mia vecchia utilitaria, sempre la stessa da dieci anni, per portare la famiglia in cerca di un po' di verde e di un piatto di frittata; sono, insomma, caro Gesù Bambino, forse pochissimo disadunato, ma certo proprio di essere un uomo modello. Ma da un po' di tempo a questa parte mi sono reso conto che tirare avanti la baracca è sempre più difficile, per questo vorrei chiederti alcune cose e spero proprio che, considerando la mia condotta passata, mi accetterai. Vorrei avere un postino tutto mio che magari anche soltanto una volta alla settimana mi porti la posta. In verità ricevo poche lettere ma seri mi è arrivato una cartolina con gli auguri di Ferragosto e ti ricevo quasi a Natale (tu ha fatto venire tanta nostalgia delle vacanze e del sole e mi è passata la voglia di lavorare. Vorrei anche un aiutante che possa solo casa mia la mattina ogni dieci minuti e che mi porti vicino al mio posto di lavoro. Vorrei anche un aumento di stipendio, non molto, il necessario per far fronte alle spese crescenti della mia famiglia, senza che questa poco comporti un automatico aumento del costo della vita. Mi piacerebbe inoltre che non ci fossero più i doppi meriti a scuola cosicché mia moglie potrebbe riprendere almeno mezza giornata e non come ora che i nostri due figli hanno orari differenti ed è costretta a preparare il pranzo due volte. Vorrei poi che fosse revocato il diritto di usare la macchina la domenica, la capota Gesù Bambino, e l'unico giorno nel quale posso uscire in auto. Se è proprio necessario, magari si potrebbe chiedere i distributori. Infine mi piacerebbe tanto possedere una famiglia di bambini fatta mio per poter osservare l'unico scritto completo che possiedo e che mi serve per andare in ufficio. Non ho altri desideri, ma accetto di questo, ma ti prego Gesù Bambino non mi deludere. All'uso tuo Sanguigno Maderlo italiano.



ALDO CIRICATO



**Cento
passa, pulisce,
splende...**

...in tutta la casa.

E tu sei ancora tutti quei
baruffoli per pulire e
lucidare la casa?

?!?



Ma ne basta uno: **CENTO**.
Guarda, per esempio, sui mobili...



Sprazzo **CENTO**.

raccolgo lo sporco
su un panno.



passa

pulisce

e quanta che splende!



splende

La pizza romana

« Mi chiamo Giulia e sono una sua ammiratrice. Vorrei sapere da lei come si fa la pizza a Roma, mi hanno detto che la condanno. Formo la macchina a Giulia - Torino.

Tutti i ragazzi che vanno a scuola la mattina partono a prendere la pizza calda di forme prima di entrare. Se ne fanno due tipi: quella si bianca e composta di pasta di pane senza, alla pizza di salsa spezzettata di salsa di salsa e condita con sale.

Insomma, quella è rossa e che è fatta come l'altra ma con l'aggiunta di pomodoro, per cui colora e tagliata a pezzi. Naturalmente alcuni variano la ricetta aggiungendo salsiccia e pezzi di salsiccia e qualche volta la mozzarella. Direi si formi si possono trovare aperte fin dal mattino dalle pizzerie romane. Qui si sono una infanzia di varietà di pizza con cipolla, patate, peperoni, funghi, ecc. che hanno come base sempre la pizza del pane.

ALDO CIRICATO

Anche su specchi.



...cucine, piastrelle.



e in tutta la casa.



Per questo rubrica scrivete direttamente ad Aldo Ciricato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 8 - 00187 Roma.

Cento da solo vale per tutti.

CENTO è venduto anche in Svizzera col marchio PREMA.

La più cara.
È sempre così con le cose migliori.



GRAPPA
LIEARNA
STRAVECCHIA
GAMBAROTTA
PRODOTTA E IMBOTTIGLIATA DALLA
GRUPPO DI IMMA S. S. - S.P.A. SIRMIONE
VIALE DI SIRMIONE SIRMIONE (LEGNANOVA) - VERONA
1987-88-75



GIOVANI
IL TRAF
E



Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA. Anticipo massimo L. 130.000 (tasse escluse).

ISCE
FICO
VOI



**km più economici
più agili
più divertenti**

È la macchina che consuma meno. Paga le tariffe più basse per il bollo, l'assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. È la più piccola "4 posti" e la più comoda delle piccole auto. Per questo snellisce il traffico e moltiplica le possibilità di posteggio. Maneggevole come un go-kart: in città arriva prima lei e non vi stanca. Vi fa risparmiare molto senza privarvi di nulla.

Assicurazione SAI interamente ratealizzabile.

FIAT

come e perché

- Come e perché - va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8.40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 19.50 (esclusa la domenica).

DAFINE E DAFINE

Ricorda Oreste, un ragazzo di Anzio, ci domanda: «Vorrei sapere qualcosa di preciso sul mio cane Dafine che continuo sempre con Dafine. Sà l'anno detto che si tratta di due personaggi diversi. È vero?».

La somiglianza dei due nomi, Dafine e Dafine, può indurre in errore, ma è molto effettivamente di due personaggi diversi i due nomi indicano in greco l'affetto e le vicende di antichità i personaggi, sono in rapporto non solo affetto. Dafine era un pastore attico, mentre Dafine era una cagna amata da Apollio. Il primo nacque dagli antri del dio Erice con una tigre. Ricordando della madre, vengono di avere affetto il volto di Dafine, in un bosco di allori sulle montagne di Ery, in Sicilia, fu ucciso da due pastori. La morte delle montagne, la Dafine, fu ucciso dal pastore, il dio Pan gli insegnò a suonare lo zaffiro. Apollio affido una madre numerosa e magnifica. La melle Lyke, che significa la luminosità, il sapore d'oro. Nonna con la dei pastori, l'incantamento di lui e gli fece promettere di non morire mai sotto pena di essere ucciso. Ma una sua rivale, Chione, riuscì a perfino Dafine ucciso e Lyke si fionda come crudelmente in atto la sua minaccia. Perduto la luce degli occhi, Dafine si suicidò suonando tanti canzoni, ma

una sera cadde in un burrone e morì. Fu pianto dalle allori che gli vennero gli nomi della sepoltura. In quanto a Dafine le sue vicende sono note amate da Apollio e incantò un giorno da lui, per sfuggire alla sua tirannia morì la madre Oreste, la fiera, che aprì il suo grembo invitando in Sicilia Dafine attraverso la canzone. Nel punto in cui essa spinse Dafine fece spuntare un alloro di alloro. Apollio ne abbandonò il bronco per cancellarsi e ne strappò all'unico nome di cui ebbe la propria fronte e la sua lode. Da quel momento l'alloro gli fu sacro.

SONO PERICOLOSI GLI ANIMALI DOMESTICI?

Da diverse persone abbiamo ricevuto la stessa domanda: «Gli animali che normalmente si tengono in casa, cani, gatti, canarini, pappagalli, maricchi, sono pericolosi per l'uomo?».

A tutti rispondiamo che possono temere in casa i loro piccoli ami, senza alcun timore, purché nessuno di loro non sia infetto da una malattia che può trasmettere al loro ospite. I loro piccoli ami si possono tenere in casa i loro piccoli ami, senza alcun timore, purché nessuno di loro non sia infetto da una malattia che può trasmettere al loro ospite. I loro piccoli ami si possono tenere in casa i loro piccoli ami, senza alcun timore, purché nessuno di loro non sia infetto da una malattia che può trasmettere al loro ospite.

le vaccinazioni, e quanto alla seconda basta attenersi strettamente ai consigli del veterinario. Esista anche la poliovaccina, il vaccino, che può colpire tutti gli uccelli. Trasmissione all'uomo provocata una forma benigna di affezione, con complicazioni atrofiche, che si manifesta facilmente con gli antitubercolari. Si tratta però di una malattia animale, non una malattia che si trasmette all'uomo, prima di essere ammessa in commercio vengono sottoposti ad una accurata visita sanitaria e testati in quarantena, anche si può acquistare con tutta tranquillità il cane che tiene negli specialisti. Il gatto, poi, è per sua natura un ignorante ed istintivo. Ma fa altro che leccarsi con la saliva, abitudine di leccere propria animali. Ad ogni modo, fatte le eccezioni di cui abbiamo parlato sopra, le malattie cui vanno soggetti gli animali che appartengono non sono trasmissibili all'uomo.

LA GRAVIDANZA EXTRAUTERINA

Il signor Aurelio De Pisano scrive in una sua breve e accorta lettera: «Dopo sei due anni di matrimonio mi è sorta la moglie per una gravidanza extrauterina. Non si è potuto evitare nemmeno il figlio. È vero che il detto ricomincia a dire che mi ha cambiato la vita e un fatto molto raro?».

Si parla di gravidanza extrauterina quando l'uovo fecondato si annida al di fuori di quello che è la sua sede normale, ossia la cavità uterina. Il secondo della sede del fecondamento

dell'uovo si può avere una gravidanza tubarica oppure una ovarica e anche una addominale.

La frequenza della gravidanza extrauterina è abbastanza elevata ed è maggiore nelle donne che hanno già avuto dei figli. La causa della gravidanza tubarica, che è la più frequente fra le gravidanze extrauterine, consiste in una infiammazione di molesta entità che altera la normale attività della fallopia e vieta la discesa dell'uovo fecondato che quindi si annida nella tuba stessa.

La continuazione più frequente della gravidanza tubarica è l'aborto tubarico. L'uovo fecondato non avendo possibilità di accrescersi muore. Talvolta si ha la rottura della tuba con emorragia interna e morte imminente.

In tutti questi casi la gravidanza se avviene la rottura della tuba con emorragia interna è necessario l'intervento chirurgico che deve essere eseguito tempestivamente e con infusione di sangue. L'intento dell'emorragia infatti può portare a un grave stato di shock, anemia acuta ed eccezionalmente alla morte. Tuttavia, quando diagnosticata, il quadro dell'emorragia interna da rottura tubarica solo raramente porta alla morte della madre. Oggi per questo il medico può diagnosticare (per la diagnosi e per la cura) la morte in seguito a gravidanza extrauterina è un fatto veramente eccezionale. Ma quando non viene riconosciuto tempestivamente, può da rendere vano l'intervento operatorio.

In regalo



18
ISOLABELLA
vi regala
l'erba-gioiello
in argento 800
firmata da
"i Vergottini."



Da oggi chiedete le bottiglie Amaro 18 da 3/4 con questo prezioso gioiello incastonato su legno pregiato di palissandro.

Prima arrivano i germi. Poi i cattivi odori. Poi le infezioni. Poi?



Dipende anche da cosa farete voi perché oggi come oggi il mondo è dei germi. Le prove? Eccole. Entrate nel soggiorno dopo aver avuto ospiti e respirate profondamente: da che cosa credete sia causata quell'aria pesante e viziata che sentite? Da migliaia di germi sospesi nell'aria in piccolissime gocce. Un'altra prova? Andate

in cucina e sollevate il coperchio della pattumiera: da cosa credete sia causata la puzza che sentite? Dai germi in questo caso formiche e muffe che la provocano finendo dal caldo e dall'umidità. Credete forse di essere al sicuro in bagno? Non dimenticate il fatto per cominciare ci sono da neutralizzare gli "effluvi" degli impianti sanitari, poi non avete mai sentito parlare del "fungo dei piedi"? E quel fastidioso disturbo

dorato all'invivibile muffa che si forma sui pavimenti dei bagni e sui busamenti delle docce (causata dai germi, naturalmente). E che non vi venga in mente di chiedere aiuto per telefono: avete idea di quante volte al giorno si prende in mano la cornetta? Sapete che basta un colpo di tosse

per trasmettere un'infezione? E che può essere trasmessa anche da una persona sana ma inconsapevolmente portatrice di germi? È giusto e doveroso da parte vostra sapere tutto questo. È altrettanto giusto, però, da parte nostra offrirvi un rimedio: CRUSAIR.



La "prova-microscopio" dà ragione a CRUSAIR.



Vista al microscopio una che una superficie prima della presenza di micro-germi.



La stessa superficie, sempre al microscopio dopo che è stato spruzzato CRUSAIR.

Spray disinfettante deodorante CRUSAIR elimina i germi, distrugge i cattivi odori. Nell'aria e sulle superfici.

Autorizzato dal Ministero della Sanità-N. 7764



l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Si, proprio l'unica. E se lo può concedere,
Perché dietro questa etichetta inconfondibile
c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
Oggi come domani. Assaggiato? Bene: adesso certo
anche voi non potete fare a meno di dire:

**...e allora
evviva le cose storte!**



bevana

**vuol più bene
al Natale**

bevana vuol più bene al Natale
perché ama il lato buono
della tradizione.

Natale, burro, uova e canditi, senza risparmio:
è il nostro modo di dirvi Buon Natale con:
il panettone basso, antica ricetta milanese;
il panettone classico nei vari formati;
il panettone da 1 Kg con
un bellissimo dico in regalo.
Buon Natale, anzi
Buon Panettone di Natale.

bevana

Natale

bevana

Buon Panettone

I panettoni **bevana** sono tutti di qualità rigorosamente controllata.

Aperol: 3 momenti

Aperol ha tre piacevolissimi momenti
quando ne accarezzi il colore,
quando ne assapori l'aroma,
quando ti abbandoni alla sua malizia.

Aperol: un invito
ai piccoli piaceri della vita.

APEROL
maliziosamente aperitivo



Tutti dicono di essere buoni a Natale. Ma quanti sono sinceri?

Asti
DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA
IN 7 ANI

Buoni si nasce.
Non bastano le feste per far diventare
tutti buoni.

Asti Cinzano ha un certificato

di nascita in regola, corredato
dalla Denominazione di Origine
Controllata.

E solo chi ha questa garanzia
può dire, sinceramente, di esser
stato prodotto con un'uva

particolare,
coltivata sulle colline dell'Astigiano.

L'uva moscato, quella che dà
all'Asti la sua caratteristica
fragranza naturale. E lo speciale
sapore delicatamente
dolce che si

accompagna così bene al dolce di Natale.

Quel dolce che voi avete
preparato con tanta cura e che
sarebbe un peccato sprecare
con uno spumante qualunque.

Non è tutt'Asti quel che
spuma.



Lo sa bene
la Cinzano che ha una storia
di oltre due secoli e che,
da decenni, prepara
con tanta cura
vero Asti per le vostre feste.

Buon sangue non mente.



Asti Cinzano

Anno dopo anno nel vivo della festa.

34

ci siamo tutti?



Panettone ALEMAGNA:
il momento
più buono
del giorno
più bello



a cura di Ernesto Baldo

Il «Viotti d'oro» al Coro RAI Torino

A Vercelli il presidente del Consiglio regionale piemontese, avvocato Gianni, ha recentemente organizzato il Premio Viotto d'oro al Coro di Torino della Rai e al suo direttore, maestro Ruggero Maghin, in riconoscimento dell'attività svolta dal 1950 ad oggi.

In questi anni, sotto la guida del Mr Maghin, il Coro si è trasformato da complesso quasi esclusivamente lirico in un moderno organismo di altissimo livello tecnico rispondente a tutte le esigenze dell'attività radiofonica, che si è particolarmente distinta nell'esecuzione di musica contemporanea. Si contano tra l'altro la prima mondiale di «Nacht ascar» di Pirelli, la prima italiana della «Pietà secundum Lucam» di Penderecki, la prima europea della «Cantata» di Szymanowski e, sempre di Szymanowski, l'esecuzione di «Parsaphone» sotto la direzione dell'autore. Da ricordare anche l'esecuzione di opere che non entrano nel comune repertorio teatrale, come «Arianna e Barbablu» di Dukas e l'edizione integrale dei «Miseri cantati» in tedesco.

Al Coro di Torino della Radiotelevisione italiana, che sempre sotto la guida di Ruggero Maghin ha collaborato in Italia e all'estero con i maggiori direttori d'orchestra (Milnes, Calabichio, Chyren, Bennequin, Gut, Karajan, Madama, Markovitch, Scharoun, Frenkel, Mehta, Pritts, Rodzinski, Schenker, eccetera), non sono mancati in passato altri prestigiosi riconoscimenti, quali il Premio della critica discografica italiana, l'Orfeo d'oro, il Grand Prix du Disque.

Mina cede il microfono a Milva



Milva invece nel 1970 il personaggio radiofonico della domenica

Mina, che da marzo, per otto sabati, apparirà in televisione insieme con Raffaella Carrà, si congeda il 30 dicembre dai radioascoltatori che per sette anni l'avevano seguita la domenica pomeriggio, nella collocazione onoraria di «Pomeriggio con Mina» e sarà dell'inizio del nuovo anno incaricato il programma di Milva dedicato alla musica che la spettacolo: opere, commedie musicali, jazz, canzoni pop, colonne sonore.

Salvataggi del «Gambero»

Una novità che potrà risultare determinante ai fini del gioco, è stata ispirata della puntata del 9 dicembre nella trasmissione del «Gambero», il qua-

lità rovescia presentata da Franco Nardella alla radio, la domenica, alle ore 13 sul Secondo Programma. La vita consiste nel fatto che uno dei tre concorrenti, scelto al termine di un sorteggio, nel caso di una risposta sbagliata, potrà essere «salvato» attraverso una telefonata. Nell'evenienza di un errore, infatti, il concorrente scelto tra quelli partecipanti alla trasmissione, ha diritto ad una telefonata che lo reindirizzi alla vincita raggiunta fino a quel momento. Nardella, in questo caso telefonava ad un ascoltatore scelto dall'elenco telefonico. Se lo ascoltatore è in regola con il pagamento del canone, potrà riprendere alla stessa domanda fatta al concorrente. In caso di risposta errata, vincerà un gettone da centomila lire e si metterà in gara il concorrente che ha sbagliato. Gestore però l'ascoltatore raggiunto telefonicamente non avesse ancora provveduto a pagare il canone dell'abbonamento alla radio, non avrà diritto di rispondere e di conseguenza non sarà in grado di «salvare» il concorrente del quiz radiofonico.

Si tratta di una variante inserita in una trasmissione la cui formula non è mai stata cambiata nell'arco di sette anni. «Il Gambero», infatti, va in onda dal 1967, ogni domenica, senza nemmeno concedersi una settimana di «festa» nel periodo estivo.

In televisione la sconfitta di Adua

Il processo contro Gheddafi Benali, il generale che dopo la sconfitta di Adua, nel 1991, fu sottoposto alla Corte Marziale, sarà rievocato in un'originale televisione in due puntate attualmente in fase di sceneggiatura. La trasmissione, che verrà realizzata su testo di Giuseppe Lazzari, la parte di un numero ciclo dei programmi della Tv, dal titolo «In nome di Sua Maestà», che prepara ai telespettatori alcune vicende ispirate a clamorosi processi celebrati in Italia negli anni a cavallo tra i due secoli.

Lo sceneggiato è ambientato sul Eritrea dell'Ottocento, in un momento in cui la politica coloniale di Crispi si spinge l'Italia a una avventura che ha come scopo la conquista del territorio eritreo. Quando il generale Gheddafi Benali, comandante del Corpo di spedizione in Etiopia, viene a sapere che il governo ha intenzione di sostituirlo, cerca di ottenere un clamoroso successo che senza ad avvitare il provvedimento. Ascoltando ogni valutazione negativa della situazione politica e militare, si getta in un'operazione disperata. Nel 1991, lontano dalla base di Massaua, priva di carte geografiche attendibili, con un servizio di informazione totalmente insufficiente, si scontra Adua con quattro colonne mal collegate tra loro.

Lo scontro con l'esercito di Menelik si rivela in un disastro. La guerra è totale: in un solo giorno gli italiani, come afferma lo storico inglese Denis Mack Smith, «perdono un numero di uomini maggiore che in tutte le guerre del Risorgimento messo insieme». La sconfitta di Adua pone fine al primo tentativo che l'Italia compie per avere un impero in Etiopia. Crispi cerca di scaricare su Benali ogni responsabilità e il generale viene sottoposto alla Corte Marziale. Il processo si conclude con una espulsione che, pur deplorando l'infelicità del generale sconfitto, rappresenta una errata inclinazione al governo di Crispi.

La «Roma» di Palazzeschi



Walter Santavogel, interprete alla Tv di «Roma»

Dopo il successo ottenuto da «La sorriso Matarazzi» ultima opera di Aldo Palazzeschi, «Roma», sarà presentata in televisione nella serie «Gli autori italiani». La commedia, che lo stesso autore ha tratto dal suo romanzo omonimo, è entrata in televisione negli studi Tv di Roma, con la regia di Enrico Colosimo. Interpreti principali del lavoro, che propone il tema della scemenza tra due generazioni, sono Walter Santavogel, Adriano Panigati, Antonio Battistella e Luciana Littorino.

Filippo di Santa Stefano, un principe decaduto e quasi in miseria, vive solo con un vecchio domestico nel palazzo dei suoi avi. Ricominciando l'anno Santo, rimane preso di sé la famiglia, ed è in quell'occasione che il contrasto tra l'aristocrazia dell'antano principe e la spregiudicatezza dei figli emerge in modo drammatico. Gerardo, il primogenito, dà infatti per sposare una ballerina. Il secondo, con il marito Billy, di espressioni poco chiare, e Nerina, che ha fatto un matrimonio d'interesse, arriva e confessa al padre la propria indebita coniugale. Di fronte al colto improvviso di tutti i suoi ideali, il vecchio non regge al colpo e muore. La sua scomparsa è la coincidenza che l'anno principessa indugiamo i figli a meditare sulla loro vita passata.

Classici attualizzati

Per attualizzare i classici, la radio sta preparando una serie di opere drammatiche, tra le più significative di ogni tempo e Paese, che vanno introdotte da uomini di cultura di differente estrazione. Nel caso specifico ci si rivolgerà a persone tra le più rappresentative nel vari campo della cultura italiana per invitare ad esporre ciascuna la propria opinione, in un'impostazione largamente accademica, sul capolavoro scelto. Il poeta Eugenio Montale parlò dell'«Amleto», il giornalista sportivo Gianni Brera dell'«Amleto», la scrittore Italo Calvino di «La vita è un sogno», la giornalista Camilla Cederna del «Don Giovanni», il direttore d'orchestra Claudio Abbado di «La signora delle camelie», gli attori de «La donna della domenica», Fruttero e Lucentini di «La figlia diorio».

MAC DUGAN

OLD SCOTCH WHISKY

Mac Dugan è lo scozzese di razza,
talmente di razza che puoi berlo
con tutto il ghiaccio e l'acqua che vuoi.
Tanto Mac Dugan non cede mai!



Mac Dugan
lo scozzese di razza

IMPORTATO DA CORA

L'IRI: come è nato e come si è sviluppato il gruppo di aziende a partecipazione statale. Le disavventure degli anni difficili e la rinascita dopo la catastrofe dell'ultima guerra, le grandi trasformazioni che dopo il 1950 hanno fatto dell'Italia un Paese prevalentemente industriale

di Enrico Nibbi

Roma, dicembre

Il complesso ci costringono a riflettere: a considerare quello che abbiamo fatto (e che non siamo riusciti a fare) negli anni che ci stanno alle spalle e a cercare di immaginare il futuro. La regola vale anche per i quarant'anni dell'IRI, che è nato appunto nel 1933.

Sarebbe difficile lasciar passare in silenzio questa ricorrenza. L'IRI, la sua storia, le sue cadute e i suoi successi ci appartengono. Un gruppo composto di una quantità di aziende che nell'insieme occupano più di 450 mila persone e capace di investire in un anno oltre 1500 miliardi di lire, com'è avvenuto nel '72, assume inevitabilmente nell'opinione pubblica nella creazione dell'industria società.

La sua stessa presenza nei grandi settori della produzione e dei servizi pubblici (dalla siderurgia e dalla meccanica ai telefoni e all'elettricità, dai cantieri navali e dai trasporti per mare alla fiera dell'Alitalia, dalle grandi banche alle autostrade e dall'industria alimentare alla distribuzione) ci pongono ogni giorno di fronte ad iniziative dell'IRI.

Le sue vicende nei quattro decenni dal '33 al '73 rispecchiano tutte le nostre peripezie: le disavventure degli anni difficili, la rinascita dopo la catastro-

fe della guerra, le grandi trasformazioni che dopo il '50 hanno fatto dell'Italia un Paese prevalentemente industriale. Ed oggi l'IRI è più che mai al centro delle questioni che impegnano il nostro Paese per la necessità di superare finalmente il distacco economico del Sud rispetto al Nord e di progredire tenendo il passo con gli altri Paesi della Comunità europea in cui siamo entrati.

Nella presente situazione, la quale richiede uno sforzo organizzato per eliminare gli squilibri che intralciano lo sviluppo dell'economia e di tutta la società, l'IRI resta lo strumento più solido e più efficace.

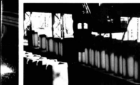
Poi darci che per il grande pubblico e per i giovani, per i quali gli anni '30 sono la preistoria, l'IRI resti una nebulosa. Del resto nel suo nome si riassume un sistema insolito, che ha attirato l'attenzione degli esperti di politica economica di molti Paesi, per l'originalità e la sua differenza dalle altre forme tradizionali di intervento degli Stati nell'economia.

L'IRI è un mezzo mediante il quale lo Stato, si potrebbe dire, riesce « a fare l'imprenditore », a produrre acciaio e automobili o a far volare i più moderni aerei, in competizione con le più grandi e più dinamiche imprese del mondo, dimostrando quindi una straordinaria efficienza. Il

segue a pag. 22



**Nei suoi
quarant'anni
c'è molta della no**



Dal Nord al Sud: altiforni

In queste foto, da destra verso sinistra, quattro immagini di stabilimenti della Finisider: a Taranto, a Bagnoli (Napoli) e a Genova. Il gruppo dell'IRI occupa nel suo insieme più di quarantamila persone.



Sul mare e attraverso i cieli

Un cargo Alitalia addetto al trasporto merci con container; una moderna nave frigorifera, l'Appia; due transatlantici del gruppo Finmare nel Canale di Panama: il Leonardo da Vinci e il Galileo Galilei.



Dalle ruote alle antenne

Sempre da destra: il pontone della Milano-Varese della Selenia; un supermercato; la gigantesca ruota di un turbo-ellettro motore installato all'Ansaldo Alcega di Noci; l'Alfa Romeo di Pombalino.

stra storia economica

Costruire e trasportare

Il viadotto sul
fiume Salinello
dell'autostrada
Bologna-Carpi.
Il grattacielo
dell'Alitalia
nel quartiere
EUR di Roma.
La nave
porta-containers
Lloydiana.
Navi semi-
quarant'anni
di vita l'80
risperchierà molto
parte della ricchezza
economica
del nostro Paese.



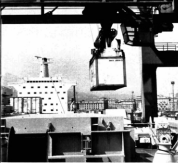
Il primo
altiforno
dell'Ilva di
Bagnoli
immaginato
nel 1910;
la prima
motocicletta
dell'Alfa Romeo
che fu
completata
tra il 1910 e
il 1914
su Fiat GL 2 L.P.
bimotore
utilizzata nella
prima corsa
dell'Alitalia.



Immagini di ieri e di oggi

L'Ilva di
Bagnoli,
l'area Ecomet
e l'Alitalia
di oggi.
Ilva ha
sostituito
fortemente
riscaldato
al Nord
della sua
zona originaria.
L'80 si
sposta.
Il centro
della produzione
e degli
investimenti
verso il Sud.





Nei suoi quarant'anni c'è molta della nostra storia economica

segue da pag. 80

segreto sta nel fatto che queste attività si svolgono al di fuori del sistema della pubblica amministrazione, investimenti che non vanno ancora riesunti ad ammodernare. L'IRI è situato infatti su un altro versante, del tutto diverso, in cui lo Stato ricorre ad avere un volto moderno. E il cosiddetto sistema delle partecipazioni statali, formato da enti autonomi di gestione fra i quali spiccano l'IRI, il più grosso di tutti, l'ENI, l'EFIM ed altri minori. Ad oggi lo Stato delega le funzioni proprie di un imprenditore.

L'IRI, in sostanza un ente finanziario di diritto pubblico, fa da cerniera tra lo Stato e la lunga serie di aziende che operano sul mercato (dall'Italobper, con i suoi stabilimenti siderurgici, all'Alia Romer) e sono tutte società per azioni ed hanno quindi la natura propria delle società private. La differenza è che le azioni, tutte o parte, sono nelle mani dell'IRI (in un modo diretto, o indirettamente, cioè attraverso una società finanziaria di settore).



Questa costruzione, per effetto della quale parlamento e governo possono decidere rapidi interventi in qualunque direzione e in ogni campo d'attività (dall'edilizia alla ricerca scientifica, dai calcolatori elettronici alle costruzioni aeronautiche), non è nata in un giorno né è stata « inventata » a freddo o dettata da un'ideologia: è sorta poco alla volta, sul terreno della necessità e della pratica.

In Italia lo Stato è diventato un formidabile azionista senza sapere. Quando nel 1926 il crollo dell'economia mondiale si propagò dagli Stati Uniti all'Europa le imprese italiane si trovarono con l'acqua alla gola e rischiavano di insabbiare nella caduta anche gravi banche dalle quali avevano ottenuto finanziamenti dandosi in garanzia le azioni. Per evitare il fallimento di quelle banche intervenne lo Stato con il denaro della collettività e si trovò così, suo malgrado, possessore di azioni che rappresentavano la proprietà di aziende di ogni genere, dalle linee di navigazione marittima ad una miriade di aziende meccaniche moribonde.

Per amministrare quelle azioni fu dunque istituito l'IRI, nell'anno 1933, ed esso incominciò ad organizzarsi, per tipo, in modo da poter riordinare, sopprimere o riassumere le aziende corrispondenti a quei titoli.

Da una fase all'altra, passando attraverso le distorsioni provocate dalla guerra, rimettendo in piedi, trasformando e rinascono impianti, l'IRI arrivò poi al periodo della grande crescita, alla sorprendente espansione di cui sono prova gli investimenti (a prezzi costanti) saliti dai 244 miliardi del quadriennio 1960-63 ai 500 miliardi del programma 72-75. Sono gli anni in cui industria di base, infrastrutture e servizi (acciaio, autostrade, rete telefonica, trasporti aerei) conferiscono all'Italia alcune strutture in linea con quelle dei maggiori Paesi industrializzati.

Sono anche gli anni del crescente impegno delle aziende del gruppo nelle regioni meridionali per cui gli investimenti nel Sud passano da un terzo a poco meno della metà degli investimenti IRI sull'intero territorio nazionale. I 676 miliardi spesi nel Mezzogiorno dal '60 al '63 diventano 250 miliardi nel programma 72-75 in corso di attuazione.

Aumentano dunque nel Sud l'impegno finanziario e la creazione di nuovi posti di lavoro (61 mila nel periodo che va dal '60 a corrispondere al programma 72-75) con un ritmo più sensibile rispetto al passato poiché le nuove iniziative riguardano soprattutto la meccanica, l'elettronica e l'industria alimentare, cioè lavorazioni che erano più manodopera della siderurgia e dell'industria del cemento in rapporto al capitale investito.



LIRI, benché tuttora fortemente vincolato al Nord dalla sua stessa origine e dalla struttura dell'industria italiana e di tutta la nostra economia, ha messo in evidenza come « il baricentro della produzione e degli investimenti » dell'intero gruppo si stadi gradualmente spostando verso il Mezzogiorno. Come si può intuire, è una operazione complessa dovendo nella stessa insieme « ridisegnare » meglio l'industria nel territorio senza trascurare lo sviluppo complessivo di ogni settore.

Perciò, quando si parla dei posti di lavoro connessi agli investimenti IRI si dovrebbe tener conto, sebbene un calcolo sia difficile, anche della maggiore occupazione che si determina nelle imprese chiamate a fornire beni e servizi durante la costruzione dei nuovi impianti e, successivamente, in quelle che dovranno provvedere a forniture e a manutenzione.

Enrico Nobile

«Linea aperta» alla radio il lunedì e il sabato



Italo Gagliano, qui sopra, e Marcello Moricca, a destra: due delle voci guida di «Speciale GR» e di «Linea aperta»



Le altre voci guida delle due trasmissioni radio: Antonio Leone (qui sopra), Massimo Sestini (a destra), al centro: e Vittorio Rossi (a fianco)

Una trasmissione inventata dagli ascoltatori

di Antonio Lubrano

Roma, dicembre

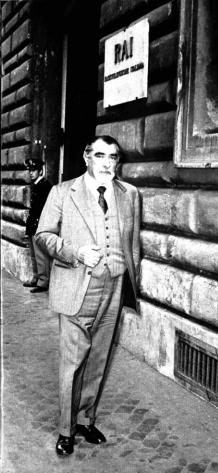
Così Vittorio Chesi, direttore del «Giornale radio», definisce la nuova rubrica che ospita le polemiche provocate da «Speciale GR». Chi dissente dalle interpretazioni dei fatti d'ogni giorno fornite dagli esperti di questa serie può infatti telefonare al 67.91.915 di Roma o al centralino di qualunque sede RAI: «Linea aperta» ospiterà le sue idee

Superba, meglio sarebbe dire imposta dal pubblico: «Linea aperta» non l'abbiamo inventata noi ma l'ascoltatore», spiega Vittorio Chesi, direttore del giornale radio. Un ascoltatore, con che più conta, dalla televisione precisa, vale a dire quello che segue con interesse ogni giorno «Speciale GR» e che spesso discute, protesta, non condivide le conclusioni a cui giungono coloro che «Speciale GR» invita a esprimere autorevolmente sul fatto del giorno, almeno non alla cronaca, alla politica, al costume.

Tipica l'esempio della trasmissione dedicata sul fatto della nuova esibizione al giovane violinista di

Robertino Gagliardi, un Sardo italiano. Criticando, psicologi ed altri esperti interpellati da «Speciale GR» pervennero ad una risposta consensuale: l'ascoltatore dell'anghioscamento di Villa Sciarra non può considerarsi un «bruto» ma un malato, contro il quale la società non deve indugiare. Ebbene, una simile interpretazione suonò in genere di una cospicua parte del pubblico, centinaia di telefonate giunsero alla redazione del programma giornalistico e persino a causa del conduttore della trasmissione, la cosiddetta «voce-guida».

Sull'argomento «Speciale GR» tenne due volte nei giorni seguenti, proprio per far spazio alle reazioni degli ascoltatori ma la polemica non si esaurì. Del resto, anche a prescindere dal triste episodio di errata lettura, sarebbe assurdo pensare che certi in-



terrogativi derivati dal tempo in cui viviamo poniamo trovare sempre una conclusione soddisfacente per tutti. Così come appare l'indirizzo ovvio che l'esperte G&R, pur tentando di approssimare due volte al giorno le tematiche che nascono dai fatti quotidiani, non è in grado di fornire una risposta totale in 15 minuti (al mattino) o in 20 minuti (al pomeriggio).

E anche quando la risposta, l'interpretazione di un avvenimento che colpisce particolarmente l'opinione pubblica, risultano accurate, non è detto che incontrino poi il favore di tutti coloro che ascoltano. E' sempre chi desidera ulteriori chiarimenti, chi propone nuove soluzioni, chi solleva altri problemi a cui nemmeno gli ospiti più qualificati della trasmissione hanno pensato.

Questo tipo di contestazione e tuttavia il segno di una partecipazione corale ormai consapevole, di una materia che solo pochi continuano a seguire al pubblico, un pubblico che al contrario, in questi anni, è diventato a spicciolate.

La contrapposizione di questa vena desiderio di documentarsi sui grandi temi politici, sociali e morali del nostro tempo sta nell'indice di ascolto di Spiciale G&R nel settore che incontrano certi argomenti piuttosto che altri. Se il bisestimale radiofonico analizza problemi di natura tecnica, l'indice di ascolto tende a scendere. Invece, se si tratta di temi di natura politica, sociale o morale, l'indice di ascolto tende a salire. Per avere un'idea dell'importanza politica e culturale di questa media di ascolto, basta guardare la classifica delle trasmissioni radiofoniche. La trasmissione di Spiciale G&R, che ha un ascolto di oltre 15 milioni di ascoltatori, è la prima tra le trasmissioni radiofoniche. La seconda è la trasmissione di Spiciale G&R, che ha un ascolto di oltre 10 milioni di ascoltatori. La terza è la trasmissione di Spiciale G&R, che ha un ascolto di oltre 5 milioni di ascoltatori.

Un dialogo

Gli è la contrapposizione fra un pubblico così vasto e l'esplicito del tempo a disposizione spiega perché Spiciale G&R non riesce a soddisfare tutte le domande che certi fatti di politica interna, cultura, cronaca nera o bianca, di costume o sportivi suscitano nella gente. L'una aperta è una, perché, con l'aiuto di raccontare i motivi di ciascuno, le esigenze di ascolto.

risori chiaramente su un dato problema, le proposte di nuove soluzioni via via emerse tra gli ascoltatori più sensibili: «Un dialogo», dice Domenico Giordano-24, il conduttore che ha particolare gradimento nel settore, «è insieme una trasmissione più ampia e quindi più completa dei temi trattati da Spiciale G&R nel corso pomeridiano. E' un dialogo, sempre sulla più stretta attualità, agli episodi e ai problemi di cui si continua a parlare».

Il meccanismo

Una trasmissione, dunque, tipicamente di servizio, nel senso più moderno della parola, ossia che è messa a disposizione di chi ascolta, e che, di conseguenza, è proprio chi ascolta ad essere l'interlocutore protagonista. In che modo, le si evince dal meccanismo stesso del nuovo programma radiofonico, condotto settimanalmente o proiettato bi-settimanale di Spiciale G&R.

Prima prima del termine di ciascuna delle due edizioni settimanali di Spiciale G&R la ricognizione di turno dice che chi ha chiesto di dare un'occhiata a questo o quel tema in trasmissione può chiamare il 07.30.15 di Roma. A questo numero di telefono Italo Gagliardi o Romano, Antonio, Lorenzo, Marcello, Maurizio o Vittorio Rossi, prendono nota dei motivi di ciascuno, dell'indirizzo del telefono, del colore che chiamano. Ovviamente le cinque popolari ricognizioni sono disponibili in ore prestabilite, la mattina dalle 10.15 alle 11.15 e il pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30. Separatamente, poi, spesso di loro prende una dettagliata relazione sul numero e sul tipo di reazioni raccolte. Perché sono proprio i due criteri, di quantità (delle telefonate) e di qualità (delle richieste), a determinare la scelta dei temi per l'una aperta, che non può, in una sua maggioranza, di pubblico desiderata temere.

Il primo momento di una aperta è andato in onda lunedì 3 dicembre. All'appuntamento, che per ora è bi-settimanale (il lunedì e il sabato sul Programma Nazionale) con inizio alle 14.00, prendono parte direttamente gli ascoltatori che hanno inviato la loro o gli interrogativi più interessanti e i personaggi più rappresentativi del tempo a cui l'interlocutore ha dato la sua risposta. A condurre il dialogo è la stessa ricognizione che in una delle due edizioni settimanali di Spiciale G&R si è occupata dello stesso tema: i cinque radiofonisti più citati e Domenico Alessi che è la

Vittorio Chesi, 57 anni, monarca. Parte il gioco da sempre: fu convinto a raccontarsi soltanto una volta, durante la settimana

segue a pag. 36

Una trasmissione inventata dagli ascoltatori

Mindol

segue da pag. 31

raccontata dagli «Specialisti» che parlano della redazione di Milano. Non sempre *Linea* apriva il suo microfono, talvolta più allentare nello stesso numero due dei temi che nell'arco della settimana hanno suscitato le maggiori concentrazioni e popolarità. Un motivo che quando l'ascoltatore non può materialmente raggiungere gli studi di via dell'Ilario è la radio che va a farli visita in casa sua, con uno speciale apparecchio che consente la ricezione a onda e telefonata della voce.

Rapporto ribaltato

Anche in questo dettaglio, a giudizio bene, si ritrova l'influenza del media: il rapporto fra un mezzo di comunicazione di massa come la radio e chi ne fruisce, un rapporto che è stato completamente ribaltato più di trenta anni fa. Una volta era l'ascoltatore che cercava la radio, che a ore prestabile girava la manopola per ascoltare il *Giornale* radio o una trasmissione di varietà. A un certo punto, invece, è stata la radio a cercarsi gli ascoltatori, puntando soprattutto sull'informazione continua, sulle fasce musicali e su quelle sportive che vengono vissute in dialogo con il cittadino. E questa ricerca insieme ha dato vita a una novità: dopo aver subito la concorrenza della Tv, la radio ha ricominciato gradualmente un suo pubblico, e cioè si può ben dire che ora sia ormai tornata nel territorio, nelle abitudini della gente. «Oggi», commenta Vittorio Chesi, «si apre la radio senza guardarsi intorno». Una barriera che ha il rapporto di uno slogan pubblicitario particolarmente efficace. L'indifferenza per l'ascoltatore è derivata sia per alta verità dalla certezza che in qualunque momento, accendendo l'apparecchio in casa o in trasmissioni per strada, si possono conoscere le ultime notizie. I 3 milioni di possessori del *Giornale* radio (compresi i possessori stranieri) sono una cifra indicativa. La sola edizione del primo mattino (tra le sei e le otto) di ascoltatori è quella della fascia meridiana (tra le otto e le nove).

Conquistato negli anni, attraverso la nascita di nuovi programmi di origine, Vittorio Chesi dirige il *Giornale* radio dall'agosto del 1986. Non era uno di lavoro nel suo ufficio al secondo piano della sede di via del Ilario, il resto della giornata a casa, mai al cinema, di rado un'occhiata alla Tv, preferisce leggere

(filati di saggi) o ricevere gli amici coi quali si immerge in discussioni interminabili; insieme, ma che il solito weekend, prima qualche volta una buona bottiglia di vino, da quella posizione che costituisce nella sua camera (300, ben vigile per dormire). Ma dice che la sua radio è stata «conferita» e dopo uno dei più drammatici avvenimenti del nostro Paese, l'assassinio di Firenze del novembre 1986. «La esperienza di quello giornata ne è stata, se vogliamo, la premessa». Per quella la prima volta, infatti, che la radio venne usata come tutto è proprio scissione pubblica. Bisogna pensare che i collegamenti tra prefettura di Firenze, sua sala, dallo sgombramento dell'area, e il resto della città erano stati attivati, le distinte postazioni radiofoniche installate in poche ore, così come i collegamenti fra la città e il governo a Roma. Si scoprì, insomma, che per le infinite possibilità tecniche offerte dal mezzo. Successivamente la situazione è cambiata, con la creazione di programmi che portavano la radio in movimento, che consentivano al pubblico di sentirsi allo stesso tempo partecipe e protagonista della comunità nazionale.

Una lingua viva

«Per prima cosa», racconta Chesi, «abbiamo fatto le rubriche dedicate a quella o a quella categoria, nella convinzione che l'ascoltatore volesse essere considerato come cittadino e non, semplicemente, come spettatore o contadino, sindacalista o industriale, impiegato o dirigente. Quindi, nelle nostre trasmissioni, ha abbandonato il linguaggio astratto, si frantumato l'isolamento degli ascoltatori e vantaggio della lingua parlata, dei modi di esprimersi che usano spontaneamente e naturalmente ogni giorno in ogni tipo di rapporto. Così il pubblico, l'ascoltatore qualsiasi ha finito col sentire la radio più vicina». E di conseguenza è arrivato anche il successo di programmi come *Spiccioli* (che ha suscitato il desiderio del pubblico di capire i problemi al di là dei fatti quotidiani). Di conseguenza è nata adesso *Linea* aperta, la prima trasmissione giornalistica «imposta» dagli ascoltatori radio e non da chi gestisce la radio agli ascoltatori.

Antonio Leforno

perchè basta dolore



contro il mal di testa, di denti e i dolori reumatici, contro gli stati febbrili da raffreddamento

Linea Viset *bellezza in libertà:* una novità che promette bene. (cominciando dal prezzo)

Libertà di un viso sano e luminoso anche al naturale.

Libertà dall'inutile complicazione di mille prodotti diversi...

Libertà di essere e restare belle, senza spese eccessive...

Linea Viset è bellezza in libertà per le donne che badano all'essenziale e basano la bellezza del proprio volto su una cura costante ed attenta dell'epidermide.

Linea Viset è una linea completa di tratta-

mento che dona, in pochi attimi, la sicurezza di un volto perfettamente curato.

Linea Viset è una linea giovane e disinvolta dedicata a tutte le donne, di qualunque età, per offrire una scelta definitiva ed una risposta alle fondamentali esigenze della bellezza.

Pulire, tonificare, proteggere e nutrire: quattro momenti indispensabili per ricreare ogni giorno la freschezza del proprio volto.

Latte **detergente viset**

Una spuma di mentolo lena, opportunamente arricchita per ogni tipo di pelle.

Taglie del viso ogni traccia di impurità e residuo di maquillage, ammorbidente e senza intaccare lo strato di protezione naturale ed il delicato equilibrio biologico dell'epidermide.
L. 900

Crema giorno **per pelli normali**

Crema sensuosa e di pronta disponibilità, perfettamente adatta per pelli "normali e miste".

Dona, all'epidermide, il giusto grado di idratazione, proteggendola dai danni degli agenti esterni, rende la pelle traspirante e luminosa ed evita l'acne per ogni donna.
L. 900

Crema **notte viset**

Crema nutriente e rinfrescante per pelli affaticate ed irritate. Permette una pronta ricostituzione e del tessuto cutaneo che giunge al suo rinnovamento, con frequenza, anche in tensione e calore.

Rende, inoltre, l'epidermide lievigata, attenuando le linee naturali.
L. 900

Tanfo viset

Una leggera, sana, lattinea rinfrescante che agisce come stimolo della circolazione e ridona elasticità al viso.

Usato, due volte al giorno, con volte da sera ogni traccia di stanchezza e tensione della pelle affaticata.
L. 800

Crema giorno **per pelli secche**

Crema rassicurante per pelli secche ed irritabili, predisposte a frequenti irritazioni e rughe precoci.

I principi attivi idratano la pelle, riducono l'irritazione e per il loro potere idratante e lenitivo agiscono sulla pelle secca e disidratata.
L. 900

viset

la cosmesi del domani
gruppo





LA FINALE MONDIALE SI GIOCA QUI

E' quella dei Mondiali di calcio 1974, a Monaco di Baviera. Si giocherà nello Stadio Olimpico, nuovamente centro dell'attenzione di tutti gli sportivi del mondo.

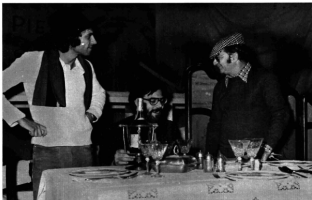
Lo stadio è un'opera di valore tecnico assoluto. Dispone, tra l'altro, di un impianto di illuminazione di altissimo livello qualitativo: 550 lampade HQI Power Stars da 3500 W, dalla luce simile a quella solare, una luce che consente anche perfette riprese cine-foto-TV a colori in notturna o in casi di diminuita luminosità per eventi atmosferici. Le Power Stars OSRAM sono lampade di avanguardia: soluzione ineguagliabile per i grandi come per i piccoli o medi impianti per tutti gli sport.

Vengono dagli stessi tecnici che costruiscono lampade anche per voi, per la vostra casa, per la vostra vita di tutti i giorni.

OSRAM

NUOVA LUCE PER I NOSTRI TEMPI

Enzo Trapani e Paolo Giaccio parlano di «Under 20», la trasmissione televisiva del sabato pomeriggio riservata alla musica dei giovani



Incontro a tavola dopo la registrazione: da sinistra Raffaello Carraro (la voce fuori campo), Paolo Giaccio, il regista Enzo Trapani

TENTIAMO DI PROPORRE IMMAGINI E SUONI NUOVI

di Stefano Grandi

Milano, dicembre

Lo studio è lo stesso del fascinato al la Fiera di Milano, ma ad un osservatore attento di certo non saranno sfuggiti molti particolari: prima di tutto non c'è Mike Bongiorno, poi non si sentono squillare le trombe di Turchini ma piuttosto suoni di «craze», di «chasse dirotte». Le file circolari di poltrone che di solito ospitano pubblico e giornalisti sono state letteralmente «impacchettate» e alle pareti figurano gigantesche di avvenimenti internazionali o di episodi di cronaca: la guerra nel Vietnam, un concerto, un concerto pop, l'atto cioè che interessano i giovani di oggi e che hanno gli stessi giovani come protagonisti.

Poi, sparsi qua e là nello studio, in mezzo ad una quarantina di ragani, musicisti italiani e reclusi nelle logge più disperate.

Un ambiente quanto mai provvisorio, ma reale, che i giovani ospiti ed i com-
parsi che si esibiscono

sembrano trovare di loro gradimento, un ambiente che li fa sentire a loro agio.

È la prima puntata di *Under 20*, trasmissione «ad-terreniva» di musica pop, andata in onda sabato scorso 1° dicembre sul Secondo Programma e che per altri undici sabati almeno, alle 19.30, darà agli appassionati di musica pop il corrispettivo televisivo delle popolari rubriche radiofoniche *Per voi giovani* e *Pepetti*.

Ma Martini, Tito Schipa jr., Formula Tre, New Trolls, Rolling Stones, e Bay Gera sono stati i protagonisti di questa prima puntata. I nomi in programma per le prossime settimane sono certi da poco: Fabrizio De André, Banco del Mulino, Nuova, Primavera, Porcchia, Mecchi, Ours, Francesco Guccini, Moody Blues, Yes, Santana, Pink Floyd, Emerson, Lake & Palmer, Jaki Kauri e per il momento basta così per non fare un anno del pop e in poche parole per non scapitare la sorpresa.

La scena è già cambiata, sempre provvisoria ma diversa, le poltrone sono state spazzate e ricol-

legate a più. 41

Uno spettacolo definito dagli autori «vivo e veloce», senza presentatori né interviste. Una delle voci di «Per voi giovani» annuncia fuori campo complessi pop e cantautori



**il regalo
è un cofanetto di caramelle Sperlari**

Sperlari

tante buone caramelle... e il cofanetto resta

TESTIAMO DI PROPORRE IMMAGINI E SUOI SUONI



John Lennon è fra i personaggi che appariranno nella prossima puntata di «Under 20», insieme con i protagonisti di maggior rilievo del pop attuale

segue da pag. 39

perle di legno a formate dei piani su cui i giovani del pubblico si dispongono come più loro aggrada. Anche le gigantografie sono cambiate, altre situazioni, altri fatti, sempre i giovani a protagonisti. Nello studio come possono adesso «jepponi» di tipo militare, motociclette tipo «belle angeli» o poliziotti americani e così di questo genere; Paolo Guccio, Enzo Trapani e Raffaele Carone, si trovano in scena casualmente, loro che della trasmissione per un verso o per l'altro sono i realizzatori ma sempre dietro le quinte (così come dietro le quinte restano, a Roma, l'editore di Under 20, Bruno Voglino, e la funzionaria che con Giacomo soglie i suoi musical, Anna Ferretti).

Paolo Guccio lavora alla Rai dal primo mese del 1969, servizi speciali a Per sei giovani, allora condotta da Renato Arbore. Poi nell'estate del '70 il «palpe».

«E' una battezzata, naturalmente», ricorda Guccio ricordando quel periodo, «in realtà le cose andarono molto tranquillamente e normalmente. Arbore se ne andò in vacanza e per qualche settimana la trasmissione venne affidata a me ed a Mario Luzzano Fogli. Quando Renato tornò noi ci eravamo affrettati un po' troppo a Per sei giovani e lui comunque aveva già in gestazione Aldo Giordano, per cui fu un passaggio di proprietà assolutamente antichissimo e senza il minimo scricchiolio».

Da Per sei giovani a Under 20, dalla radio alla televisione, attraverso Adriano Mancini, Peppe e altre trasmissioni o indirette dove la sua consulenza di «primo esperto del pop» era necessaria.

«Under 20 non l'ho inventata io, l'è nata perché si scriveva l'esigenza di qualcosa di nuovo per i giovani, qualcosa che Adriano ancora non riusciva a dare, visto per la sua struttura tradizionale (presentatori - intervista - occasione - applausi) una soprattutto perché tra leggera, classica o jazz, insomma il pop il suo ambiente lo trovava sì, ma era veramente una ben misero cosa se si pensa invece a questa parte abbiamo i dischi di pop nelle classifiche di vendita italiane».

«E' vero», aggiunge Enzo Trapani, regista della trasmissione, «infatti Under 20 è stata concepita, progettata su due basi, due concetti, se così si può dire, uno "commerciale" ed uno "morale". Commerciale nel senso di andare incontro ad una larghissima fetta di pubblico rappresentando dagli acquirenti di musica pop, morale nel senso di "scrivere" sinceramente i giovani. Infatti, non so se ne sia stato accorto, ma si sono fatte tante trasmissioni "su" giovani, meno nessuna veramente "dei" giovani, con loro

segue a pag. 41

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE

(Come tutti i lussi... costa caro)

President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno e il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.

Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champenoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.

Ecco perché President Brut è così caro.

Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.

Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champenoise", chiamarlo solo e semplicemente President Brut.

RICCADONNA



**PRESIDENT
BRUT**
Vino Spumante "Reserve Brut"
RICCADONNA

Prodotto in Italia

PRESIDENT BRUT

bencotti CITTERIO

**tradizionali piatti
pronti in pochi minuti**

bencotti
CITTERIO
zampone

bencotti
CITTERIO
zampone



preparato con gustose carni suine, cucinato dai cuochi della CITTERIO
seguendo i dettami della più genuina tradizione

TESTIAMO DI PROPORRE IMMAGINI E SUONI NUOVI

segue da pag. 41

protagonisti, voglio dire, che a loro appartengono veramente. Inchiostro e trasmissione concettono che presentavano i giovani "dietro le sbarre", quasi che fossero animali da zoo. Under 20, anche se per il momento non ha molto spazio, dovrebbe rappresentare proprio il contrario, una trasmissione fatta dai giovani per i giovani».

«Ecco», riprende Giacosa, «questa è l'idea. Una trasmissione alternativa alle varie Canzonissime e cose del genere, una trasmissione che propone nuovi contenuti, suoni e suoni nuovi soprattutto. Con Under 20 continuo di presentare ad una platea che si spera diventerà la più larga possibile, quegli artisti, quei compositori, quei cantautori che sinora, per il particolare tipo di musica che compongono, che eseguono, in televisione non hanno potuto avere molto spazio. Non potrà smentirci, o non sulle già sconosciute in ogni caso, ma personaggi. Se si sono conquistati una popolarità attraverso i concerti negli usi, nei palcoscenici della sera, nei teatri, attraverso le trasmissioni radiofoniche o gli artisti sulle scene specializzate».

Nelle intenzioni dovrebbe essere dunque uno spettacolo vivo, serbo, con molto "feeling", come dicono gli americani, con molto ritmo, un *Per voi giovani* televisivo, il maggior spazio possibile a tutti, nessun presentatore, nessuna intervista che porti via spazio alla musica. Canzoni, composizioni, filmati presentati alla "disco-jockey", con una voce fuori campo che è quella di Raffaele Cascone, una voce ormai più che amica per gli appassionati di musica pop (la stessa di *Per voi giovani* alla radio).

Come si articola la trasmissione, i ragazzi l'hanno già visto dalla prima puntata e gli schermi non cambieranno per le direzioni, per lo meno adesso, prosegue Giacosa, a cui sembra abbastanza funzionale. Il regista Elio Trapani può essere considerato un vero pioniere di trasmissioni per giovani, visto che nel '62 "inventava" *Alta pressione*, la prima trasmissione dedicata ai ragazzi, con i ragazzi in sala a diretto contatto con gli artisti, e con un linguaggio fresco e vivace assolutamente nuovo per quel momento. Fra l'altro, per Under 20, Trapani usa anche la «VR 360°», una telecamera portatile, «a spalla» che riesce più d'ogni altra a dare l'immediatezza delle riprese, un po' come in diretta ad un concerto pop.

Quattro le partecipazioni «dal vivo», in studio, due artisti ciascuno solisti e due complessi; due filmati nella prima puntata abbiamo avuto: *Rolling Stones* ed i *Bees* (con i poeti tre minuti dedicati ai dischi, e la serata tre minuti (la "discoteca di Under 20") i telespettatori vedono i ragazzi in sala sfuggire un po' di tempo in un "moder" composto da un messaggio di tre dischi che sceglie tra tutti quelli che si arrivano ogni settimana. Tre dischi che devono avere delle caratteristiche ben precise: essere della novità ma soprattutto essere dei potenziali successi per le discoteche, cioè rimasti, melici, ballabili».

E Giacosa tira un attimo il filo mentre Cascone si rimpicciolisce la scuffetta e Trapani dà disposizioni alle telecamere in attesa che il pubblico ed il primo complesso della trasmissione entrino in studio.

«E speriamo bene. Con le restrizioni al consumo di benzina e la chiusura anticipata dei locali, la gente il pomeriggio del sabato sarà più portata a rimanere in casa e Under 20 inaugurerà — se vogliamo — una fascia d'ascolto nuova. Dovrebbero vederla in molti e in tanti sanno che piacerà. Aspettiamo il famoso indice di gradimento per sapere il nostro destino, sapere cioè se avremo più spazio o se a questo primo tentativo, a questa trasmissione ne potremo seguire altre più complete, più spicche. Il cadavere del pop esiste ed è sicuramente più numeroso di quanto molti pensino, avrà pure qualche di ritto, no? ».

Stefano Grassi

Under 20 va in onda sabato 27 dicembre alle ore 20,30 sul Secondo Programma televisivo.

S. Marzani

etichetta gialla

amaro 'salute' a tutt'ore



...è uno dei
BORSCHI

Due anni di lavoro e dieci troupes cinematografiche per realizzare la serie

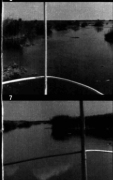


Ricco di storia, il Danubio attraversa sette Paesi con usi e costumi diversi, incontrando lungo il percorso testimonianze e vestigia del passato. Nella foto 1, resti di fortificazioni romane. Le donne che appaiono nelle foto 2 e 3 sono pescatrici rumene in barca nell'entro dei canali del delta; hanno il volto coperto come le musulmane della vicina Turchia. Il fiume trasporta ogni anno nel suo delta ottanta milioni di tonnellate di detriti e sabbia. Nella foto 4 il porto naturale di Tulcea, il più grande di tutti i villaggi che sorgono dove il fiume si apre

a navigare in tre bracci principali. Nella foto 5: veduta dall'alto del deserto di sabbia spazzato dal vento di sud-est. Come gran parte del Danubio, anche il « grande delta » è navigabile. E' la prima volta che viene realizzato un film su questo « paradiso ». Ecco (foto n. 6) l'attardamento di una delle dieci troupes e, sulla sponda, la « nave appoggio ». Nella foto 7 e 8 due dei moltissimi canali vicini da bordo di un battello fluviale. L'ultima immagine, con il numero 9, ritrae un gruppo di donne rumene nei costumi tradizionali.

L'ultimo par d'Europa

televisiva in sette puntate «L'uomo e la natura: la vita nel delta del Danubio»



adiso

Oltre quattrocentomila ettari di natura incontaminata, dove coabitano la vegetazione nordica e il deserto. Piante nate per vivere sulla terraferma si trasformano in piante acquatiche. Sessanta specie di pesci. «Signore» assolute e protetto da leggi rigorose, il famelico pellicano

di Giuseppe Bocconetti

Roma, dicembre

L'ultimo paradiso d'Europa. Il più ricco, il più vario, il più seducente. Una estensione di più di 400 mila ettari, quanto la nostra Liguria, dove l'uomo non ha «ancora» allungato la sua mano pesante e devastatrice. È il delta del Danubio, la regione dove il «fiore» degli insenarati, il più rinomato del mondo e, al riparo, prima di andare a morire nel Mar Nero, l'unico intrico di mille rivoli, ruscelli, canali grandi e pic-

colpi e pag. 42

**moderno,
stimolante, illustratissimo
indispensabile per i primi
successi della vita**

il tesoro

enciclopedia per ragazzi

**Un regalo favoloso per i vostri figli:
li aiuterà negli studi, li diventerà nelle ore libere**

9 volumi
1 volume di Indici con Atlantico storico-geografico
7.000 pagine
12.000 illustrazioni in nero e a colori
disegni e fotografie rare

**A chi prenota i primi volumi pubblicati,
eccezionali facilitazioni di pagamento rateale**



UTET

QUIE - IL DIAMANTE IN LINGOTTO

Prezzo completo (per posta) 1.000.000
in più per la spedizione

nome e cognome _____

indirizzo _____

città _____

L'ultimo paradiso d'Europa

segue da pag. 45

colli, stagni, laghi vasti e profondi, e laghetti appena accennati, come dissepolti dalla marea scorrente di un fascicolo. Non esiste nel nostro continente una regione più deserta, dove più intensa sia la flora e la fauna così modeste e abbondanti.

Un vasto territorio di natura africana, a contrafforte il giorno dopo giorno, con tutto quanto una portata di 500 metri cubi d'acqua al secondo può trascinare dietro, per 2 mila 857 chilometri di viaggio — tanto è lungo il Danubio, il secondo maggior fiume d'Europa, dopo il Volga — secondo idealmente l'Urss al Dnepr.

Boschi fitissimi, paludi e vegetazione paludose ospitano nel delta un'incredibile varietà di animali, di insetti, di uccelli e di pesci. Insomma, bisognerebbe studiarli. Come ci vanno studiati, marcatori d'ogni parte del mondo, ci si può semplicemente appassionare della natura, non di una civiltà che ci annulla e ci demoralizza. Il nostro non vuol essere un discorso fatalista, e nemmeno un'omertosa tirata sull'ecologia che, del resto, nessuno può incolpare. Nel « grande delta » c'è anche il cinema, in forme. E di questo vogliamo parlare.

Due anni di preparazione per la realizzazione di un programma televisivo in sette puntate, di mezz'ora ciascuna, coproduzione italo-francese, realizzata per la RAI dalla Corona Cinematografica. Dieci troupe, ciascuna con propri operatori, con propri tecnici, il proprio regista, il proprio gruppo di studiosi.

Perché un impiego così vistoso di uomini e mezzi? Valore la pena? Certamente. Basterebbe solo un fatto a dimostrarlo: quasi tutti i Paesi europei e del mondo hanno già acquistato l'anno e la natura: la vita nel delta del Danubio. Il titolo del programma televisivo o sono sul punto di acquistarlo. Non si può girare non meno di 80 mila metri di pellicola a colori, per neanche poco più di diecimila. Uno spreco? Niente affatto. Immaginate un operatore che fa la « presa », mentre, a un supero esemplare di quella marina, immangiabile ancora che la « preda » gli sfugga proprio su un ramo d'albero che gli sta davanti. Che cosa ha? Invenzione a girare, naturalmente, riprendendo l'acqua da sotto le posizioni. Ma quando vuole di averla (illustra) abbandonata, trova alla portata del suo obiettivo un altro esemplare ancora più bello. Che fa, lascia perdere? Di un paradiso così, come lo ha descritto chi c'è

stato, un operatore cinematografico, come lo scienziato, vorrebbe raccontare tutto, persino le minime. Del cinema d'arte e di docu-tropici era stato affidato il compito di guardare il « grande delta » da altrettanto audace, dovendo da riuscire poi in serie gran di argomenti: il più grande delta d'Europa. La vita animale, tra la terra e le acque. La fauna, gli uccelli, l'uomo nel delta. Un mondo in perenne divenire, che sono poi i titoli delle puntate della trasmissione.

Nel delta danubiano l'uomo ha condizionato all'ambiente le sue necessità, trovando nelle modi di convivere con la natura, trascorrendo giorni e stagioni. Ecco un luogo dove la scienza non deve superare difficoltà per aiutare l'uomo a vivere nella sua giusta dimensione.

Ogni spinta del delta, insomma di questo e rimasto della terra, continua tale processo, e poi somministra, o di un deposito di detriti alluvionali. Il Danubio ne somministra 80 milioni di tonnellate ogni anno. Acqua e boschi, acqua e vita si sommano, tanto periferia quanto insuperabile.

« Le bocche del Danubio » fu del « fiume operaio », come lo dicono, conosciute un laboratorio scientifico, dove la natura ricorre continuamente a stati di avanzata di 80 metri, come di quanto si ritirano le acque del Mar Nero, così balzavano dei Tartari perché l'acqua si ritirasse, se ne viveva da spendere a spenda, dunque, il giro, invece, lo dissero « mare ospitale ».

Dieci troupe cinematografiche per un'operazione fra i 250 mila ettari di terreno, di cui almeno 100 mila sono « paludi », e case sapienti galleggianti, terra in insieme da un intreccio fitto di radici e rami. Spostano le acque riescono a strappare e ritirare « vite e proprie isolate che si ritrovano nelle direzioni più impensate, compendiate e scomposte di continuo il paesaggio, creando un gigantesco caleidoscopio.

A Tulcea, « la porta del delta », il Danubio si dirama in tre bracci principali: il Chilia, che segna il confine con l'Ungheria, l'Istituto, San Giorgio, il più importante, e Sulfina, il solo navigabile.

Ad ogni modo del contrabbasso che attraversa il fiume « mela » qualche cosa: un seme, un bulbo, un riccio, una salsina. Dove, infine, le acque si separano e si distinguono quiete, tutta in posa, tutte radici, gemme, fucine, caci, segue a pag. 47

Facis ha le misure di tutti.

Lo provano questi famosi cronisti sportivi.

Alberto Giubilo,
m. 1,75, torace 95, vita 85,
taglia Facis 48
normale lungo.

Niccolò Corasio,
m. 1,82, torace 98, vita 91,
taglia Facis 50
mezzaluna extralungo.

Nando Martellini,
m. 1,89, torace 105, vita 98,
taglia Facis 54
normale extralungo.

Adriano Dezan,
m. 1,69, torace 94, vita 80,
taglia Facis 48
snello regolare.



Quattro cronisti, vad e vati famosi nel mondo del calcio, del ciclismo, dell'ippico:
ognuno con le sue misure, ognuno con il suo abito Facis.
Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo marchio.



a ciascuno il suo guardaroba



10



11



12



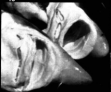
13



14



15



16



17

L'ultimo paradiso d'Europa

sopra da pag. 40

avvicina il miracolo di piante nate per vivere nella terraferma che si fanno acquatiche, allungando le radici nell'acqua sino ad affondarle nella melma, oppure lasciandole fluttuare come chiodi sottili e delicati.

Vasta la regione, diverse anche le condizioni climatiche, anche non è raro che convivano fianco a fianco la vegetazione nordica e quella tropicale, il deserto.

Vasta è l'acqua, tante sono le piante, vari e propri giardini galleggianti o sommersi. E tanti i fiori, il più bello, il più splendido tra tutti è la rubra, nei due colori più ricercati, bianco e giallo.

Paradiso degli uomini, paradiso degli animali. Il pellicano vi regna sovrano, vero signore del delta.

Può raggiungere un metro e 75 di lunghezza e una apertura alare di 2 metri e 60. È il concorrente più accanito e più abile dei pescatori locali. Ve ne sono tanti di pellicani, ma tanti, che dare arrivano non rimane nemmeno l'ombra del pesce. I pellicani sono protetti da leggi rigorosissime. Non sono per- sone del pellicano mangiano altri uccelli. Tanti uccelli, nuotano. Grandi, piccoli, d'ogni specie. Concludono nel delta danubiano seguendo le quattro maggiori correnti migratorie: dal Nord Africa, dai ghiacciai eterni, dal Caspio e dall'Europa centrale. Ci sono poi gli uccelli stanziali, che sono altrettanto famelici.

Non tutti gli animali, però, sono obbligati a combattere la spietata lotta per la sopravvivenza. Di chi ve n'è la abbondanza, per cui — ad esempio —



18



20



21



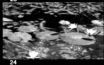
22



19



23



24



25

su questa terra vive e si moltiplica il cinghiale, l'ospite più pigro e sedentario della regione. E come il cinghiale, il lupo. Però fa troppi danni, l'incute, sicché c'è sempre un lupo in agguato per lui.

La leonessa, l'orso, il capriolo, gli stessi volatili, si danno battaglia solo quando si trovano ad esser troppi in poco spazio.

Sono oltre sessanta le varietà di pesce. Anche qui un « stupore »: lo storione. Può raggiungere il peso di 38 chili. Tassi sconosciuti, tanto casale. Metà della produzione romana di caviale proviene dal delta danubiano.

Pare, in questo paradiso, un angolo d'inferno c'è ed è là dove le dune di sabbia si accovillano come in

(segue al pag. 38)

La rigogliosa vegetazione del delta regala una fauna assai varia, e le acque sono ricche di ben sessanta diverse specie di pesci.

Nelle foto delle due pagine, alcune immagini di questo splendido ambiente naturale. Al numero 19, la barca d'un pescatore solitario sulle acque del Mar Nero. Dalla foto 11 alla 15: un piccolo mammifero si nasconde tra le canne; un superbo esemplare di aquila marina; l'incrocio del caratteristico becco a garofano; una lucertola danubiana, che può raggiungere dimensioni doppie del nostro ramarco; e infine il cinghiale,

il più pigro e sedentario tra gli abitanti del delta. Nella foto 16, due sturioni appena pescati e svuotati delle uova; invece dal delta la metà del casale romeno. Con i numeri 17 e 20, la ninfa bianca e gialla, autentica « regina » della flora; con il 18, un gatto selvatico, che qui raggiunge dimensioni ragguardevoli. Nelle foto 19, 21 e 22 altri esemplari di uccelli: un gruppo di pellicani; una rondina di fiume con i suoi piccoli; il magnifico aloune bianco. Le ultime tre immagini, da 23 a 25, mostrano altri aspetti d'una vegetazione eccezionale

**A
BI
TER
ESTE
IN UNA
CASA
FINITA
A METÀ
?**



**I tubi e le condutture
dei servizi
negli appartamenti moderni
sono sempre incassati nel muro.
Se non lo fossero,
le finestre senz'altro rilevare
al Vostro Costruttore.
Chiedete quindi
anche la distribuzione telefonica
predisposta sotto travecia
e il PUNTO-TELEFONO
con le prese incassate
in ogni stanza
dell'appartamento.**

**Un appartamento
senza punto-telefono
è incompleto**

SIP

- SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

L'ultimo paradiso d'Europa

segue da pag. 48

una lunga processione di onde. Certe notti, quando sotto impetuosa il vento di sudore acquista una sua voce, come un lamento disperato di donna, soffole nella chiavimetro lontano.

Una leggenda vuole che sia la voce della moglie di un soldato polono, lasciata lì a morire d'invidia.

Luogo mitico, « le bocche del Danubio », ed anche centro di eventi storici, come del resto tutto il corso del fiume.

Il Danubio, infatti, è stato sempre una grande via di comunicazione, sia dalla preistoria: ve ne sono testimonianze ovunque. Nasce nella Foresta Nera, piccolo bacino nel parco del Faerstenberg, ed è subito alimentato da due fiumi: l'Inn, che scende dal Tirolo, e l'Ilz, proveniente dalla Boemia. Da affluenti grandi e piccoli il Danubio riceve continui apporti lungo tutta il percorso. Attraversa sette Paesi: Germania, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria e Romania; e tre capitali: Vienna, Budapest e Belgrado.

In questa punta del suo percorso chilometrico di viaggio in Austria il fiume è blu. E' possibile che Johann Strauss per il suo valzer più famoso, *Salzer Danubio blu*, abbia voluto ornare il letto di Josef Frel, un compositore di polka con la passione della pesca, in cui l'appetito blu risuona frequentemente.

Dopo Vienna, taglia in due la capitale ungherese, Buda e Pest che sono posti vicinissimi di rianire; attraversa la pianura ungherese s'incunea in Jugoslavia, quindi fa da confine tra Bulgaria e Romania, si insinua alle Fiere di Ferro a formare la più grande rapida del continente. Riforma abbondante transilvania a Tolo, Le Colonne d'Ercole testimoniano che, superato il Danubio, le legioni romane conquistavano la terra dei Daci, facendone una provincia di lingua e di civiltà latine.

Della storia legata al Danubio si può riferire, poi, pensando solo tra le tante date, e incassate, a caso. I Cracchi discussero il fiume verso Blannic e Germania, alla conquista della Terra Santa, come come avevano fatto in senso opposto Agostino, Gori, Virgilio, Utrici e Turcia alla conquista dell'Europa. A Weibull, già campo romano, sede di Dieto imperatori, rifugio degli amari di Carlo V e dello dolci morti di Napoleone, nasce l'idea di Luigi I di Baviera l'eco origine per consacrare ai « grandi » di Germania, in ricordo della leggendaria

impresa dei Nibelunghe. Lo stesso avvenne, si si ricorda spesso in compagnia della bella Lola Montes, una trionfante che si faceva passare per cristiana, che gli fece perdere la corona.

A Passau, in Germania, il Danubio si unge di ne ricolori: ventidici, bianchi e azzurri, al bene al la l'arrivo di Oberhaus, dove Napoleone riuscì appena a morire di stacco.

Ecco Linz e la Colonia della Trinità, in ricordo di due grandi Bapiti: i turchi e la peste. E, Niedeck, dove, come Francesco Giuseppe era solito trascorrere il Natale con la figlia Valeria. E, Ulm che sopprime l'arrivo di Hitler, e Krems che dette al rege Maria Corvino. E, Bratislava dove la impregnazione Riccardo Cane di Leone, re d'Ungheria. Riccardo, infatti, durante una crociata aveva ucciso i vescovi del duca di Austria. Ma una tempesta scatenò la sua nave contro le coste del mare. Presuppone di raggiungere presto a Londra, dove il fratello, come dico, gli stava facendo le scarpe, decise di proseguire via terra. Raggiunse Danubio a Durnstein, proprio dove sorgeva il castello del suo rivale, l'abbezzo, in castelli, con i suoi soldati circondano e Riccardo, per sfuggire alla cattura, si trasferì da spaurito, sfuggendosi in cucina. Gli arriperti del duca d'Austria la sorpresa: mentre lui pensò di grave suo spiedo, è in modo anche risolutivo.

Dopo Budapest il Danubio taglia il Danubio in città più meridionale, che ungherese sembrano la terribile distatta che commo- gli loro Paese a Budapest.

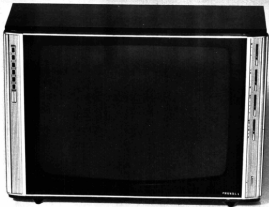
Ma è in Jugoslavia che il fiume attraversa la valle più bella tra le Alpi meridionali, da dove i Balcani dell'altre. Entra nelle strette che si serbano, in cui migrano, nei fari di Bulgaria. Ed così la foresta di Golebi: dove romani, ungheresi, turchi, serbi, austriaci si sono massacrati a vicenda per secoli. Dal 1317 al 1861 la città è stata conquistata alternativamente da turchi e cristiani, almeno dodici volte. A Kladow è un ponte romano di venti archi fatto costruire da Traiano e di strato poi da Adriano. Da Pesti, al fonte del detto, salpincono le le statue della Grande Caterina per liberare i Balcani dall'infezione.

Giuseppe Buccomotti

La città portuale di L'Anno e la natura: la vita del detto del Danubio in un ciclo microcosmi. Il dicembre gli ave- ALI di Settembre IV.

PHONOLA

il touch control



Sì, il touch control: basta sfiorare il contatto sensibile e il canale cambia.
E' l'ultimo ritrovato della elettronica per il 24" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

CANZONISSIMA '73

In cucina

di Pippo Baudo

Roma, il cenere

L'appuntamento è fissato a piazza Bologna per le dieci del mattino. Bisogna essere puntuali perché il personaggio ama la puntualità: ed è, quindi, in una giornata in modo molto diversa. Alle dieci e pochi minuti siamo già in via Arco de' Paolini e Fabretti. Ci accoglie gentilmente il portiere e finalmente arriviamo all'ultimo piano di un vecchio palazzo. Una segretaria ci apre la porta e ci accompagna in... cucina, sì perché quello è il salotto di rappresentanza del nostro amico Aldo Fabretti, con il quale ho trascorso due volte indistinte che voglio raccontarvi nei particolari. Fabretti non ama girare per le trattorie di Roma, rifiuta perché di lì non è raramente, si accontenta di partecipare a spettacoli televisivi, quindi stato con lui è un fatto occasionale perché Aldo ha tante cose da dire, e ricco di una umanità così intensa che ogni trascorso dopo essere stato un po' in una compagnia.

La casa di Fabretti è grande ma poco arredata perché, come ha detto prima, il suo regno è la cucina. Qui passa molta parte della sua giornata a scrivere, a rileggere vecchi copioni, a comporre il suo nuovo libro di poesie, a preparare succulenti pasticcini. Dall'archivio, a richiesta mia e di Paolini e Salvemini, risulteranno vecchi scartotti, manoscritti, parodi, che sono un affresco storico del secolo e del cinema italiano. «Vedi, Pippo, questa è una poesia che scrissi in onore di mio padre, che col suo cane tutto le mattine, all'alba, portava fiamma e verdura alle bancarelle di Trastevere. Senti ancora bella questa Roma pupa, recitata dal copione del cartello e dalle voci assommate dagli operai alle prese con il classico capriccio e correttezza della mattina. In qualche domenica pare che la capitale abbia recuperato i valori di questo passato e i raggi di ogni sereno che in fondo i loro colleghi di ieri erano forse meno disposti, ma soprattutto più felici. Adesso, Pippo, ti faccio sentire questa scartotta che scrissi per una rubrica radiologica in occasione del lancio del mio film. Anzi c'è poco».

La lettura è spezzata, ricca di interruzioni monotoni sulla radio di allora e immensa, qui e là, da qualche lacrimuccia di nostalgia: «Senti, Aldo, chissà quanta gente hai incontrato nella tua carriera e quando come puoi raccontare, regala un aneddoto». «Uh... sono ragazzino, la mia vita è tutta una comicità e se anni di cose da dire, ma c'è un episodio che ricordo volentieri. Un giorno fui chiamato in Vaticano da Papa Pacelli, che mi salutò a Roma. Pio XII mi accolse con molta familiarità e, al di là del protocollo, la conversazione andò oltre il previsto. Quando venne il momento di andar via, rispose il Papa: «Santità è vero, quando due romani si incontrano, si sfidano non fanno altro che parlare e non smetterebbero mai!». E' quasi l'una e scatta il rito del pranzo, il mo-



con Aldo Fabrizi



Bandito nella sala regia del Delfo Vittorle con, a sinistra, Romolo Siena, Nefelese Iota, i Ricchi e Poveri: la loro canzone è firmata da ben cinque autori

mente «sacro» nella vita di Aldo Fabrizi, che si alza, assiegiato, scrive la cantina della pasta e serve personalmente a tavola. Ecco il menu: bocconcini all'amatriciana, minestrone alla milanese, bollito, insalata, frittata e, per chiudere, come dolce, due spaghetti all'aglio e olio. «Aldo, adesso dobbiamo pure pensare a quello che farei a "Concomarina"». E lui: «Ma che vuoi pensare, che stai a preoccuparti, andiamoci al Delfo Vittorle e qualcosa verrà fuori, stai tranquillo».

Dopo il successo delle mie ore in compagnia del prossimo ospite, partiamo un po' della trasmissione, dando un'occhiata alla puntata precedente, che ha visto i sei semi-nobiliti impegnatissimi a rubare i comici della guerra e del pubblico per conquistare un posto nella finale del 6 gennaio. Le previsioni della vigilia sono state confermate e, come avete ascoltato, ad esempio

Quattro chiacchiere con l'ospite d'onore fra vecchi copioni, poesie e ricette. I ricordi più belli di una vita «che è tutta una commedia». Il rito del pranzo e il dolce a sorpresa. Un'occhiata ai cantanti in gara

se di Tony Smeraglia, che ha scritto un pezzo divertente, tutti i cantanti hanno presentato motivi estremamente romantici. La nota positiva è rappresentata dal livello musicale dei pezzi, quasi tutti apprezzati alla personalità degli interpreti. Si vede che la crisi del disco ha spremuto gli autori, che stavolta non hanno detto riprendendo forme

le abusate, ma hanno offerto qualcosa di nuovo senza essere abbagliati dal problema di impressionare subito le giurie con «rinnociazione».

I Ricchi e Poveri sono stati indicati sino all'ultimo momento in quale nostro programma. La loro L'asa discografica ha messo a disposizione del quartetto una decina di brani. Sublimemente la decisione è

stata presa facendo un collage delle due canzoni diventate migliori. Infatti Fonso, sorridendo e cantando è firmata da ben cinque autori. Gli Alami del Sole, volendo rischiare in proprio, si sono rivolti al loro pianista Paolo che ha scritto intanto a parole di L'ultima poesia. Gli Alami sono al settimo cielo perché la canzone presentata alla loro prima apparizione a Concomarina («E mi manchi») continua ad essere ai primi posti di Rai Parade e, se il buon giorno si vede dal mattino, si lascia prevedere per i quattro ragazzi un futuro felice.

Claudio Villa ha puntato sul ritmo e ovviamente sulla voce. Il successo è partito travagliato perché aveva già pensato il Brava alla prima puntata. Claudio sostiene di aver sbagliato, ma a crederci siamo (anzi sono) stati in pochi.

segue a pag. 34

Se hai una casa
devi avere un Black & Decker.



PAT 19073

Trapano Black & Decker più levigatrice orbitale. Se hai porte da verniciare devi prima levigarle.

Anche quest'anno vuoi riverniciare le porte e le finestre di casa tua, e ti piace farlo da solo, con cura e con risparmio. Ma prima di verniciarle, sai che è indispensabile levigare e rendere ben liscia la superficie. Con la levigatrice orbitale, montata sul trapano Black & Decker, in poco tempo e con facilità hai risolto il problema. Con il trapano Black & Decker e i suoi accessori puoi fare da solo tanti altri lavori. Perché applicando a qualsiasi trapano Black & Decker (a 1, 2 velocità, a velocità variabile o a percussione) l'accessorio adatto, il trapano si trasforma in levigatrice, sega, seghetto, mola, fresa, tornio e ti permette di eseguire lavori su ogni tipo di materiale con facilità e precisione. Il trapano Black & Decker si paga da sé dopo due o tre applicazioni.

Trapano da L. 14.200 (più IVA 12%)
Levigatrice orbitale L. 8.500 (più IVA 12%)

ATTENZIONE!

Gratis un completo di 5 pezzi del valore di oltre 2.000 lire all'acquisto di un trapano. Valore 151/170/18.

Black & Decker
il semplicissimo



CANZONISSIMA '73

Terzo turno

Prima trasmissione

7 dicembre

VOTI	VOTI	VOTI
I VINCITORI	ROMINA POWER	VOTI
(Oltre il 50% di voti)	(100 su 100 di voti)	(100 su 100)
GIUSEPPE BERRI	TONY BASTICCHI	50.000
(Sui due indotti)	(Azzurro)	
I CAMALEONI	FRANCESCO	50.000
(Indotti a sinistra)	(Squadrato con un indotto)	

Supervotato il terzo e primo con classifica.

Seconda trasmissione

9 dicembre

VOTI	VOTI	VOTI
GIANNI NAZZARO	CLAUDIO VILLA	VOTI
(11 su 100 di voti)	(Sui due indotti)	50.000
AL BRANCO	ALFONSO DEL SOLE	50.000
(Sui due indotti)	(100 su 100 di voti)	
RICCHI E PIZZARI	GIORGIO	50.000
(100 su 100 di voti)	(100 su 100 di voti)	

I vincitori sono i primi e primi con classifica. Supervotato il terzo e primo con classifica.

Terza trasmissione

10 dicembre

VOTI	VOTI	VOTI
ALFONSO	PIRELLA DI CAPI	VOTI
(Sui due indotti)	(Sui due indotti)	
ALFONSO	GIORGIO	50.000
(Sui due indotti)	(Sui due indotti)	
ALFONSO	GIORGIO	50.000
(Sui due indotti)	(Sui due indotti)	

Supervotato il terzo e primo con classifica.

Passerella finale

21 dicembre

Supervotato il terzo e primo con classifica. Supervotato il terzo e primo con classifica.

Finalissima

8 gennaio

La finale dell'edizione '73 di Canzonissima sarà trasmessa in diretta dal Teatro delle Arti. Per informazioni e biglietti.

In cucina con Aldo Fabrizi

segue da pag. 35

Quella di domenica 9 dicembre è stata la puntata dei concorrenti. Con un'emozione che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima, un'emozione che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima, un'emozione che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima. Il nostro staff tecnico era in continuo contatto con l'Ente di Roma, che è l'ente che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima. Il nostro staff tecnico era in continuo contatto con l'Ente di Roma, che è l'ente che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima. Il nostro staff tecnico era in continuo contatto con l'Ente di Roma, che è l'ente che ha fatto da sfondo all'appuntamento con Canzonissima.

Pippo Baudo

Canzonissima 1973 e Canzonissima '73 sono in onda da domenica 20 dicembre alle 12.15 e alle 14.15 sul Nazionale TV.

Capire il bucato è anche saperlo asciugare.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio asciuga ad aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.

Capire il bucato non è da tutti. Comporta risolvere una serie di problemi: ad esempio la lavasciugatrice Ghibli San Giorgio lava - risciacqua - asciuga in modo programmato, tutto nel cestello di lavaggio.

Terminata infatti la centrifuga un'opportuna immissione di aria calda e fredda provoca una graduale e corretta asciugatura del bucato, evitando che questo debba essere successivamente steso all'aria aperta o in un locale di servizio.

Evidenti sono i vantaggi di spazio, d'igiene e di praticità.

Perché l'asciugatura si può programmare a seconda dei tessuti e del giusto grado d'umidità necessario ad una stiratura perfetta.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio, unica in Italia, inizia una nuova era nel campo degli elettrodomestici e si affianca alla prestigiosa lavatrice elettronica Pulsar ed alle superautomatiche Linea, Silver e Panda de Luxe.

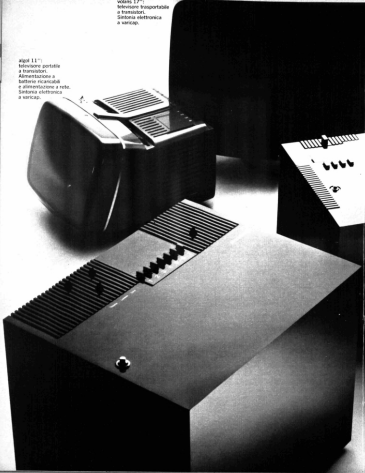
San Giorgio, primato tecnico, oltre la qualità.

San Giorgio
gli elettrodomestici



vidias 17")
televisore trasportabile
a transistori.
Sintonia elettronica
a varicap.

algot 11")
televisore portatile
a transistori.
Alimentazione a
batterie ricaricabili
e alimentazione a rete.
Sintonia elettronica
a varicap.



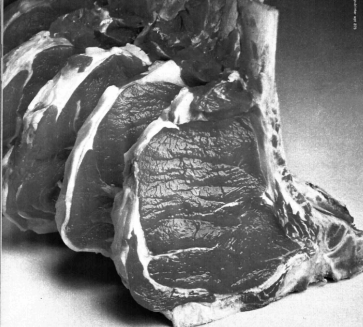


sideo 20":
televisore trasportabile
a transistor.
Alimentazione
in corrente alternata
e in corrente continua.
Sintonia elettronica
a varicap.

Un Brionvega compensa molte cose.

black 12" e black 17":
televisore portatile
a transistor.
Alimentazione
in corrente alternata e
in corrente continua.
Sintonia elettronica
a varicap.

BRIONVEGA



100.000 bistecche gratis con brodo Liebig

Vuoi vincere una delle 100.000
bistecche gratis? "Strappa e
guarda" sul retro delle confezioni
di Brodo Liebig. Soprattutto però,
conserva gli etichetti.



Concediamo tutti a favorevole
estrattori: due vitelli interi
ogni mese per ben 6 mesi.
Con brodo Liebig 100.000
occasioni di vincere.





**Ritorna in TV
la rubrica
giornalistica
«Se ne
parlerà
domani»:
ecco i primi
servizi in
programma**

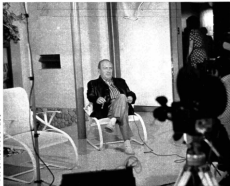
di Giuseppe Tabacco

Roma, dicembre

Il 20 ottobre dello scorso mese, i cine audaci mesi prima che Salvador Allende rivolgesse alla nazione il suo ultimo drammatico appello contro colono « che hanno la forza e non la ragione », sui nostri teleschermi andava in onda un servizio dal titolo Cile: la ragione e la forza. Un titolo « profetico » se si tiene conto che proprio di quella contrapposizione doveva poi rimanere brutalmente vittima la sfortunato protagonista della cosa stessa al socialismo ». La trasmissione faceva parte infatti di un ciclo di « Servizi Speciali del Telegiornale » in onda per la rubrica Se ne parlerà domani che riguardava la programmazione quotidiana.

La rubrica — che fu capo a Sergio Zavoli, come il settimanale Scienza — ha dunque attività giornalistica più rivolta al futuro che al presente, più alle prospettive e ai possibili sviluppi di un avvenimento che al suo svolgersi immediato. Un guardare al futuro con consapevolezza della cronaca per vedere più lontano possibile. Con l'anno scorso furono affrontati argomenti collegati a scadenza più o meno prevedi-

segue a pag. 62



Dal servizio dedicato alle elezioni in Venezuela: Umberto Antonio ha intervistato i candidati della « Cepel », Lorenzo Ferrinchi (qui accanto), e di « Acción Democrática », Carlos Andrés Pérez (foto in alto)

**Quando
il presente anticipa
il futuro**

pescati sul fatto

e surgelati all'istante. Tutto qui.

solo così
restano freschi e delicati.
Filetti di Sogliola Limanda Findus.



FINDUS

alimenti surgelati

segue da pag. 39

bili che dovevano poi trovare un riscontro, spesso traumatico, nella storia di questi ultimi mesi, un servizio sul Sinai del marzo '72, ad esempio, già indicava l'inizio di un pericoloso deterioramento dei rapporti arabo-israeliani poi sfociato nella « guerra dei 17 giorni »: un altro servizio del gennaio '73 sugli « sciacchi del petrolio » — realmente all'indomani della costruzione degli Eserciti del Golfo Arabico (non più Persico per polemica anti-iraniana) — registrò un fatto nuovo ed allarmante: per la prima volta gli ebrei avevano parlato pubblicamente della possibilità di usare il petrolio come arma politica. (Ad essere precisi, avevano dovuto cominciare da allora le nostre « domestiche a piedi »).

Abbiamo visto del resto come il petrolio possa condizionare da vicino la nostra vita, che non si spedisce in futuro? Per rispondere a questa domanda Se ne parlerà ancora ma realismo un servizio sul Kuwait, il Paese che « politica del petrolio » e che quindi costituisce un singolare punto di osservazione per studiare certe tendenze di più o meno a lunga scadenza nella politica internazionale.

Una rivista d'anno fa il Kuwait era ancora semiarido nel Medio Oriente oggi è un « club » grande come la Sardegna dal quale partono tre milioni di barili di greggio al giorno, pari a quattro miliardi di lire. Un Paese di 800 mila abitanti, dove circolano mezzo milione di automobili, dove non si pagano tasse, dove esiste un miliardario ogni centomila, cento cittadini e dove i « poveri » percepiscono un salario pari a 500 mila lire al mese e i più ricchi, così i rubabbi, che sono quasi miglioni, hanno un solo problema: quello di come spendere o di come investire il loro denaro, di giorno in giorno più forte, che fluisce nelle loro banche. A questo tempo i stato arabi, creati a Parigi l'UNAF (Union des Etats Arabes et Français), uno dei gruppi finanziari più dinamici, presenti in Europa al quale aderiscono 10 Paesi arabi che non riescono ad investire i capitali impiegati nei soli piani di sviluppo nazionali e che quindi sono alla costante ricerca di nuovi sbocchi per i loro investimenti. Ricerca che può far nascere una serie di interrogativi sulle previsioni che una massa così ingente di capitali è e sarà in grado di esercitare sui rapporti monetari e sugli equilibri politici internazionali.

Argomento di sottile analisi di cui la nostra



Alcune immagini del servizio realizzato nel Kuwait, qui sopra, due studentesse dell'Università, una tra le più moderne del mondo arabo; nella foto al centro, alcuni fra le migliaia di serbatoi che immagazzinano l'acqua formata dal più grande impianto di dissalazione oggi esistente in tutto, gli ex budari — impiegati, studenti, operai, professionisti — si rimbombano una volta la settimana per tener vive le tradizioni folkloriche

televisiva si occuperà in una delle sue prime trasmissioni, è il Sud America, altra zona altamente strategica insieme al Medio Oriente. Proprio in questi giorni infatti — il 5 dicembre scorso — nel Venezuela si sono svolte le votazioni generali per l'elezione del presidente e per il rinnovo delle Camere. Se si tiene conto che nel frattempo panorama politico dell'America Latina il Venezuela rappresenta uno dei tre Paesi (gli altri due sono la Colombia e l'Argentina) dove gli uomini al potere non portano la dicitura e dove le istituzioni democratiche-parlamentari reggono meglio, si può facilmente comprendere la particolare importanza e il significato che queste elezioni assumono in un contesto politico continentale ulteriormente deteriorato dal « golpe » militare cilei ed evidentemente insuscettivo di reazioni autoritarie di destra.

Nel Venezuela si sono frangentiati 34 candidati alla presidenza della repubblica, uno dei quali si è addirittura dichiarato signore di Fiume, il corrotto dittatore spacciato nel 1958. Fino al 1968 il potere rimaneva poi nelle mani della destra liberale-riformista legata agli interessi americani, denominata « Accion Democrática » e rappresentata in queste elezioni dal candidato Carlos Andrés Pérez, il maggior contendente di Lorenzo Fernández, candidato della « Copi », la DC venezuelana che nel 1968 vinse le elezioni con Rafael Caldera. Alla prova elettorale ha partecipato anche una concentrazione di sinistra, e MRP, ma un sondaggio d'opinione compiuto a pochi giorni dalle votazioni dava un sostanziale equilibrio tra i due maggiori raggruppamenti politici, e cioè « Copi » e « Accion Democrática » (con quindici anni fa il primo gruppo andò al secondo per appena 20 mila voti).

Un test elettorale dunque di rilevante interesse e il cui risultato sarà già noto ai telespettatori nel momento in cui nel video saranno le immagini del servizio che Carlo e Andalo ha realizzato nelle settimane che hanno preceduto la chiamata alle urne. L'unico, la portata e i possibili contraccolpi di questa composizione elettorale acquiescono oggi una necessità: quella di verificare su una delle ultime spoglie della supremazia democratica sudamericana.

Gioacchino Talamo

Quando il presente anticipa il futuro

Se ne parlerà domani su un unico sabato 21 dicembre, alle ore 20,30, sul Programma Nazionale televisivo.

la TV dei ragazzi

Un asilo per gli uccelli marini

Excerpt 33 (continued)

E' facile, quindi, immaginare con quanto entusiasmo Robert abbia accettato l'offerta di una partecipazione straordinaria all'episodio L'Y-2 di corallo, incentrato proprio su un tema ecologico: la protezione dell'isola dalle invasioni turistiche e commerciali per la salvezza di decine di migliaia di uccelli marini che vi trovano cibo e rifugio.

Traversi, funzionario della Capitaneria di porto e ispettore di zona, sta parlando con grande rammarico che gli

scuola diventa l'isola di esilio, che dovrebbe invece essere la loro dimora politica. Che cosa accade? Se la comunicazione governativa nell'immensità visita l'isola, sempre che gli scatti marini non ci sono, accoglierà senz'altro la proposta di Wallace, il quale sta facendo pressioni da varie parti presso l'Esplorato Compartimen-

Intanto Traversi si è rivolto al comandante Fred King « alla domenica Traversi Dime per scoprire la ragione dell'infiammamento degli occhi dell'incisa di cavalletto. La dottoressa ha una risposta pronta e precisa: « Gli occhi sono rossi perché non trovano più cibo ». Come? possibile? Le talpe sono animali abili nel catturare insetti. Sembra a King

Vi è poi un'altra scoperta, molto importante: sul fondo le dell'isola c'è un giacimento di rutile, minerale (ossido di titanio) in quantità primordiali di colore rosso. Un giacimento di questo valore. La ricchezza si arricchisce così di colpo di nuovo.

Un recital del Gruppo giovanile Speranza

Il solito canto: « Ho sentito parlare di un uomo... che venne al mondo per soffrire... Ho sentito parlare di un uomo... che poi darci la vita morì... Ho sentito parlare di un uomo... che nessuno conosce mai... Ho conosciuto tutti... lo chiamarono immortale ».

In uno studio del Centro di Produzione TV di Torino i ragazzi del Gruppo Sperry in presentazione un regista sulla figura di Gesù: è il loro modo per annunciare il Natale. Il programma s'inscrive nel nuovo culto di trasmissione di *Vesperto vivo* a cura di Padre Guido e Maria Rosa De Salvia, con la regia di Michele Scardone.

Dice Roberto: « Abbiamo cercato di scoprire nei libri di personaggi moderni che Cristo per questa società, abbiamo avvicinato ed intervistato uomini di diverse posizioni sociali ed abbiamo organizzato le loro parole ». Lui, a leggere la lettera di un bambino del Mozambico: « ... Quando sono arrivati i soldati che vengono dai mari, che prima di sparare li avevano guardati nella carta e poi sparato. Poi i guerrieri li hanno attaccati e loro, prima di scappare, hanno ucciso molti i vecchi e i piccoli del villaggio ».

vani e, dice tra l'altro il magistrato, «Costui prende gli uomini e dice di renderli liberi».

Il regista del Gruppo Spesso, **Roberto Benigni**, ha fatto un vero e proprio intervento, ascoltando con acute sensibilità e profondo senso storico-bruciato del tempo, tutti i personaggi della cronaca, tutti e i musicisti originali. In che cosa consiste l'atto di fede? Qui c'è la divinità del cinema come sempre per virtù e il Vangelo.

Risponde, con voce alta e fresca, **Claudio**: «Vi sono stati i miei amici, i miei cari, i miei cari, ma non credono in Cristo non è caridone, è una cosa. Conoscere Cristo non vuol dire sapere le parolacce, le parole, le parole, le parole, il Vangelo, cioè portare nella vita giorno per giorno il grande insegnamento evangelico».

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

MAPO, ORGO CAPO, cartone animato di Hanna e Barbara. Insieme ad una nuova avventura del feroce capitano col superbo fiuto, intrattiene dei più giovani a cura di Maria Nofesi.

Ediz. 19 dicembre
IL PIANETA DEI DISORDINI, regia di Luigi Mordani, condanna miserabili di Giuseppe Penz. Un'idea puerile: Lettera al disordine. Una documentazione su i casi della spazzatura diffusa nel deserto del Tibet, provincia del Vietnam ecc. Il cinema parla in quel caso, sempre concludendo, con una dose di ottimismo a cura di Luigi Mordani.

Venerdì 21 dicembre
SANGRE E SODÀ a cura di Paolo Gudda e Mario
 Rosa. Da Salina, isola di Michele Scaglione. Il
 Gruppo ginevrino Spontaneo di Torino presenta un
 revival sulla figura di Goya e sul messaggio del Na-
 zio. Il programma comprende inoltre una comita
 del teatro italiano e la chiusura del

[illegible]**Keywords:** 14 dimensions[illegible]

SANTA MESSA • DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Questa settimana la Messa viene ripresa dal Duomo di Roma. Questa caratteristica, dell'aspetto tradizionale e inconfondibile, con le sue strade strette e tortuose, con i suoi edifici di storia millenaria, patria di santi (S. Giovanni e S. Bernardino) e di papi (Pio II e XII, Alessandro III e VIII) ha nella cattedrale uno degli esempi più chiari di interpenetrazione dell'idea dello spazio sacro, in una scenografia di pietra calcarea lustrata e di soffitti colorati stucchi. Dopo la Santa Messa,

Domenica ore 12 presenta Madre Teresa di Calcutta — la donna di origine indiana che in India si dedica alla assistenza dei moribondi — durante una recente visita a Milano, dove ha preso parte a una grande manifestazione di giovani in favore del Terzo Mondo. Quindi la sorella Diego Fabbrì ricorda, nel primo anniversario della scomparsa, Santina Maccaroni, la simpatica portinaia romagnola che, con il nome di Donna Dini, ha cantato il dolore e la speranza della vita. Alcune sue liriche vengono lette da Antonio Pasqua.

CANZONISSIMA ANTEPRIMA • CANZONISSIMA 73



Aldo Fabrizi è ospite, insieme con Alberto Saba, dello spettacolo musicale

ore 12,55 e 17,45 nazionale

Ultima fatica per la piuma del Teatro delle Vittorie. Il mecenatismo di Canzonissima non prevede infatti nessuna gara per la trasmissione di domenica 23 dicembre, riservata ai nove finalisti, e venti giorni di trasmissione in tutta Italia per la finalissima del 6 gennaio. Quella offerta è l'ultima zinghera che dovrà disgiungere i tre concorrenti che compa-

rono le reti dei finalisti. Oggi saranno in gara i Reani Angeli, Mino Reitano, Uda Giardini, Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti e Ombretta Gull. Faverri sono Reitano, la Cinquetti e Di Capri, i quali, non avendo ancora sfilato a Brindisi, partono svantaggiati di 10.000 voti. Quelli di tanto Aldo Fabrizi, Alberto Saba e degli anni Quaranta, è, forse, l'unico Miti. (Servizio alle pagine 32-34).

D'ARTAGNAN - Secondo episodio: Vent'anni dopo



Aldo Anselmi Milgrom è Aramis nel romantico sceneggiato diretto da Claude Boreau

ore 14,30 nazionale

Sul trionfo di Franco la reggente Anna d'Asburgo ha come primo ministro il cardinale Mazarino. Questi vuole inviare in Inghilterra D'Artagnan e i suoi amici per aiutare da vicino la lotta di re Carlo Stuart contro i partigiani di Cromwell.

D'Artagnan riesce a convincere Portos a seguirlo. In Inghilterra i due amici ritroveranno Aramis e Athos che, al seguito della fazione realista, sono riusciti a far fuggire il re dalle prigioni repubblicane. Dopo varie avventure, i quattro amici rincontrano il nipote di De Winter che aveva tentato di ucciderli.



calimero

questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

MAMMA, COME VA IL TUO LAVORO?

Nutrirli, lavarli, vestirli, sgridarli, portarli a spasso, accarezzarli.

Quante azioni fanno parte della tua giornata di mamma!

Eppure le sai fare tutte alla perfezione guidate dal tuo amore.

E i regali, li sai scegliere bene?

Certamente sì; quindi saprai apprezzare una gioiella novità: Coccolino, il bambolotto che piange e diventa rosso.

Regalalo per Natale ai tuoi bambini, il loro entusiasmo per il regalo e per te sarà ancora una volta il premio per il tuo bellissimo «lavoro» di mamma.

Coccolino è un prodotto della
Elfe Bambole Francia

Questa sera Coccolino in Gong



BISTEFANI

**tutto il natale
in una scatola**

contiene il panettone Bistefani kg. 1

3 spumante Chateau d'or

Questa sera

INTERMEZZO TV 2° canale

BISTEFANI - CASALE MONFERRATO



SEO DELLA STAMPA
RISTORANTE DI STAMPA
di Gualtiero e Rinaldo
Storici
Uberti e Spina Angeli
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana - Via Cavour, 30
00187 ROMA - TEL. 06/4780000

DO-RE-MI
FUNDADOR-CARLOS I.

I "GRANDI DI SPAGNA"



PROGRAMMA NAZIONALE

TV 16 dicembre

Nazionale

(segue da pag. 64)

20,30 ELEONORA

Originale televisivo in sei puntate
di Tullio Pinelli

con:

Gioietta Masina
Ghigo (Rigo)
Franco Maresca
Tina Mauri
Una seconda moglie

Eleonora
Andrea
Isabella

I figli di Eleonora

Isabella

Maria Fabbri

Isabella

Piero Pella

Isabella

Claudio Geronzi

Isabella

Dante Regni

Isabella

Lorenzo Gaudio

Isabella

Mario Paoletti

Isabella

Toti Cavallotti

Isabella

Il padrone del caffè

Isabella

Michelangeli Rossi

Isabella

L'omaggiatore di cani

Isabella

Salvatore Gaudenzi

Isabella

Raffaello Lusi

Isabella

Madeline Laffitte

Isabella

Lele Comazzi

Isabella

La Rina Barbanti

Isabella

Stefano Casanovi

Isabella

Gianni Quiliani

Isabella

Mario Paoletti

Isabella

Enrico De Rubeis

Isabella

Gianni Paoletti

Isabella

Luciano Paoletti

Isabella

Isa De Santis

Isabella

Renata Zamagni

Isabella

Raffaello Lusi

Isabella

Renzo Fabris

Isabella

2 secondo

15-17,30 Riprese dirette di avvenimenti agenziali

18,40 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita

19 — TONY E IL PROFESSORE
L'incidente

Telefilm - Regia di Lewis Allen
Interpreti: James Whitmore, Enzo
Cervasio, Geraldine Brooks,
Marion Hill, Ray Robinson, Skip
Hamer, Hanna Landy, Brian
Gorster, Ed McManis, Barry Russo,
Harvey Jason, Dan Fennelly, Ben-
jamin Douglas, Christopher Graham,
Austin Roberts, Allison McKay,
Charles Irving, Peter Madison
Distribuzione: N.B.C.
(Ripetizione)

19,50 Telegiornale sport

20 — Concerto della domenica
Maurice Ravel: Concerto in sol
maggiore per pianoforte e orchestra.
a) Allegretto, b) Adagio
assai, c) Presto
Solisti Martha Argerich
Maurice Ravel: Capriccio al Chailo,
suite n. 2 del balletto
Direttore Claudio Abbado
Orchestra Sinfonica e Coro di
Roma della Radiotelevisione
Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di Walter Mastrangelo

**20,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
Intermezzo**

(Presentazione Bistefani - Sono Stouga -
Alto Cossato - Orsini Tassi - Fante
inferno Waz - Barco Cossato - Car-
tina storica Stouga)

— Aia

Atto Massimo La moglie di Edmondo

Anna Protti

Musiche di Bruno Nicolai

Scenari di Antonio Locatelli

Costumi di Tine Vostberg

Regia di Silvano Bissi

Quarta puntata

Dorami

(Orchestra) - Biondi Fundero - Italiane

Orchestra - Biondi Fundero - Italiane

Orchestra - Biondi Fundero - Italiane

21,45 La domenica sportiva

Concasse finali e commenti ai

principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino

Greco, Mario Mauri e Aldo De

Martino

condotta da Alfredo Pigna

Regista Paolo Bozzi

Break 2

(Orchestra) - Orsini Tassi - Long John

Orchestra - Orsini Tassi - Long John

Orchestra - Orsini Tassi - Long John

22,50 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

21 — IL FORTE E IL CONTADINO

Appuntamento settimanale fra due

persone che non devono incontrarsi

di Jannacci, Cacciari, Renato, Cacciari

Orchestra diretta da Riccardo Van-
telli

Scenari di Duccio Paganini

Costumi di Gianni Scabarossa

Regia di Giuseppe Rocchia

Setta ed ultima puntata

Dorami

(Orchestra) - Lusi al timone - Massimo

telegiornale Paoletti - Massimo

telegiornale Paoletti - Massimo

telegiornale Paoletti - Massimo

22 — Sorretto: incontri internazionali del cinema

Telefilm di Luciano Lombardi

Servizio filmato di Marcello Avas-
sio e Mariano Maggiore

Traduzione in lingua tedesca
per la zona di Berlino
BENDER BOZEN
BENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Orizzonti
Una splendida vista Kenneth Clark
di Parigi - Peter de Baryon -
Neuenkirchen der Natur durch
Poesie
Engelhardt Landschaftsmaler (Tun-
ter)
Friedrichsberg Impressionen
Verdini 300
19,50 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Jan Muster
20 — 3-Tu-Weltung-Rennen in Madonna
di Cappella
Ein Sonderbericht der Tageschau
20,10-20,30 Tageschau

domenica

ELEONORA - Quarta puntata

ore 20,30 nazionale

Eleonora, figlia di ricchi industriali che l'hanno educata in modo autoritario, fugge di casa per seguire il pittore Andrea Squadreri, esponente della «semplicità» milanese, il movimento artistico che si oppone ai canoni della cultura tradizionale. Sposata dall'intera famiglia, Eleonora vive accanto ad Andrea anni difficili, forti di stress e di difficoltà quotidiane, ma anche di grande profumore. Insieme sono nati quattro figli: Mimmo, Luca, Ivano e Carlo che Eleonora allora vedeva all'ombra della libertà più totale. Quella fugge verso il mondo della bohème, verso un ambiente che sfiducia il suo lavoro, per Eleonora, con la famiglia e l'educazione, dettata più da sogni repressi e dall'incoscienza dei padri che da una scelta esistenziale, è diventato per Eleonora una nuova realtà che ha come punto di riferimento il suo amore per Andrea. Un amore che le fa accettare ogni sacrificio e ogni rinuncia e che nemmeno i tradimenti di Andrea riescono ad indebolire. Dopo anni di talmente astrazione, la fa-

miglia di Eleonora si ridà vita, poco alla volta, per ritrovare il quattro figli e rivivere in college dove rivissimmo una educazione elitaria e, soprattutto, rievolvere qualche cosa della coscienza dei padri. Dopo un incontro con la madre, che rifiuta di perdonare, Eleonora, scomoda, carica Andrea per trovare in lui un appiglio morale in un momento tanto difficile. La scena avviene a Londra, la casa del vecchio di Carosello, abbellisce della vita che la donna gli impone. Eleonora si scontra alla vista di come Andrea si è ridotta e in un momento di debolezza accetta che i quattro figli vengano presi dalla sua famiglia e rinchiusi in collegio. A lei non resta che accettare quest'educazione, prova a restare sola in attesa che Andrea torni a casa. Lo sceneggiato Eleonora è diretto da Silverio Blasi, con la regia di Tullio Pizzi. Protagonisti principali sono Gabyella Minerva e Lucio Angeli. Interpreti: Piero Marzocchi, Vittorio Sanpoli, Gabriella Giacobbe, Rodolfo Lupi, Franco Volpi, Marisa Guardasoliva, Renata Zamengo, Michele di Bruno Nicolai.

questa sera
CAROSELLO
MOLINAR



con Paolo Stoppa

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 seconda

In Val Gardena si è a Madonna di Campiglio, in programma la seconda prova per la Coppa del Mondo di sci, il nuovo regolamento prevede l'assegnazione di 25 punti al primo classificato, 20 al secondo, 15 al terzo, 10 al quarto, 8 al quinto, 6 al sesto, 4 al settimo, 3 all'ottavo, 2 al nono e 1 al decimo. Il pomeriggio viene moltiplicato per due se il concorrente riesce a piazzarsi tra i primi dieci sia nella discesa libera sia nello slalom della stessa competizione. Una squadra come quella, dicono gli esperti, per attaccare Giuliano Thoenen che in «libero» non ne ha fatto tante. Nel calcio di serie A, la somma giornata presenta un incontro di conflitto, Lazio-Roma. A giudicare dai pronostici, la partita offre pochi spunti al pubblico. Nelle ultime due stagioni il Napoli ha giocato all'ombra del re del

calcio che, a turno, le due squadre hanno militato in serie B) e i risultati non hanno sempre favorito la compagnia di serie A. Altre partite interessanti, Fiorentina-Inter con risultati finora abbastanza squallidi. L'anno scorso si imposero gli scudetti, ma c'è da notare che la squadra milanese non ha mai vinto due gare consecutive a Firenze. Poco da dire sugli altri incontri: tra Bologna e Torino non si registra un pareggio dal 22 marzo 1981, cioè da 14 anni e mezzo; la Roma gode di una tradizione ininterrotta dal campo del Lanerossi Vicenza (sono tre campionati consecutivi che non subisce reti); il Milan non dovrebbe avere problemi superando il Verona; problemi, invece, per la Sampdoria che riceve il Cagliari, perché i genovesi hanno vinto una sola volta nei cinque incontri disputati, con pochi precedenti. Foggia-Genova, ora 0 a 0. Infine Cremona-Juventus viene disputata per la prima volta.

IL POETA E IL CONTADINO

ore 21 seconda

È l'ultimo appuntamento del ciclo e finalmente ecco dalla gente, dove fino ad ora c'è italiano in vesti inglesi d'importazione. Fino a quando. Accade che Cacho e Renato come si conosce al clima di stravaganza della trasmissioni, il dottor Jancovici, medico-chirurgo che non dimentica di essere, se così si può dire, un contad-

ino, presenterà al pubblico un pezzo speciale della sua antichità dell'ordine, eccolo, per l'argomento, l'incertezza. Compiamo il giro, oltre agli inimitabili «Kiss» della trasmissioni, con Felice Anselmi in testa, Giorgio Lenzi con un Tullio (trattato) e Tullio con la sua via, ospiti speciali Elena Sallati e Paolo Gellina, che formano una delle più felici coppie del mondo della danza.

SORRENTO: INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA

ore 22 seconda

Gli «Incontri» cinematografici di Sorrento sono stati dedicati, quest'anno, al cinema italiano, soprattutto ai giovani autori. Verranno presentati film espressamente realizzati per la televisione ed altri destinati al circuito normale, ma che difficilmente le televisioni comuni potrebbero perché il cinema italiano è presente sconosciuto nel nostro Paese. Nel corso dell'ultima stagione, infatti, gli italiani hanno potuto vedere un solo film tedesco: Scène de caccia in bosco. Di regia di Peter Fleischmann. Per i servizi culturali della televisione Claudio Barbui ha realizzato un servizio, in onda venerdì, in cui si cerca di offrire un'immagine, in cui possibile completo e affidato,

attestato interrotto con alcuni dei registi ospiti della manifestazione sorrentina, e promissivo brani di film presentati alla rassegna tra cui: Il falco perso di Bernhard Wicki, Una stupida, irresistibile regia di Michele Verheirren, L'improvvisa richiesta della polizia, quest'ultimo film televisivo di Wolfram Schenck. Anche i russi hanno cominciato da piccoli di Werner Herzog. Il padre del farismo Manolidei Schol, potuto ormai definitivamente alla regia. La presenza di Peter Fleischmann, che si annuncia importante questo anno di caccia in bosco. Bastano. Le occupazioni finite di una schiera dallo autore-regista Alexander Kluge, di cui fu presentato a Venezia del artisti sotto la tenda del circo, promessi.

lo sceriffo
della valle d'argento



presentato stasera in Carosello
da NEGRONI
"salame a cuor leggero"

NEGRONI
vuol dire qualità

lunedì

TUTTILIBRI: Settimanale di informazione libraria

ore 12,35 nazionale

Il servizio d'apertura di questa puntata è intitolato «Scandalo per i ragazzi» e presenta alcuni libri di recente pubblicazione, particolarmente adatti come strumenti per le prossime lezioni di Scienze e Caposcuola. Essi sono, nell'ordine di presentazione, i seguenti. Giustino Vianello di **Ermanno Leberer** (Edizione Vallardi). Le cartucce magiche di **Alejo J. Pich** (Mondadori). La nuova logica di **Walter R. Fuchs** (Rizzoli). Dimesse, racconto di **Jacques Gaballa** e **René Brachet** (Saggiatore). Diario di **Foto di Fiorina Bessi** (Edizione Pirola). **3 Robinson** su un'isola senza di **Bianca Pizzani** (Bianchi). Il tempo di vari autori (UTET) e Scoprimondo di autori

vari (molte) (Vallardi). Nelle «Interviste di Tuttilibri» **Guido Neimann** presenta alcune interviste appena apparse in varie riviste. **Dario politico** 1943-1944 di **Isolo de Foa** (edito da Rizzoli) e **Fattaccio a Buenos Aires** di **Manuel Puga** (Mondadori). Con una presentazione di **Antonio Mancusi** e con la lettura di alcune pagine fatte da due attori, viene poi raccontato per la «Biblioteca in casa» il volume edito da **Rizzoli** La utilità del satiro, che raccoglie scritti brevi, recitazioni, note di teatro, appunti vari di **Enrico Flaminio**, lo scrittore e uomo di cinema conosciuto su questo libro e da tutti conosciuto. Contribuisce la puntata una grande rassegna delle ultime novità letterarie e un'attività «Pianissima delle stampe».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARE: Comprendere ed esprimersi (1° ciclo).

La trasmissione vuole introdurre in modo semplice alla comprensione delle relazioni che costituiscono la struttura di una frase. Mostrando dal nastro estratti delle frasi stesse (immagine produttiva) per espansione si arriva a frasi sempre più complesse. Sarà necessario far notare agli alunni come ogni tratto di espansione corrisponda a specifiche esigenze di comunicazione. (La trasmissi-

sione verrà replicata martedì 19 alle 16,30, venerdì 21 alle 16 e sabato 22 alle 16,30).

MEDE: Introduzione al linguaggio fotografico - Ritratto di città.

Questa puntata sarà dedicata all'insegnamento di alcune fotografie che sono state inviate dai ragazzi delle scuole medie italiane. Seguirà la scomposizione dell'intero ritratto (La trasmissione verrà replicata martedì 19 alle 16,30).

MUPERORI (Vedi sabato 22 dicembre).

TURNO C



Maria Boggio cura la rubrica

ore 18,45 nazionale

Tra in onda oggi, nella rubrica curata da **Giuseppe Morini**, un servizio dedicato al lavoro a domicilio che, da attività marginale, quale era una volta, è diventata ora, per un'infinità di motivi, un mezzo di sostentamento per migliaia di famiglie

italiane. Il lavoro a domicilio, anche perché tende a sfuggire ai controlli, diventa così un «lavoro nero», un mercato clandestino di burocrazia mal pagata e senza di frasi sulle quali venisse e prosperano tante aziende e, finché l'economia di lavoro c'è. Da Firenze, dove viene utilizzato a domicilio una macchina ricuci, si spedisce per l'azione dei sindacati delle fabbriche, a Carlo dove il benevento si paga con la scomposizione del nastro lampadario e l'asservimento di intere famiglie alle lavorazioni delle «taglierie meccaniche», dal Sud come al Sud, l'industria di **Lavinio Gregorini** e **Adolfo Lippi** sugli alcuni aspetti del fenomeno (intitolando come molti imprenditori oggi, e non soltanto per loro difetti e tradizionali peccati di origine) (lavori, maglie, cori), si affida a questo tipo di lavoro che procura una trasformazione del lavoro dipendente in lavoratori autonomi soggetti a tutte le conseguenze e al rischio del mercato. In sintesi, per l'industria del Parlamento e l'azione dei sindacati, si è cercato di mettere a nudo in questo servizio ufficiali i lavoratori a domicilio possono godere di sicurezza nel lavoro e di precise garanzie contributive. La realizzazione della rubrica è affidata a **Maria Boggio**, il coordinamento a **Rossana Fanaglia**.

CRONACHE ITALIANE

ore 19,15 nazionale

Dalla l'anticipazione dei programmi a causa della crisi dell'energia anche **Cronache Italiane** ha trovato una nuova collocazione d'orario: infatti andrà in onda alle 19,15, sempre nel Nazionale, quattro volte alla settimana. Ciò non porta ad una sostanziale modificazione degli orari e della struttura del servizio, e, per far dire, a stimolare la conoscenza di giornali e di problemi che nella provincia metropolitana si sono posti. Sebbene anticipazioni del servizio non si possono fare (il carattere giornalistico, cioè

di racconto di notizie dell'ultima ora, non lo permette), viene comunque la ricerca dell'indagine politica, del fatto più importante della vita dell'Italia non ufficiale. La storia e le reazioni, e il ruolo di amministratori, di comunisti, di dirigenti, per porre a soluzione problemi di interesse collettivo, i risultati di congressi, gli incontri con questioni di vita quotidiana, si alternano con alla ricerca e di scoperte di abitudini e tradizioni (come ampiamente dimostrano i servizi nati), facendo della rubrica del Telegiornale una vera e propria «cronaca familiare italiana».

oggi in BREAK ore 13,30

GRAPPA

Barolina

oggi in GONG

appuntamento con COLPO GROSSO A TOPOLINIA



COLPO GROSSO A TOPOLINIA. Giocata di legno e i suoi compagni: Macchia Nera, Squink e Tullio hanno deciso di fare una rapina. Il Commissario Bonifazi non è un sistema ideato hanno chiesto aiuto a Topolino e all'irresistibile Peggio per evitare. Si diventerà un mondo per individuare il luogo dove avviene il colpo e per recuperare il bottino.

C
LE MONTEUR
GIUCHI

un bimbo che suona cresce in armonia

Golden Organ
organo elettronico con mangiadischia
una musica facile,
per educare il gusto di un bambino.



Il punto rosso di Zodiac, unisex Astrogaphic



Zodiac Astrogaphic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più gas, più piacevole e più sicura. Al limite dell'immaginazione, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomini). Automatico calendario.

Per la sua e per la: Zodiac Astrogaphic di Zodiac

Zodiac

TV 17 dicembre

Nazionale

(Inglese da pag. 70)

Archibalese 1

(S) Kent Sells - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

Che tempo fa

Archibalese 2

(C) Campi - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosella

(1) Amaro - (S) Sargent - (2) Megalini
- (3) Kent Sells - (4) Sargent - (5) Sargent
- (6) Sargent - (7) Sargent - (8) Sargent
- (9) Sargent - (10) Sargent - (11) Sargent
- (12) Sargent - (13) Sargent - (14) Sargent
- (15) Sargent - (16) Sargent - (17) Sargent
- (18) Sargent - (19) Sargent - (20) Sargent

20,45 LA TERZA VOCE

Film - Regia di Herbert Cornfield
Interpreti: Edmund O'Brien, Julie
London, Laraine Day
Produzione: 20th Century Fox

Daremi

(S) Kent Sells - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

22,10 L'ARCAIDIS presenta:

Prima visione

Break 2

(C) Campi - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

22,30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

17 - Eurovisione

Collegamento tra le reti televisive
europee

ITALIA: Madonna di Campiglio
Sport Invernali
Coppa del mondo di slalom gi-
gante

18 - TVE

Programma di educazione perma-
nente
coordinato da Franco Falcone
- Fiamma
- Arie

18,45 Telegiornale sport

19 - I RACCONTI

DI PABLO BROWN
di G. K. Chesterton
con Renato Rascel e Arnoldo Foà

Il duello del dottor Hirsch
Sceneggiatura e adattamento te-
levisivo di Edoardo Gatto

Secondo episodio

Personaggi ed interpreti
(in ordine di apparizione)

Pablo Brown - Arnoldo Foà
Hirsch - Renato Rascel
Il dottor Hirsch - Cesare Barilli
L'apoteosi di Pablo Brown - Giorgio
Santini
Bruno il pacifista - Bruno Martino
Arrogante l'eroe - Bruno Martino
Il cane - Enrico Riboldi
Il cane di Valerio - Giorgio Santini
La Guardia - Enzo Minelli
L'Ufficio del contrabbando - Enzo Minelli
La Signora Inglesi - Lucio Battaglia
La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia
La Signora Inglesi - Lucio Battaglia
La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia

La Signora Inglesi - Lucio Battaglia

La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia

La Signora Inglesi - Lucio Battaglia

La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia

La Signora Inglesi - Lucio Battaglia

La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia

La Signora Inglesi - Lucio Battaglia

La Giornalista - Lucio Battaglia

Il Giornalista - Lucio Battaglia

20 - Ore 20

a cura di Bruno Modugno

20,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

Intervista

(C) Campi - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

21 - I DIBATTITI DEL TG

a cura di Giuseppe Gaspari

Daremi

(S) Kent Sells - (S) Sargent - (V) Joe Ciani
- Pocket Coffee Festival

22 - Stagione Sinfonica TV

Nel mondo della Sinfonia
Presentazione di Romeo Vadi

Wolfgang Amadeus Mozart: Sin-
fonia n. 28 in do maggiore K. 200

a) Allegro spiritoso - b) Andante -
c) Minuetto (Allegretto) - d) Presto

Orchestra Filarmonica di Vienna

Regia di Anna Ambron

Una coproduzione ORF-ORF in colla-
borazione con la Uff. O.

Wolfgang Amadeus Mozart: Sin-
fonia n. 38 in re maggiore K. 504

(Prest.) - a) Allegro - b) Andante -
c) Finale (Presto)

Orchestra Filarmonica di Vienna

Regia di Anna Ambron

Una produzione ORF realizzata dalla

UNITEL

(Prest.) - a) Allegro - b) Andante -
c) Finale (Presto)

Orchestra Filarmonica di Vienna

Regia di Anna Ambron

Una produzione ORF realizzata dalla

UNITEL

(Prest.) - a) Allegro - b) Andante -
c) Finale (Presto)

Orchestra Filarmonica di Vienna

Regia di Anna Ambron

Una produzione ORF realizzata dalla

UNITEL

(Prest.) - a) Allegro - b) Andante -
c) Finale (Presto)

Orchestra Filarmonica di Vienna

Regia di Anna Ambron

Una produzione ORF realizzata dalla

UNITEL

(Prest.) - a) Allegro - b) Andante -
c) Finale (Presto)

lunedì

LA TERZA VOCE

ore 23,45 nazionale

Il soggetto di La terza voce, *Non amiamo il cui titolo originale è The Third Voice*, è tratto da pezzi del romanzo *All the Way* di Charles Williams, adattato per lo schermo da Robert Cornfield, che della pellicola è stato anche regista, nel 1939. Gli interpreti principali sono Edmund O'Brien, Loretta Dev, Julie London, Ralph Brooks, Henry Dalgado e Olga San Juan, la fotografia si deve a Ernest Haller e il commento musicale a Johnny Mandel. La terza voce si sa «quello» classico, efficace, musicista architettonico nei suoi arrangiamenti e nei suoi sviluppi. Vi si racconta il tentativo di una donna di pochi accenti di sondare i sentimenti che invade abbondantemente Marion Farber (personaggio interpretato da Loretta Dev) e la scoperta e il caso di spionaggio che ha da un po' di tempo a questa parte la capitale. Il dottor Hirsch, nuovo scienziato americano e pacifista, è accusato di aver fornito ai tedeschi le informazioni per l'attacco alla formula

dei e a stabilire un contatto saporito con la fidanzata (Julie London). Marion concepisce un piano ardito e avvincente per sbarazzarsi, un rastrellamento di lui: trova un avvenimento (Edmund O'Brien) che ha la stessa ingenuità fisica di Chapman e che sa di imitare la voce alla perfezione, la inserisce nelle sue abitudini e con l'aiuto di un altro e di un registratore, lo mette in grado di riprodurre il modo di parlare dell'industriale. Marion pensa di attirare Chapman in Messico e di sopprimerlo; dopo di che il Julio Chapman si farà credere la sorella di lui (Julie London), che escluderà il compenso per la sua «collaborazione».

Il piano sembra funzionare a perfezione. Chapman cade nel tranello e viene ucciso, la «voce» si sostituisce a lui, tiene in piedi le sue relazioni. Per tutti, insomma, l'assassinio è vivo: il denaro va per arrivare. Ma un contrattacco manderà a monte tutti i progetti.

I RACCONTI DI PADRE BROWN: il duello del dottor Hirsch

ore 19 secondo

Nella serie dei Racconti di padre Brown, creati da Edouard Leves e diretti da Vittorio Gassman, vedremo il duello del dottor Hirsch. Questa volta Padre Brown e Flaminio, in più di potere a Parigi, sono alle prese con un misterioso caso di spionaggio che ha da un po' di tempo a questa parte la capitale. Il dottor Hirsch, nuovo scienziato americano e pacifista, è accusato di aver fornito ai tedeschi le informazioni per l'attacco alla formula

di una nuova polvere che non ha l'aspetto, di una invenzione. E' il tentativo di uccidere Julio Dubois: a imporre le azioni, precise e circostanziate. Egli infatti sostiene di essere un pacifista e una certa complicità, rivelata dal dottor Hirsch e trovata addosso a una spia tedesca catturata il giorno prima. La scienziata americana è stata uccisa e la sua morte è creata un nuovo caso. Dedicato. Negli sviluppi della vicenda si inserisce, stando alla, brillantemente come al solito, Padre Brown.

I DIBATTITI DEL TG

ore 21 secondo

Nella sedicesima settimana la rubrica ha parlato l'impostazione del movimento di Stato in Grecia, della «guerra» del popolo, della crisi dell'economia e del pericolo di spionaggio che ha da un po' di tempo a questa parte la capitale. Il dottor Hirsch, nuovo scienziato americano e pacifista, è accusato di aver fornito ai tedeschi le informazioni per l'attacco alla formula

personaggi a confronto «piccolo» alla scoperta, si affrontano ad anni pari, da tempo per loro sono risorse non solo culturali ma anche districche, nella loro prontezza di riflessi, soprattutto quando occorre difendersi dagli attacchi a sorpresa.

Il dibattito è sempre un «saggio» di Si va in studio per la registrazione «senza cura», dopo una breve introduzione «considerata» nei tempi e i modi della discussione. Quando si comincia, il nome l'annuncio del tema. L'originalità del dibattito, che non pare il suo aspetto, sta appunto nella sua irreversibilità, e quindi nella sua irripetibilità. In questo senso il dibattito è forse la più alta, la più semplice e più antica forma di spettacolo umano: lo spettacolo delle idee, della ragione: quello che, pur essendo una definizione di centro data da Francesco Baraldi, si potrebbe chiamare «concreta per amore».

STAGIONE SINFONICA TV: Nel mondo della sinfonia

ore 22 secondo

L'occasione questa sera il ciclo dedicato alle sinfonie di Wolfgang Amadeus Mozart. Due rinomati direttori d'orchestra, Karl Böhm e Rafael Kubelík, sono insieme nella prima che prevede che l'opera nella serie televisiva. La serie sarà divisa in cinque cinque sinfonie e la sinfonia «Concertante». All'evento radiofonico è dedicata l'esecuzione della Sinfonia n. 38 in do maggiore K. 504, una pagina spiccate nell'evoluzione creativa mozartiana per l'originalità della concezione, per l'armonica fattura, per la drammaticità eleganza. La composizione è suddivisa in sei movimenti: Allegro spiritoso - Andante - Minuetto (Allegretto) - Presto.

Cronologicamente risulta al 1791 (Mozart compose, a quell'epoca, diciannove anni). Rafael Kubelík interpreta una tra le sinfonie più famose del subbuglio: la N. 38 in re maggiore K. 504 («Praga»). E' del 1786, appartiene perciò alle opere di stile classico, alle sue composizioni mozartiane. Kubelík è ritenuto uno dei più grandi esponenti del jazz in musica. Le note di Faguro, La Sinfonia K. 504 e, per completezza degli studi di Mozart, un'opera mozartiana, appassionate, appassionate. La composizione non ha il minimo e si suddivide nei movimenti: Allegro, Andante - Finale (Praga). Kubelík è ritenuto uno dei più grandi esponenti del jazz in musica. (Servizio alle pagine 102-104).

questa sera in

carosello

MON

CHERI

FERRERO

presenta

"IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor ad evitare la giusta punizione per i suoi misfatti contro gli abitanti del Paese felice? lo saprete questa sera.

MON

CHERI

le praline

più amate d'Europa

radio

lunedì 17 dicembre

calendario

S. SANTO: S. Lucia.

Alle 8.00: S. Maria, S. Spirito, S. Onofrio, S. Ignazio, S. Giovanni di Malta. Alle 9.00: Santa Maria, alle 9.30 e 10.00: S. Maria, alle 10.30 e 11.00: S. Maria, alle 11.30 e 12.00: S. Maria, alle 12.30 e 13.00: S. Maria, alle 13.30 e 14.00: S. Maria, alle 14.30 e 15.00: S. Maria, alle 15.30 e 16.00: S. Maria, alle 16.30 e 17.00: S. Maria, alle 17.30 e 18.00: S. Maria, alle 18.30 e 19.00: S. Maria, alle 19.30 e 20.00: S. Maria, alle 20.30 e 21.00: S. Maria, alle 21.30 e 22.00: S. Maria, alle 22.30 e 23.00: S. Maria, alle 23.30 e 24.00: S. Maria.



Alfredetto Belmonti: «Radio è dedicata l'intera serata della serie «I Protagonisti» che va in onda alle ore 19.30 sul Programma Nazionale»

radio vaticana

1.30: Radio Maria, alle 14.30: Radiogiornale, alle 15.00: Radiogiornale, alle 15.30: Radiogiornale, alle 16.00: Radiogiornale, alle 16.30: Radiogiornale, alle 17.00: Radiogiornale, alle 17.30: Radiogiornale, alle 18.00: Radiogiornale, alle 18.30: Radiogiornale, alle 19.00: Radiogiornale, alle 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

radio svizzera

1.30: Radio Maria, alle 14.30: Radiogiornale, alle 15.00: Radiogiornale, alle 15.30: Radiogiornale, alle 16.00: Radiogiornale, alle 16.30: Radiogiornale, alle 17.00: Radiogiornale, alle 17.30: Radiogiornale, alle 18.00: Radiogiornale, alle 18.30: Radiogiornale, alle 19.00: Radiogiornale, alle 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

giornale musicale del lunedì con Boris Karloff, 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

radio lussemburgo

1.30: Radio Maria, alle 14.30: Radiogiornale, alle 15.00: Radiogiornale, alle 15.30: Radiogiornale, alle 16.00: Radiogiornale, alle 16.30: Radiogiornale, alle 17.00: Radiogiornale, alle 17.30: Radiogiornale, alle 18.00: Radiogiornale, alle 18.30: Radiogiornale, alle 19.00: Radiogiornale, alle 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

Nazionale

6 - **Segnale orario**
ISTITUTO MUSICALE (1 parte)
 Renato Carlini, 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

7.45 **LEGGI E SENTENZE**
 a cura di Paolo Farnet
 8 - **GIORNALE RADIO**
 19.30: Radiogiornale, alle 20.00: Radiogiornale, alle 20.30: Radiogiornale, alle 21.00: Radiogiornale, alle 21.30: Radiogiornale, alle 22.00: Radiogiornale, alle 22.30: Radiogiornale, alle 23.00: Radiogiornale, alle 23.30: Radiogiornale, alle 24.00: Radiogiornale.

martedì

OGGI DISEGNI ANIMATI

ore 12,55 nazionale

La storia animata di oggi è: Le voci d'oro, di Hanna e Barbara (con la regia curata dallo stesso Hanna). Da venerdì: Polina vince! Hanna-Barbara continua con la storia di una che merita di essere in giungla nel suo gruppo rock che avrà una audizione con il famoso colonnello Rex.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 14-16,40 nazionale

ELEMENTARE: Numeri al, numeri su CF, debut.

Questa trasmissione è la continuazione di quella della scorsa settimana; anche qui attraverso lo studio del caso e della probabilità, si vuole offrire al bambino la possibilità di un approfondimento della matematizzazione della realtà, introdurre, oltre ad una capacità logica di ricerca e di interpretazione, anche il senso di previsione degli eventi, suscitare in base a criteri di probabilità. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 19 alle 10,30; sabato 22 alle 16).

MEDIO: La casa per l'uomo e la casa di Tullio.

La trasmissione si apre ribadendo i concetti espressi nella puntata precedente: la casa è l'oggettivazione nella realtà di

rock. La sua iniziale sicurezza nel triangolo del complesso minaccia quando scopre che la esibizione di Romeo Romeo assomiglia ad un richiamo di dinosauri: egli cioè dispone di una bella voce solo mentre fa le dattilici. Finisce un discorso in apertura nel cartone animato per la serie «Le avventure di Gustavo»: Gustavo scettico, dell'ingegnere Josef Napp.

una serie di rapporti intercorrenti tra casa e ambiente naturale, tra casa e ambiente urbano, tra casa e lavoro, tra casa e struttura sociale, tra casa e tecnologia, tra casa e città. Così lo studio si divide in tre rami: in tale problema e con l'uso solo di disegni e di dispositive si fanno vedere gli esempi più significativi della casa per il futuro, da quelli derivanti dalla necessità di un nuovo e più giusto rapporto tra casa e ambiente naturale a quelli per la ricerca di un nuovo ambiente urbano come la città ideale, e quelli ancora che sfruttano i sistemi tecnologici più avanzati proponendo addirittura la città dello spazio. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 19 alle 10,30; venerdì 21 alle 16,30; sabato 22 alle 10,30).

SUPERIOR: (Vedi venerdì 21 dicembre).

SAPERE: La Mille Miglia - Quarta puntata



Roberto Rossellini e Ingrid Bergman: anche il regista corre la Mille Miglia nel 1955 ma la sua partecipazione alla gara si interrompe a Roma dove era ad attendere l'attacco

ore 18,45 nazionale

Di anno in anno la Mille Miglia acquista sempre maggiore popolarità. Per milioni di persone questa gara automobilistica rappresenta la speranza e il sogno di un modo diverso di vivere, all'insegna del progresso scientifico e tecnico. I partecipanti giungono da ogni parte d'Italia e del mondo, in maggioranza sono piloti dilettanti, gente appassionata, appassionati di meccanica e dell'automobile. Tra questi vi fa anche la partecipazione di alcune rappresentanze femminili. Per le edizioni della Mille Miglia anteriori alla

seconda guerra mondiale, vi fu l'interesse continuo del governo fascista perché questa gara, allo stesso modo di altri sport, apparisse come un successo del regime fascista, ma questa circostanza non passò in secondo piano rispetto alla popolarità dovuta all'interesse sportivo. Nel dopoguerra, anche la Mille Miglia cambiò volto: da molti di essi sostituiti da altri di oggi. E' da ricordare la partecipazione di Roberto Rossellini all'edizione del '51: la sua corsa si interrompe a Roma, dove era ad attendere Ingrid Bergman. Con l'avvento della televisione la Mille Miglia da leggenda diventa spettacolo di massa.

LA FEDE OGGI

ore 19,15 nazionale

Viene proposta all'ascoltatore cinque significative testimonianze in merito a: la religione nel senso del Natale e dell'impiego di maggiore economia; tre testi che questa festa comporta. Oltre a richiamare l'importanza religiosa e la dimensione

teologica di questa ricorrenza liturgica, la trasmissione si sofferma su alcune circostanze relative alle condizioni di vita particolarmente difficili degli emigranti e di certe popolazioni del Terzo mondo, fa riferimento a chi è convinto di lavorare lontano dal proprio Paese e la fede di una comunità agricola.

cremidea BECCARO

un'idea per bere!



Cremidea Beccaro

un'idea per bere " Come si beve ? ..

" Si beve come un liquore ma non è un liquore.

È Cremidea Beccaro ! ..

In tanti meravigliosi gusti:

al Caffè, Mandarino, Nocino, Gleny,

Sambuca, Fragola, Banana, Mandorla.

E sono tutti aromi naturali!

Per te, per gli altri, per chi li è vicino,

Cremidea

e per le occasioni più importanti

frutta in Cremidea

BECCARO
un nome che si beve dal 1867

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Fantasia
italiana
sulla

"GAITE PARISIENNE"

di J. Offenbach



presentata

dalla
CMA
Agrarimport
Italia



Specialità
della
gastronomia
tedesca

TV 18 dicembre

Nazionale

(segue da pag. 76)

Oggi al Parlamento

(Seconda edizione)

Arcoaleone 1

(Te. Sor. - Tropic e lettura Campa
Giacchini - Perpeti - Pasquale
Vella)

Che tempo fa

Arcoaleone 2

(Amara Pavia - Boncompagni - Sor. Niche-
las - Mar. Cini - Ferrara - Dash - Bro-
di - Lallo)

28 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Saverio - Germaniche - Tedeschi
(2) Anzani - Di Stefano - (3) Gennaro
(4) Farnese - (5) Rasi - Philis - (6)
Aldo - Gennaro

I comandi oggi sono stati realizzati da:
(1) Gennaro Film - (2) B.B.E. Gennaro-
grafica - (3) Studio Inter - (4) Gennaro
Film - (5) Politeama

Agente Cym

20,45 Rapido 414

Originale televisivo di Enrico Rode
Personaggi ed interpreti:

La regista
L. Venti
Dopo

Lucile Mariani
Maria Feliciani
Elisa Solari

ed inoltre: Doretta Adamo, Enzo
Lazzarini, Roberto Pizzari, Zoe Fi-
delfone
Scienze di Franco Dattilo
Costumi di Mario Alanello
Regia di Flaminio Bollini

Dorami

(Breda Lallo - Fazio Inghelbrecht - Boyer
- Montecarlo - Isolabella - Minerva
- Ponte - Pini - V. Butti - Oreste - Mu-
stafina - Lina)

21,15 QUEL GIORNO

Un programma di Andrea Barbato
e Aldo Rizzo
Con la collaborazione di Giuseppe
Geronzi

Regia di Paolo Gazzera

URSS: il potere e la cultura

Break 2

(Molteni - Caprai - Rizzo - Campa-
Geronzi)

22,30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

17,30 TVE

Programma di educazione perma-
nente
coordinato da Franco Falcone

— Economia
— Arte

Trasmittenti sperimentali per i
sordi

18,15 Notizie TG

18,25 Nuovi alfabeti

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Fran-
cesca Pasca

Presenta Fulvia Carli Mazzoli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 Telegiornale sport

19 — America Ani Venti

DOUGLAS FAIRBANKS

a cura di Luciano Micheli Ricci
Nascita di un dio

Autobiografia dei primi film di Douglas
Fairbanks, tra cui «Il matto ma-
rioso» (1916) di Paul Powell e con
Douglas Fairbanks e Costanza
Talmadge

20 — Ore 20

a cura di Bruno Modugno

20,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo

(Phone - Zingales - Biondi - Butti
- Rossi - Manno - All per - Inter-
mezzo - Novara - Dato - Inter-
mezzo - Intermezzo)

**21 — SULLA ROTTA
DI MAGELLANO**

di Giorgio Moser

Un viaggio intorno al mondo, alla
ricerca di indici, tracce, testimo-
nianze sul navigatore portoghese
Terra puntata

Dorami

(Breda Lallo - Fazio Inghelbrecht - Boyer
- Montecarlo - Isolabella - Minerva
- Ponte - Pini - V. Butti - Oreste - Mu-
stafina - Lina)

22 — Le mie storie

Incontra con Tony Cucchiara
Regia di Antonio Moretti

Trasmittenti in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Tona auf dem Regenbogen

Eine Filmgeschichte in For-
mationen
di Fritz
Regie: Roger Burckhardt
Verleih: La Presse Mondial

19,25 Segnamente

Ein und ein mit Vonderwehde
di Lohm
Verleih: Telepool
(Wiederkommen)

19,30 Die Frau im Strahl

Eine Sendung von Tulla Inghel-
brecht
20,15-20,30 Segnamente



la come loro
ad forte
corni in guerra
metti col campo
diventa un

vincigara



DOLOMITE

confortevole e solida, montata in Italia

questa sera

...in **TIC TAC**

mercoledì

TRA LA TERRA E LE ACQUE



Un gatto selvatico tra la vegetazione nel sorprendente mondo del delta del Danubio

ore 12,55 nazionale

Con una singolarità nei sommi della riproduzione nel delta del Danubio scatta nella natura, portando alla luce una larva di libellula: sproporzionata dall'obiettivo appesantito l'impresa di una creatura primordiale e ferace. Ricca infatti con la lama tagliente del labbro inferiore phonore un grido e intrinseco: poi riceve dall'acqua, la pelle sulla schiena si spaccano e dall'interno scatta via la libellula. E' come un segnale: in pochi istanti le larve si aprono e a migliaia formano sciami compatti. Comincia la lotta per l'esistenza: una mosca gigante, un calano, piomba su una libellula: arrampicarsi, ingaggiare una lotta feroce; la libellula cerca di mordere con le sue fauci molitorie, ma il calano con il suo pungiglione assommano la coltrice, para l'uccello. La storia più affascinante è

quella degli effimeri, che hanno vita brevissima, pochissime ore in un anno, si dice il giorno della Pentecosta. Gli effimeri sembrano farfalle bianche, con addosso le giallastre. La loro esistenza comincia dallo stare larvale: le larve hanno testoline piatte e larghe, come una piccola rampa; le comporre fanno da paravento. Scendono galleggiano a forma di U, nella marea, fino al momento della loro nascita: migliaia di effimeri sbucano alla luce e poi si sciolgono in un attimo. Ma il numero degli effimeri che scende dalle loro acque è immenso, un esercito. Maschi e femmine si uniscono: subito dopo l'accoppiamento i maschi, dritti, cadono. Le femmine, stanche, si posano nell'acqua e depongono le uova. Ancora qualche ora, fu inghiottita di farfalle bianche galleggiano morte, alla deriva. (Servizio alle pagine 44-50).

in girotondo TV

nella
una bambola meravigliosa



ride...
se lo tocchi
il pancino
piange...
se lo fai
la puntura



Fate come Merckx



sfide l'appetito con il
MOLTENINO

il vero "cacciatore" di compagnia



OGGI IN "GIROTONDO"

INSEGNARE OGGI: Lingua e linguaggio

ore 14,15 nazionale

Questa trasmissione presenta alcuni esempi di sviluppo linguistico nei primi anni di vita del bambino. Il professor Luigi Modugno, dell'Università di Napoli, inquadrerà i fondamentali problemi dell'acquisizione e dello sviluppo del lin-

guaggio infantile, della giustificazione psicologica della grammatica e della correlazione tra lo sviluppo linguistico e lo sviluppo cognitivo. Viene, inoltre, presentata la documentazione di alcune ricerche dell'Istituto di Psicologia del C.N.R. sullo sviluppo cognitivo del bambino nel primo anno di vita.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARE: Alla scoperta della natura - Il comportamento delle cose (1° ciclo).

Questa trasmissione si pone l'obiettivo di scoprire, insieme al bambino, il comportamento delle cose anche negli aspetti meno noti e apparentemente meno significativi. I comportamenti interessanti a questo gioco dell'analisi del comportamento delle cose potranno continuare la ricerca in varie direzioni facendo sempre nuove scoperte. (Questa trasmissione verrà re-

plicata giovedì 26 alle 16,30).

MEDIE: (Vedi sabato 21 dicembre).

SUPERSONO: Si chiede come è nato l'uomo.

La nuova sala teatrale dell'ambasciata sono due: una del "Big bang", il grande scoppiato, dal quale avrebbero avuto origine galassie, stelle e pianeti, e l'altro della storia stazionaria secondo cui l'universo non ha mai avuto un principio e non avrà mai fine. (Questa trasmissione verrà replicata giovedì 26 alle 11,30).

SAPERE: Il nazionalismo in Europa - Ottava puntata

ore 18,45 nazionale

In Grecia il 21 aprile 1907 un gruppo di ufficiali, con un colpo di mano, si impadronisce del potere. Nasce il regime dei colonnelli, capeggiato da Giorgio Papadimitriou. Essi hanno definito il loro colpo di Stato come una "rivoluzione nazionale", ma è difficile trovare la spiegazione di tale regime nella storia del stato

nazionale nazionalismo greco. Occorre rinvenire del principio, cioè della fine della seconda guerra mondiale. Questa guerra ha visto rinascere il nazionalismo greco, che sembrava essersi placato dopo la tragica esperienza del 1922, quando i greci, tra infiniti errori, avevano cercato i greci da Siriano, affogando in mare il sogno di rientrare in un unico corpo nazionale e i greci dell'Egeo e dell'Asia Minore.

questa sera in CAROSELLO

chicco

PRESENTA
"I CUCCIOLI"



Nel cuore dell'Africa, attraverso la savana e la giungla, un'equipe della Chicco ha seguito da vicino per voi la vita dei cuccioli degli animali, nei loro primi giorni. Questa serie saranno presentate in giraffa.

chicco

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

appuntamento TV
con



SYLVA KOSCINA
nel Carosello
JULIA
in onda questa sera

TV 19 dicembre

Nazionale

(segue da pag. 82)

19,15 Tic-Tac

(Aldo Ciccarelli - Stasorelli Sapori - Francesco Stancione - Corbelli - Gaetano Cioni - Dio Filla - Aika Scherz)

Segnale orario

Cronache Italiane

Cronache del lavoro e dell'economia
a cura di Corrado Granella

Oggi al Parlamento
(Seconda edizione)

Archibaleo 1

(Clayton Fajbris - Anzi - Onofreano Lilibio - Corrado (Ezio) Tassi)

Che tempo fa

Archibaleo 2

(Bonheur Persoglio - Stampo Litani & Bello - Presidenti Persoglio, Roccaforte - Margherita Mayr - Pignatelli)

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Chicco Artana - (2) Motta - (3) Ginepro Julia - (4) Silvestri - (5) Stock

I cartomaggi sono stati realizzati da:
1) D.C.P. - 2) I.T.R.C. - 3) Cinematone - 4) Ansa Film - 5) Cinetelvisione

— Ansa (Rai)

20,45 UN CASO DI COSCIENZA

Un programma a cura di Enzo Allegri

con la collaborazione di Franco Carpietto

Quinta ed ultima puntata

Il cuore è lontano

Dorami

(Randuza Bonometti - Bragotti Motta - Colonna Black - Grappe Rocchino - J. Dain - Amaro Dotti Benti)

21,40 Mercatello sport

Telecronache dall'Italia e dall'Estero

Break 2

(Bureau de Cognac - Cara Dorely - Mucchella Assumptions)

22,30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

18 — TVE

Programma di educazione permanente

coordinato da Franco Falcone

— Scienze

— Arte

18,45 Telegiornale sport

19 — Della Scala e Lando Buzzanca

in

SIGNORE E SIGNOREA

Spettacolo musicale

di Amurri e Jurgens

Teatro di Giorgio Aragno

Costumi di Enrico Ruffini

Coreografie di Gino Lenti

Musica di Franco Pisano

Regia di Ennio Macchi

Terna puntata

(Prestici)

20 — Il Trio Stern-Koss-Intamin

interpreta Beethoven

Trio op. 70 n. 1 in re maggiore

a) Allegro vivace e con brio, b)

Largo assai ed espressivo, c) Presto

Isaac Stern, violino; Leonard Rose,

violoncello; Eugene Istomin,

pianoforte

Realizzazione di Pierre Niviolet

(Produzione ORTF)

20,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

Intemense

(Giuseppe Linetti - Pasquale Lucarelli - Carlo Lombardoni - Daddone Spada - Bocchi al Piamon - Whisky Johnnie Walker - Citi)

— Confessioni rapito Venezia Romagna

21 — Danny Kaye: Musica e sogni

(IV ed. ultimo)

IL FAVOLOSO ANDERSEN

Film - Regia di Charles Vidor

Interpreti: Danny Kaye, Farley

Granger, Ziti Intemense

Produzione: R.K.O.

Dorami

(Pisano - BSA Assicurazioni - Penna & Clara Ballerini - Man Cheri Ferrero - Crimi Bellavista Albion - Geller Baby Food)

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

— Confessioni rapito Venezia Romagna

mercoledì

UN CASO DI COSCIENZA

Quinta ed ultima puntata: Il cuore è lontano

ora 20,45 nazionale

«Il cuore è lontano», ovvero: quando, per ragioni politiche, si deve abbandonare la propria terra, l'ultima moneta del ciclo realizzato da Enzo Biagi porta in primo piano tre personaggi economicamente costretti a lasciare questa sacralità: Isabel Allende, figlia del defunto presidente cileno; il compositore greco Mikis Theodorakis, esule perché contrario al regime dei colonnelli; e Ari Folman, più direttore della radio e della televisione israeliana, che diserto abbandonatore Praga all'arrivo dei carri armati sovietici e attualmente a capo di Roma dove continua la sua lotta per l'affermazione dei principi della «primavera» di Dubček.

SIGNORE E SIGNORA - Terza puntata

ora 19 secondo

Lei, un marito innamorato, ma non sempre entusiasta della vita coniugale. Lei, un'affettuosa distratta. I problemi che affluiscono a coppia sono quelli di tutto le famiglie nella fase di rodaggio. Nella terza puntata della loro storia musicale tendo Baccini e della Scala (ovvero, il esempio, per il basso, si permettono quindi i coniugi e gli estranei della parodia oppure scoprono di avere idee non sempre convergenti sul programma televisivo. Racconta, che in fin dei conti

IL TRIO STERN-ROSE-ISTOMIN INTERPRETA BEETHOVEN

ora 20 secondo

Nel repertorio della musica da camera il Trio op. 70 n. 1 si fa maggiore per grandezza, suono e virtuosismo di Beethoven e una composizione di importanza capitale. Analista del maestro alla camera Vini, il Trio fa ritorno nel 1988 (op. 70) compone di due trii, il secondo dei quali è nella tonalità di re bemolle maggiore. I movimenti sono i seguenti: Allegretto vivace e con freni; Largo assai ed espressivo; Poco. Il primo movimento, scrive il musicologo francese Jean Chantavanne, «condiziona con un movimento di marcia feroce, una dei pochi esempi riusciti della letteratura per trio. Il Largo, così misterioso, ripete all'indietro una breve frase quasi letargica e un lento "group-

petto", accompagnato da capi ronzanti: pagina d'angoscia inquieta alla quale segue il Poco, più grintoso e sardonico. Con a retro, il Trio op. 70 n. 1 è soprannominato «della Spiriti», in tedesco Geistertrio, per il carattere singolare del momento centrale, il Largo. Il compositore si apre probabilmente, per questa pagina allucinante e misteriosa, al Macbeth di Heinrich Joseph von Collin (1777-1811), autore del Compendio da cui Beethoven trasse la fantasia Chaconne. La scena dell'incanto del banchetto, l'arrivo delle streghe, la scena del sonnambulismo sollecitano la fantasia del maestro: nacque una pagina ipersensitiva, prepotente, straordinaria. Nel concerto di questa sera, l'interpretazione dell'opera è affidata al Trio Stern-Rose-Istomin.

IL FAVOLOSO ANDERSEN

ora 21 secondo

Il ciclo televisivo dedicato a Danny Kaye si conclude con il favoloso Andersen (Hans Christian Andersen, 1805), diretto da Charles Vidor e interpretato, oltre che dal celebre comico americano, da Ziti Innamorato e Farley Granger. Le vicissitudini che accadono a fila alla sua moglie non fanno molto bene. Brilla «superproduzione» messa in piedi da Samuel Goldwyn senza badare a spese: i critici non fanno molto il mestiere di darsi — gli elmi dei bambini di Ziti Innamorato e di Roland Petit, con coreografie e costumi —, la fantasia, qualche episodio indolore e superfluo. Quando a Danny Kaye, chiamato a interpretare una biografia, tutta invenzioni e lacerazioni, del grande favolista danese del secolo scorso, riesce difficile negare che un simile personaggio risulti abbastanza lontano alle sue corde migliori. Il favolista egli è arrivato più volte a contrariare le opinioni e proteste coscienziose di notevole cunto, senza contare gli exploit, risacchettismi e manovre, di dal (ovvero e di costante (incredibilmente dispiaciuto in italiano, ma questo non è certo colpa sua). La speranza c'è ed è semplice: di buona lega, c'è anche, a ben guardare, un trionfo dell'uomo Danny Kaye che non è affatto recente nei suoi film. Si scopre la sua «altra faccia», quella di grande

senso dei bambini, e specialmente dei bambini poveri e abbandonati. Se fosse vissuto al giorno nostri, forse, il vecchio Andersen, inventore di fiabe destinate ad allevare piccoli cavallotti, si sarebbe comportato proprio come Kaye, che da oltre vent'anni dedica una parte sempre maggiore del suo tempo e viaggia per il mondo e si darsi (ovvero, per i bambini, e diventa anche lui, quando in più, cronopio davanti a loro, un buon «zio» specializzato in fiabe. Kaye direbbe: «nessun qualcosa di sé nel protagonista del film, povero diavolo a Odessa, convinto a lasciare la città natale pochi la gente lo rimprovera di distrarre con i suoi ricordi i bambini dello studio. Adorerei se ne va a Copenaghen, chiamato al Teatro Reale. Cui per la bella Dora, prima ballerina, uno straordinario paio di scarpe: una copertina di cuoio di lei e scrive in ciò avere una fiaba meravigliosa. La sventura, che viene trasformata in felicità e rappresentata con entusiasmo da lui, ribatte in una spazzatura dal marito geloso di Dora, non può assistere a quel trionfo, a quando trova coraggio per distinguere alla ballarina il suo amore e infine un ritratto Rembrandt, se ne torna a Odessa. La sua fama però ha percorso tutta la Danimarca, e ora i comunisti lo ricevono con grandi accoglienze.

battete le mani...



questa sera a Carosello

**un nuovo
"GIALLO" a sorpresa**

mani belle Glicemille



giovedì

NORD CHIAMA SUD



Elio Spasano e Luciano Lombardi sono i conduttori in studio della trasmissione

ore 12,55 nazionale

I sindacati hanno richiesto nuovi investimenti produttivi al Sud, rivendicazione prioritaria di ogni iniziativa per il rinnovo dei contratti. Ciò accade non soltanto per le grandi, vertenze nazionali, ma anche nelle singole aziende e, così particolare impegno, nelle fabbriche di Milano. La richiesta di spostamento al Sud del surplus di attività produttiva, si connota, tra l'altro, nella rinascita al lavoro straordinario, i lavoratori, così, avvertono

di trovare meno soldi nella busta paga pur di indurre le aziende a creare nuovi impieghi in dove c'è meno disoccupazione p sottoccupazione. I lavoratori milanesi spiegano che non si tratta soltanto di solidarietà con i disoccupati e sottoccupati del Sud, ma anche di un contributo per frenare l'invasione e ridurre la competizione delle aree industrializzate e rendere, quindi, i deboli e sempre più angusti problemi che concernono la difesa della qualità della vita nelle città settentrionali.

ARTI E LETTERE

ore 14,15 nazionale

Impegnato a proporre quanto c'è di più notevole e stimolante nella vita artistica e culturale, la rivista — diretta da Antonio Di Maria e da Luciano Lenti — è oggi proditoriamente dedicata alla «stretta satanista» e segnala agli spettatori quanto c'è di nuovo nel mercato grafico ed editoriale, suggerendo un tipo di lettura diversa più a fini culturali che materiali e consumistici. In un Paese come il nostro, dove una recente indagine ha accertato che appena 14 italiani su 100 acquistano un libro all'anno o dieci per-

cio l'editoria opera in condizioni particolarmente difficili, l'avvicino della rivista satanista può appreso costituire uno stimolo alla diffusione del libro, cioè di un mezzo di comunicazione strettamente collegato alla crescita civile della società. Dopo questa perenne minaccia, la rivista — che nelle scorse trasmissioni ha trattato opportunamente di alcuni importanti movimenti artistici, come il cubismo, il dadaismo e l'espressionismo — proseguirà con servizi sul surrealismo, sull'arte d'avanguardia, su alcuni importanti movimenti storici e proporrà serie di incontri con i principali editori italiani.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARE: Libere attività espressive (2° ciclo).

Ogni trasmissione presenta gruppi di alunni impegnati nelle diverse attività espressive o libere, con ritmi adeguati alle esigenze didattiche, le varie fasi che distinguono ciascuna tecnica. Tutte le trasmissioni mettono in evidenza il punto di partenza e l'evoluzione, hanno modo nella scelta del soggetto della espressione, ma anche nella stessa utilizzazione delle tecniche che ciascun bambino cerca di adattare alle sue personali esigenze espressive. Questa trasmissione presenterà materiali e tecniche di composizione del musical. (La trasmissione verrà replicata venerdì 21 alle 16,30).

MEDIE: (Voti venerdì 21 dicembre).

anche per tutto il corpo



CERA di CUPRA

la famosa crema con cera vergine d'api riesce a nuova la pelle rendendola dolcemente compatta e morbida come seta.

Avete scoperta un angolino di pelle più sciagato degli altri? Ecco, è proprio lì che dovete sperimentare l'efficacia di questa crema.



Ogni donna conosce bene il proprio corpo e sa quali sono i punti più difficili, che richiedono cure particolari. Però a volte qualcosa sfugge ed ecco i punti che spesso restano ignorati, davvero trascurati.

Ebbene, basta un poco di crema e un delicato massaggio con "Cera di Cupra" renderli i punti di ben brigit.



Un identico trattamento con crema "Cera di Cupra" è consigliabile anche per la gioschia. Una pelle ben tesa ed glassicita valorizza la gioschia e, soprattutto, "la gioschia".

Così recitano "Cera di Cupra". Qualcosa di buono che mette a protezione tutto validamente la pelle da poter affermare che con "Cera di Cupra"

le donne non hanno più età

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allerva il dolore

New York — Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. Le numerose casi e i medici si hanno riscontrato con miglioramento veramente straordinario. Si è subito avuto un sollievo dal dolore con una effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — non ancora più sorprendente — questa miglioramento è risultata costante anche quando i trattamenti medici si sono protratti per diversi anni! E tutte queste azioni sono di natura locale e non agiscono sul sistema circolatorio. E i differenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare:

«Le emorroidi non sono più un problema». Il loro condizionale è stato fino a più volte, alcuni soffrivano di questa disturbo da 10 a 20 anni. Il metodo è rappresentato da una nuova sostanza curativa: il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche. Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare lesioni ferite di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte e di pomata col nome di Preparazione H. Richiederla presso le convenienti Supposte Preparazione H in confezione da 4 o da 12 o la Pomata Preparazione H loro anche nel formato gradito con la speciale applicatore. I due prodotti sono in vendita in tutte le farmacie.

ALCANTARA - ROMA - 1978

Pesantezza? Bruciori? Acidità di stomaco?

Finalmente subito in forma con Magnesia Boursart Aromatico, il digestivo efficace anche contro acidità e bruciori di stomaco. Sciogliete in acqua una o due pastiglie di Magnesia Boursart Aromatico — non serve neppure l'acqua — e vi sentite meglio. Magnesia Boursart Aromatico, in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 3070 del 30-10-77



TUTTO incinetto

AFRETTATEVI IN TUTTE LE EDICOLE E' LA RIVISTA CHE ASPETTAVATE!

IL MINIMALE COMMODI
PER I LAVORI
REALIZZAZIONI
FACILI
E IN TUTTE LE
EDICOLE

LA RIVISTA CON
PER I LAVORI
MIGLIO PERCHÉ
LA CHIAMO ALLA
SCELTA

UN MINIMALE
PRATICO IN
UNA VESTE
EDITORIALE
D'AVANGUARDIA

TANTE E TANTE
NUOVE PER
DONNA
LAVORO
BASTA
CASA
NATALE



TV 20 dicembre

N nazionale

(segue da pag. 85)

Arcaibaleo 1

(Piacenti Pagnani - Linea Cuna Dotti - Cuccinelli - Doppio Brutto Star - Apertivo Cuneo)

Che tempo fa

Arcaibaleo 2

(Phone acciugnapelli Bruni - Doria Biondi - Calina Cline - Capone Meloni - Apertivo Rosso Arca)

20 TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Gohetti di sculture Spertini - (2) Sime - (3) Sime Albergo Benedetti - (4) Confetti Felici - (5) Confetti Omega - I cartomangi sono stati realizzati da: 1) Ruffoni (Roma) - 2) Unipol F.C. - 3) Lofini Fm - 4) Confezionamento - 5) Confezionamento

— Anara Anara

26,45 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Lader Iacobelli

Dibattito a due: CISL-Centro-sinistra

Domeni

(Quare 18 Ore Pagine - Casa Lili - Stock - Compositi Futura Niente - Camp - Barone)

21,15 La RAI Radiotelevisione Italiana

presenta:

VOCI PER TRE GRANDI

Rassegna di giovani cantanti in onore di Vincenzo Bellini, Gaetano Cappelli, Giacomo Puccini. Settima trasmissione. Presentazione dei cantanti italiani, donatisti e pucciniani per i classici e sono stati all'assegnazione del Premio della critica.

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Amadeo La Rosa Paroli.

Maestro del Coro Giulio Benolo. Presenta: Laura Bonaparte. Testi di Francesco Benedetti. Scene di Armando Nobili. Costumi di Maria Letizia Amadei. Regia di Roberto Arata.

Break 2

(Cutty Sark Scotch Whisky - Danilow Mosca - Luciano Linetti)

22,30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

18,15 Protestanteismo

a cura di Roberto Staffi. Conduce in studio Aldo Costa.

18,30 Sargente di vita

Ritorno settimanale di vita e cultura ebraica a cura di Daniel Toaff.

18,45 Telegiornale sport

19 — I SETTE MARI

Oceano Pacifico. Testi di Michael Lebrun, Stefano Carrelli, Augusto Prassinet, Bruno Valeri. Musica di Ugo Colini. Regia di Bruno Valeri (Primo).

20 — Ore 20

a cura di Bruno Modugno

20,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo

(Mito - Arel - Apertivo Rosso Arca - Locum Vapori - Caffè Lancia - Cuna - Rosa Garofalo)

21 — Cinema d'animazione

Il villaggio degli intelligenti. Regia di Doris Dorev. Produzione: Bulgara Film.

— Le armi

Regia di Olympe Méliand. Produzione: Hungaro Film.

— Gruppo Jule

21,15 RISCHIATUTTO

Gioco a quiz

presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

Domeni

(Dada - Mikina Oro - President - Doppio Brutto - Anara 10 - 2 Strada)

Traduzione in lingua tedesca per la zona di Berlino.

SENDER BOLZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

18 — Meine Schwiegermutter und ich Eine Familiengeschichte mit dem Filmregisseur u. Reg. Schöberl & Feig. (Commodore) Reg. Rudolf Jäger. (Mito) (Primo)

19,25 Die Wildergans Eine Dokumentation von Reinhard Rühmann. 1. Teil: In Gefahren erregt. (Mito) (Primo)

19,30-20,30 Tageschau

giovedì

VOCI PER TRE GRANDI - Settima trasmissione

ore 21,15 nazionale

La puntata di questa sera è dedicata per i tre finalisti del concorso lirico in omaggio all'arte di Giacomo Donizetti, Vincenzo Bellini e Giacomo Puccini. I cantanti che sono entrati in finale, dopo le vocali dei grandi esperti e della giuria popolare, saranno ascoltati in questa settima trasmissione da un gruppo di critici musicali i quali forniranno rubriche final ai viaggiatori quest'anno italiani. Nella giornata di domani, infatti, ciascun critico designato nella propria rubrica il cantante che avrà ottenuto meritato di vincere il concorso. Quest'anno, contemporaneamente a questo è avvenuto nelle precedenti edizioni della competizione televisiva dedicata alle voci

maschili, si sarà un vincitore unico e assoluto. Al fortunato sarà riservato un'ottima premiazione che andrà in onda ai primi di gennaio, durante la quale avverrà la cerimonia ufficiale della premiazione. La puntata è stata con l'occasione della Settima dall'opera L'Ajo nell'imbarazzo di Giacomo Donizetti, diretta dal maestro donizettiano La Rosa Parodi (col podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai, direttore musicale). I concorrenti (due donne, due uomini, due maschi) cantavano poi una pagina d'opera dell'autore per il quale si sono presentati. A chiusura del concerto, una pagina faustiana, «Gloria, gloria» e alla Norma di Bellini. Il Coro è diretto da Guido Berio. (Servizio a pagina 156).

PROTESTANTISMO

ore 18,15 secondo

La trasmissione di questo pomeriggio è centrata sulla comunità evangelica di Villa S. Sebastiano, in provincia dell'Aquila, nella Marsica (Abruzzo). In questa comunità religiosa protestante sarà illustrata l'evoluzione storica: nata dall'esperienza di emigranti ritornati dall'America,

che divennero lettori laici della Bibbia, essa attinse verso il proprio principio di identità e di autonomia proprio nella lettura del testo sacro. In seguito, aggregata all'evangelismo, ha trovato una sua forma di presenza nell'impegno all'interno della data nostra società della zona dando concretezza e valore all'esperienza religiosa.

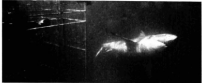
SORGENTE DI VITA

ore 18,30 secondo

Poiché ricorre in questi giorni la festa dell'Annunciazione, la trasmissione italiana intende illustrare e rilanciare l'importanza ed il valore. La ricorrenza della vittoria macedone sui siriani elleni (che appunto si festeggia con l'Annunciazione), ricorda alla Bibbia nel primo Libro dei Maccabei, viene celebrata per un suo autentico valore storico. La lotta vittoriosa del partito macedone macedone su Antonio IV Epifane, svolta tra il 171 e

il 164 a. C., iniziata da Mattia e condotta e terminata da Giuda Maccabeo, porse nel 164 a. C. alla liberazione del tempio e alla sua purificazione della profanazione del culto politeistico: costruiti su nuovi valori e nuovi spazi, modificati dall'altare, vennero accesi le lucerne e per otto giorni si celebrò la dedizione dell'altare, che poi, per ordine di Giuda e dei suoi fratelli, si celebrò ogni anno. La festa, ripetuta nei secoli dalle comunità ebraiche, diventa così il simbolo del valore e della difesa degli israeliti.

I SETTE MARE: Oceano Pacifico



Il grande squalo bianco che vedremo durante il programma, filmato da un gabbione

ore 17 secondo

Oceano Pacifico: così i naviganti di quattro secoli fa come chiamavano la vasta distesa di acque che tranquillo e sempre fine si apriva davanti alle loro gli occhi dopo il periglioso passaggio di Capo Horn. Cominciava così la conoscenza scientifica del più grande oceano della Terra, con un errore che migliaia di navi e di uomini pagavano con le vite. Perché infatti questa scoperta cominciò a rivelare la sua immensa quanto imprevedibile natura. Bruno L'Esprit, italiano e regista della serie I sette mari, ha voluto raccontare dell'Oceano

Pacifico le cose più suggestive e sensazionali. Conosciamo così la misteriosa e selvaggia Isola di Pasqua, unica volta emersa di un grande sistema montuoso sottomarino. Un'altra grande sistema montuoso sottomarino, più grande della catena dell'Himelone, è quello su cui sorgevano le Isole Hawaii. Nelle Isole Galapagos, poi, le cose della Terra sembrano essersi fermate: solo qui si incontra l'iguana marina che ha visto l'alba del mondo. Eguale è eccezionale è ciò che lo ricompremo mostruoso sotto le acque del Pacifico. Vedremo la ripresa del grande squalo bianco, il « mangiatore di uomini ».

la vita sorride!



La vita sorride se l'organismo è in ordine. Il confetto Falqui regola le funzioni dell'intestino. Falqui dal dolce sapore di prugna è un farmaco per tutte le età.



Falqui
basta la parola

0077 - Reg. 4511 - Data 1984 - 13.10.84

oggi in "gong" cicciobello è proprio bellissimo!



il più bel gioco
del mondo!

Il nuovo giocattolo piange-
addormentando
e dà un'occhiata al suo ricambio
senza subito di scivolare
La suola di Ciccibello
diventa anche cuscinetto
sulle sue gambe
ogni volta che si muove
e Ciccibello



TECNOLOGICATTOLI S.p.A.

Bando di Concorso a posti nel Coro del «Maggio Musicale Fiorentino»

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze
bandisce un Concorso Nazionale per:

- s. 1 Contralto
- s. 2 Soprano
- s. 1 Mezzosoprano
- s. 1 Tenore

I requisiti per l'ammissione sono:

- a) data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1939;
- b) cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande
scade il 31 dicembre 1973. Gli interessati possono
richiedere copia del bando all'Ente Autonomo del
Teatro Comunale - Ufficio Personale - Via Saffernio, 15
- 50123 Firenze.

Il Brandy più giovane del momento

La S&G S.p.A. ha presentato alla propria organizzazione di
vendita la nuova campagna pubblicitaria del Brandy
Cavallino Rosso. «Il Brandy più giovane del momento» è il tema
della campagna. Questo nuovo modo di intendere il Brandy
Cavallino Rosso, cioè un brandy per la gente giovane, dimo-
stra di essere sciolto della linea minima. Affidandosi
dei venditori corrispondenti sicuramente quelli degli inter-
attenti che trovano nel Brandy Cavallino Rosso quel
corpo asciutto e sincero, caratteristico principe di questo
brillante distillato.

TV 21 dicembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

9,50 Corso di Inglese per la Scuola Media

10,50 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Ripetizione dei programmi di giovedì pomeriggio)

12,30 Sapere

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
1° puntata
(Ripetizione)

12,55 Ritratto d'artista

I Maestri dell'Arte Italiana del '900.
Gli scultori
Un programma di Franco Sinigaglia
presentato da Giorgio Albertazzi
Collaboratori S. Minucci, G. V.
Poggiani
Bodini, Pavet, Vangi
Testo di Mario De Michelis
Realizzazione di Lydia Ceterani

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
(Fatti Finelli - Giannarini - Spis -
Sera - Grandi - Giannarini -
Sera - Fiori San Marzano)

13,30 TELEGIORNALE

Oggi al Parlamento
(Prima edizione)

14,10-14,40 Una lingua per tutti

Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e
Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bor-
tolini
17ª trasmissione (Riasessiva)
Regia di Francesco Dana

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

15 — In francese

Corso integrativo di francese, a
cura di Angela M. Bortoloni - Testi
di Jean-Luc Parthenoud - Tutti
più di tant mieu - L'espionnage et
le persimone - Presentano Jacques
Bernas e Haydée Poltsoff - Regia
di Lella Siniscalco
(Ripetizione)

15,40 Hello, Charley!

Lezioni introduttive alla
lingua inglese per la Scuola Elementare,
a cura di Renato Isacco - Testi
di Gianni Cosi e Maria Luisa De
Risi - Charley Carlos de Carvalho
Coordinamento di Mirella Ma-
lazzo di Vinolo - Regia di An-
drea Tamburini (12ª trasmissione)

16 — Scuola Elementare

(Ripetizione di lunedì pomeriggio)

16,20 Scuola Media

16,40 Scuola Media Superiore

(Ripetizione dei programmi di martedì pomeriggio)

17 — Segnale orario

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

Girotondo

(Renzo Geronzi - Bambule Stiglioni -
Fabrizio - Burtini Gery - Organi elettronici
Renzo Geronzi)

per i più piccini

17,15 La gallina

Programma di film, documentari
e cartoni animati
in questa rubrica:
— **Memoria di un cacciatore**
Prod.: Pomona Filmstudio
— **Sulla punta della dita**
Prod.: A.C.I.
— **Buen Natale, Michele!**
Dist.: Romanica Film

la TV dei ragazzi

17,45 Kidolini e la scimmia ladra

Prod.: I.C.A.R.

18 — Vangelia vivo

a cura di Pietro Guida e Maria Ho-
se De Salva
Regia di Michele Scaglione

Gang

(Frank Sings - Dossato - Tecnoprogram
- Pospisiloff - Pospisiloff - Pospisiloff -
Pocket Coffee Factory - Ror Rorini)

18,45 Sapere

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di vita americana
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
2ª puntata

19,15 Tic-Tac

(Caffè Mure - Uppin - Vini della - Ro-
scienze - Pospisiloff - Pospisiloff -
Lingua - John Scott Whisky - Vini
Cassero)

Segnale orario

Cronache italiane

Oggi al Parlamento

(Seconda edizione)

(Il Nazionale segue a pag. 96)

RITRATTO D'AUTORE: Bodini, Perez, Vangi



Il cronista Franco Simoncini in studio con gli scrittori Floriano Bodini e Giuliano Vangi

ore 12,55 nazionale

Questa puntata di *Ritratto d'autore* riveste particolare interesse perché riguarda tre scrittori italiani già largamente noti: sono il lombardo Floriano Bodini, il napoletano Augusto Perez, il toscano Giuliano Vangi. La scrittura italiana gode ormai di un giusto riconoscimento internazionale: capacità tecnica, energia creativa, immaginazione plastica, qualità sono le doti che lei si riconoscono. Bodini, Perez, Vangi, sono da collocare nella tradizione in prima fila: hanno tutti e tre presupposti da autori

veri (e noi, quarantenni), hanno fatto lo stesso lavoro, ma sono profondamente diversi per temperamento e per risultati del loro lavoro (che sarà ampiamente discusso nel dibattito realizzato da Franco Simoncini a Milano, Napoli e Carrara). Saranno presenti nello studio televisivo Bodini e Vangi (Perez è stato intervistato nel suo «salotto» napoletano) così tre delle loro opere più significative («La colomba» di Bodini, «Una donna» di Vangi e «Wisky» di Perez), il primo d'oro che inaugurerà alla trasmissione è Mario De Michelis.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARI (Vedi lunedì 17 dicembre).

MIDIE: La complete della tecnica: macchine per ritmi (1ª parte).

(In replica da giovedì 30).
Una serie via via più ampia di macchine consente di spingere a cuore aperto il rapporto al di là della funzione muscolo del reo, di trapiantare organi, di compiere interventi che fino a ieri apparivano proibiti. Con l'aiuto dei circuiti artificiali, alcuni di ogni corrente possono rientrare in qualsiasi momento a comando, per mettere al servizio della vita umana il frutto delle loro ricerche. L'evento del computer ha poi rivoluzionato profondamente l'attività del medico. La medicina è quindi giunta ad una nuova frontiera del conoscere.

SAPERE - Aspetti di vita americana: Terza puntata

ore 18,45 nazionale

Quando si pensa al cinema americano, si pensa ad Hollywood. La trasmissione, dopo un'ampia analisi delle fortune e delle glorie del cinema americano dagli anni Fifties agli anni Cinquanta, si domanda che cosa rappresenti, oggi, Hollywood. Sugli anni '50 in poi, infatti, il destino del cinema hollywoodiano è stato oscuro. Delle glorie di un tempo non restano che i ricordi. I filmati, i giganteschi studi delle

SUPERIORI: Informatica: un programma completo.
(In replica da martedì 18 e mercoledì 19).

Il calcolatore propone ad un bambino, Alessandro, un piccolo problema. Alessandro risponde esultante. Il calcolatore appoggia e propone un problema più complesso. Alessandro pensa, ma non è in condizione di trovare da solo la risposta. Allora bussa sulla tastiera la parola «aiuto». Il calcolatore gli ripropone il problema, ma questa volta gli fornisce alcuni elementi per la soluzione. Alessandro risponde esultante. Il calcolatore appoggia e passa al problema successivo. Che differenza c'è tra il calcolatore didattico di Alessandro ed il calcolatore che sbaglia il risultato di una grande azienda? Stranamente nessuna. Ciò che cambia è il programma. (La trasmissione verrà replicata sabato 22 alle 11,55).

Universal Pictures, una via e propria città nella città, sono state di visitatori a bordo di treni dai colori sgargianti e una linea o un altro, a turno, ogni giorno, si esibiscono. Gli aerei blu che si gonfiano nei loro rotoli sono produzioni destinate quasi esclusivamente alla televisione. Oggi il cinema americano, invece, non è riuscito ad aver come di grande pubblico e forse è in mano ai giovani, che con il cinema underground tentano di fare film completamente svincolati dal commercio.

Bando di Concorso per Professori d'Orchestra ed Artisti del Coro

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA bandisce i seguenti Concorsi:

- Battista con obbligo di tempo e strumenti accessori presso l'Orchestra Sinfonica di Milano.
- Violino di fila, altro 1° violino con obbligo della fila, bastone, vibrato, arrotto ad accessori con obbligo dei tempi presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.
- Altro 1° corno con obbligo del 2° e del 3°, 2° viola con obbligo della 1°, altro 1° cornettista con obbligo della fila, cornetto che prima viene con obbligo della fila, violino di fila, 1° clarinetto, violoncello di fila, 1° tromba, 2° fagotto con obbligo del 1° e del 2°.
- presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.
- Orchestra e gruppo sinfonico con obbligo di cantare a 12 voci e cantare basso.
- presso l'Orchestra di Riti Moderni di Roma.
- Basso tuba, violino di fila, contrabbasso di fila, 1° trombone, violoncello di fila, 2° violoncello con obbligo del 1°, 1° viola, 1° fagotto.
- presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.
- Basso, mezzosoprano, contralto.
- presso il Coro Unico di Milano.
- Tenore, basso.
- presso il Coro Unico di Torino.
- Soprano, contralto, tenore.
- presso il Coro da Camera di Roma.

Le domande di partecipazione, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate — secondo le modalità indicate nei bandi — prima il 22 dicembre 1973 — al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezione e Concorsi - Viale Mazzini, 16 - 00196 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sezioni della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo sumministrato.

GBC**N** nazionale

2 secondo

44

50

DO-RE-MI
FUNDADOR-CARLO S.L.

I "GRANDI DI SPAGNA"



PROGRAMMA NAZIONALE

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabituata al fumo

è una specialità medicinale



22 dicembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 In francese**
Corso integrativo di francese
- 10,10 Hello, Charley!**
Trasmittenti introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
- 10,30 Scuola Elementare**
- 10,50 Scuola Media**
- 11,15-11,30 Scuola Media Superiore**
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

12,30 Sapere

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Castaldi
Aspetti di vita americana a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
3ª puntata
(Replica)

12,55 Oggi le comiche

Renzo Palmer presenta:
Rastavolanga
Le comiche indimenticabili con Stan Laurel, Monty Banks
Distribuzione: Global Television Service

15,15 Il tempo in Italia

Break 1
(Meno 5 min - Vostro servizio per corrispondenza - Caffè Smerlo - Ass. Pen. 6000 Piacenza - Linea diretta telefonica - Amaro 55 Salsomaggiore)

15,30 TELEGIORNALE

Oggi al Parlamento

16,15 Scuola aperta

Settimanale dei problemi educativi a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vito De Luca

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — In francese**
Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bordini - Testi di Jean-Luc Parthenay - L'habitat ne fait pas le moine - Le bal masqué - Presentano Jacques Serres e Myrielle Polinoff - Regia di Lella Simoesco
(Replica)
- 15,40 Hello, Charley!**
Trasmittenti introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
(Repliche di venerdì pomeriggio)
- 16 — Scuola Elementare**
(Replica di martedì pomeriggio)

16,30 Scuola Media

(Replica di mercoledì pomeriggio)

16,40 Scuola Media Superiore

(Replica di lunedì pomeriggio)

17 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

Estrazioni del Lotto Giustendo

(The Game - Play's Club - Spini - Autopista Polaris - Linea Random Intrusion & Johnson)

per i più piccini

17,30 Pen Tau

Il regno di Natale
Tatlerin - Regia di Jindrich Polak
Interpreti: Otto Simonack e Josef Filip
Singhiero di Cha Hoffman
Distr. - Beta Film

la TV dei ragazzi

17,35 Topo Gigio presenta:
Quando il topo ci mette la coda
Testi di Terzoli e Vaimo
Regia di Francesco Dama

Gang

(Discofunk look - Grandi Agenti Livorno - Fratelli Fabbri Editori - Parolelle San - Nuova Ad per leonetti - Goo-Ovi - Elle Bambino France - Penultima Legittimo)

18,50 Sapere

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Castaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefanis
I cantastorie
Regia di Giulio Morelli
2ª parte

18,55 Sette giorni al Parlamento
a cura di Luca Di Schiena

19,20 Tempo dello Spirito

Conversazione di Mons. Giuseppe Rovati

19,30 Tie-Tac

(Preparato per Teddy Roger - Gunter Wagner - Apertivo Roma Arco - Farnaghi - Philodupha - Mito (Chel Farnaghi - Dash - Protetti Volo)

Segnale orario

Cronache del lavoro e dell'economia

a cura di Corrado Granella

Arcoaleno 1

(Discofunk look - Penultima Asterium - Caffè Hag - Expo Shop)

Che tempo fa

Arcoaleno 2

(Industria Verger Mobili - Apertivo Benvenuti - Mito (Chel Farnaghi - Goo-Ovi - Farnaghi Mito (Chel Farnaghi)

(Il Nazionale segue a pag. 102)

sabato

SCUOLA APERTA

ore 14,50 nazionale

L'Università di Padova presso la facoltà di Magistero (Istituto di Pedagogia) sarà di qualche tempo la televisione a circuito chiuso per ricerche pedagogiche e per la preparazione di futuri insegnanti. L'equipe diretta dal prof. Florio D'Arcau dispone anche di una « aula mobile » per la televisione a circuito chiuso (due pulman con ampie e relative telecamere). Gli studenti universitari vengono guidati soprattutto a « scrivere », tale è dire il nostro investimento i mezzi tecnici per la realtà.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARI (Vedi martedì 15 dicembre).

MEDIE: Oggi conosce la democrazia nella scuola.

(In replica da mercoledì 19 e giovedì 20). Il fenomeno della controrivoluzione giovanile ha avuto indubbiamente il merito di « scuotere le « cosce » dell'ambiente scolastico e indubbiamente ha influito sullo stesso governo che per troppo tempo non si è preoccupato di adeguare la scuola italiana alle istanze provenienti da una società in evoluzione. Nel luglio 1973 il Parlamento ha approvato una legge che dirige il governo a provvedere e definire lo stato giuridico degli insegnanti (rapporto di lavoro, sviluppo di carriera, diritti e doveri) e a istituire nuovi organi collegiali di gestione della scuola. Ma se

l'azione di programmi filonati o in empatia. Alcuni gruppi di lavoro hanno realizzato recentemente i seguenti programmi sperimentali: una lezione di educazione sessuale dedicata a bambini di seconda elementare; un'attività sulla condizione degli studenti universitari nella città di Padova; lezioni di teatro, una ricerca sul « linguaggio dei bambini ». Il nostro auspicio è che le varie fasi di lavoro degli studenti durante la preparazione e la realizzazione di un programma televisivo lavoro di gruppo, svolto nel clima che trattare, diventi di esempio, ricerca.

democratizzazione significa partecipazione, nel piano educativo è necessaria la partecipazione degli studenti al loro stesso processo formativo. E' allora un dato dunque come protagonista della propria educazione. E' accanto a quella degli studenti è anche necessaria la partecipazione dei genitori, ultimi responsabili della educazione dei figli, come precisa la stessa Costituzione italiana (art. 29,30).

SUPERDIRE: Tendenza a ante la scuola in legno.

(In replica da lunedì 17 e martedì 18). Riferimento alla funzione che l'operaio svolge artigianale ha avuto nella cultura di un lavoro tradizionale, scultura in metallo, in legno, in pietra. Modi e usanze sono delle società: la prima e presente; secondo negli istantanei tecnici offerti dalla modernità tradizionale: sono alcuni dei temi in discussione.

questa sera CAROSELLO MOLINARI



con Paolo Stoppa

QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA

ore 17,35 nazionale



Franco Nictola e il simpatico pupazzo Topo Gigio, protagonisti dello show per ragazzi

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

ore 19,30 nazionale

La rubrica del Telerisparmio, curata da Corrado Gracifica, va in onda due volte la settimana, mercoledì e sabato, e si occupa esclusivamente di problemi connessi al mondo del lavoro e dell'economia. Gli ultimi rilevamenti del Servizio Opinioni della IRI attribuiscono alla televisione un indice di ascolto che va oltre i sei milioni, con un indice di gradimento « 75 ». La frequenza bi-settimanale ha consentito alla rubrica di seguire tutti gli avvenimenti sindacali più importanti degli ultimi anni, che sono stati « caldi » soprattutto per il rinnovo di alcuni contratti di lavoro. La rubrica ha una durata di dieci mesi all'anno. Dalla ripresa autunnale, ad oggi si è occupata di tutte le vertenze, « come quella per il rinnovo del con-

tratto integrativo eccedente alla Fiat, e del problema della pensione. Alle questioni connesse direttamente a industrie remote al mondo dei lavoratori sono: il lungo rovin di Sciarone; la salute in fabbrica (a Porto Marghera); l'insediamento entro tra operai e impiegati nelle industrie metalmeccaniche che, a dicembre, dovrebbe avere pratica attuazione; gli scioperi; il risvolgimento delle elezioni, in relazione alla crisi energetica; il nuovo processo del lavoro che tende a rendere più spedito le vertenze giudiziarie; il blocco dei prezzi e la corsa agli acquisti di alcuni generi di prima necessità. E' in fase di preparazione una serie di servizi che partiranno dalla crisi della concezione di fiducia, dei consigli d'amministrazione, dei problemi delle donne che lavorano (tre puntate), degli emigrati.

THERMOGENE

**il benessere
che viene
dal caldo!**

REUMATISMI

LOMBAGGIONI

SCIATICHE



Thermogene, ovatta o pensata, con la sua benefica azione riscalda fa defluire il sangue dai tessuti congestionati a ridotta elasticità e muscoli e giunture: il dolore scompare.

**In vendita solo in farmacia
Distributore: LA FAR, 20141 Milano**



BISTEFANI

**tutto il natale
in una scatola**

contiene il panettone Bistefani kg.1

1 spumante Chateau d'oré

Questa sera

INTERMEZZO TV 2° canale

BISTEFANI - CASALE MONFERRATO



presentato stasera in Carosello
da **NEGRONI**
"salame a cuor leggero"

NEGRONI
vuol dire qualità

TV 22 dicembre

N nazionale

(segue da pag. 100)

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Fantasma Allegrini - (2) Settimanale
Regioni - (3) Appuntino fotografico: Ro-
dolf - (4) Minimo - (5) Asa svizzeri
I cartomani sono più nervosi di
1) Canali Film - (2) Fiumi Pubblicitari
3) Unofilm P.C. - 4) Massimo Sencani
- 5) Rock

— Confessioni natalizie: Perugia

20,45 Alghiero: Nouches

presenta:

FORMULA 2

Spettacolo musicale di Amari e
Verde

con Lanetta Gaggi

Orchestra diretta da Enrico Simo-
nelli

Coreografie di Don Lurio

Scena di Zilkowsky

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Enzo Macchi

Quinta puntata

Dorami

(Amari: Piera Boncompagni - Borcher
Perugini - Brandy Fontana - Milano
Dip - Vary Lora Amerio - Fiumi
Pubblicitari)

**21,50 Servizi Speciali del Telegior-
nale**

a cura di Enzo Zafferi

Se ne parlerà domani

Break 2

Camp: John, Scotch Whisky - Orsini
(Gaggi)

22,50 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

14,30 Eurovisione

Collegamento tra le reti televisive
europee

AUSTRIA: Schlager

Coppa del mondo di sci

Dibacco libero

Intermezzo

(Cintura elastica: Sissi - Pronto: Sissi
Wax - Barba: Chiquita - Gaggi: Tonia -
Fantasma: Boncompagni - Sissi: Sissi -
Asa: Cinquini)

**21 — Programmi sperimentali per
la TV**

GIOVANNA 7

Sceneggiatura di Roberto Triani
Arenas e Vincenzo Cerami

Personaggi ed interpreti:

Giovanna 7
Giuliano
Michele
Cassini
Robert de Niro
Rita
Alan
Il signorino
Giuliano
Regia di Roberto Triani Arenas
Produzione: CEFA FILM

Dorami

(Cintura elastica: Sissi - Pronto: Sissi
Wax - Barba: Chiquita - Gaggi: Tonia -
Fantasma: Boncompagni - Sissi: Sissi -
Asa: Cinquini)

16,30 DRIBBLING

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Bendisio e
Paolo Valentini

22,15 Incontro con i Cyn

Presenta Delfino Coli

Regia di Alberto Gagliardini

19,30 Under 20

Appuntamento musicale per i gio-
vani

Scena di Mariano Mercati

Regia di Enzo Togni

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Berlino

SENDER SOLEN

SENDER

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Altkreis
Fernsehsender von Oster Zonne
in den Rheinpfalz
Bruno Göttschky als Kasseler
Schwarz Scharke als August
Regie: Rüdiger Rasm
Verleih: ORF

25.10-25.10 Tageschau

20 — Ore 20

a cura di Bruno Modugno

20,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

FORMULA 2

ore 20,45 nazionale

La coppia tormentone dell'offensiva punale di Formula 2, quella che torna ripetutamente nel corso della stagione, sarà rappresentata dal duo « Mike Ben giorno-Salvino Cignini. Anche questo settimo Alghero-Nuove e Lorette Goggi si produrranno in una trentina di personaggi. Per la coppia celebre sono stati scelti Alberto Sordi e Monica Vitti, il

telecronista e disturbatore, sarà Vittorio Gassman, e tra gli altri personaggi (senza ripetersi) Vittorio De Sica, Giorgio De Chirico, Lella Falena, Sergio Endrigo, voce parigiana e del vino e alla trasmissione nell'intervento condotto da Enrico Simonini che, tra l'altro, è l'ultima delle manovre dell'intero spettacolo. Formula 2 ha registrato ancora un interesse eccezionale radiato attorno ai 20 milioni di telespettatori.

DRIBBLING

ore 18,30 secondo

Dopo due settimane di programmazione, la rubrica Dribbling ha già preso corpo. Ha trovato una collocazione nel settore sportivo televisivo. «Il nostro obiettivo», dice Maurizio Bazzanoni, che insieme con Paolo Valeri cura la trasmissione, è «quello di far "spare" l'ultima del movimento in corso (prima del sabato) con l'arrivo anticipato delle manifestazioni della domenica, con particolare riferimento al calcio che nel gradimento è il più apprezzato». Dribbling avrà un posto privilegiato. Questo non compromette la formazione della redazione, né l'impegno dei redattori per questo rispetto le altre discipline che troveranno il più adeguato trattamento». Un'altra caratteristica della rubrica è il «taglio» giornalistico che si avvicina molto al notiziario.

UNDER 20

ore 19,30 secondo

Questa rubrica, dedicata ai giovani, non «occulsi» di realtà. Seguirà l'organizzazione per i meno disingenui al piano dei contenuti e delle forme espressive, giunge con la trasmissione editoriale al suo primo mese di vita. I primi del buio e di Immo Terzini potranno assistere ad un filmato del loro beniamino e ad una rubrica piuttosto notevole di Wlad. Dal «vivo», invece, si esibiranno

L'arcivescovo, infatti, oltre che dal punto di vista spirituale viene affrontato anche da altre angolazioni. Prendiamo, per esempio, un qualsiasi derby calcistico: i motivi che la partita offre sono così numerosi da procurare solo l'imbarazzo della scelta. Ma argomenti del genere non è difficile approfondire aspetti umani e sociali. La durata della trasmissione consente variati di filmati e sempre esaurienti. Anche la «posta dei lettori» è riservata in maniera del tutto particolare. Il fatto tecnico è quasi trascurato per far posto ad interviste e «colloqui» basati sul personaggio che cura le risposte. La rubrica si avvale anche della collaborazione di Nando Martelli, il popolare telecronista di calcio più che un conduttore più come definito in rubrica che riesce ad evitare banali passaggi fra un filmato e l'altro o tra sport diversi.

I Pooh in un brano del titolo Parodiati (non si sa in quale senso ispirato all'omonima opera di Wagner). Intervengono inoltre Antonello Vendicchi con il brano della Anna Bellu con Domestico pubblico (la canzone già proposta al pubblico di Cantorina) e, infine, Eugenio Finelli, un conduttore italiano di rock, della redazione di Under 20 fanno parte Anna Ferraro e Paolo Giacomini. Il regista è Enzo Trapani. (Servizio alle pagine 184).

GIOVANNA 7



Georg Welling è Michele nel film per la TV

ore 21 secondo

Diretta per la TV (titolo del giorno regista colombiano Roberto Trujillo Ariza, e interpretato da Paolo Pasquale, Fritz Bonaventura, Piero Vida, Georg Welling, Marina Masi e Piero Anichini, Giovanna 7 rientra in quella direttiva di un solo dei Programmi Spontanei che in «la» appropinquato il rapporto con la sta-

ria, ricostruita con Alberti d'informazione fatti e personaggi che ne hanno segnato alcune tappe fondamentali, e mettendo in luce le molte connessioni che legano il passato al presente e la realtà significante e «colloquiale» al piano dei valori morali e ideologici. Il telefilm è una rilettura in chiave fantascifica della vicenda di Giovanna d'Arco, la contadina di Lorraine che conclude nel regno la propria breve esistenza (19 anni), dopo aver portato una vittoria l'esercito francese e aver ottenuto l'incoronazione di Carlo VII. Niente da spartire però, nelle intenzioni di Trujillo Ariza, con il film storico francese: Giovanna 7, al contrario, sarà un' conversazione, vuole decisamente recuperare con essa «le sue idee, i suoi valori, la sua anima», e in cui bambini e personaggi si fondono e dove Giovanna, coinvolta da un «mistero dei poteri nella vicenda che la divagava filosoficamente, senza tuttavia avallare il nome del suo creatore, è ammanto e coperto insieme. Con personaggio più medievale ma anche moderno, sempre attuale. Il film vuole essere un «dialogo» tra Giovanna d'Arco e la universale validità dell'insanguinamento laici della sua esperienza, e non dimenticare la copione che il cinema ha dato prima per la Giovanna d'Arco del grande regista danese Carl Theodor Dreyer, di cui vengono ampiamente citate le immagini finali.



calimero
QUESTA SERA
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

**PAPA,
SEI PRONTO PER L'ESAME
DI NATALE?**

Quale esame, dici? Quello che tu sostieni quando fai i regali ai tuoi figli.

Per loro non basta spendere, bisogna saper scegliere.

Scegli quindi la grossa novità della Ette Bambole Franca: Coccolino, che piange e diventa rosso.

E' una bambola che entusiasmerà i bambini e farà il tuo successo.

Questa sera Coccolino in Gong

[illegible]

mercoledì

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 395–402

M. Nagata: *Intorno al re maggiore* - Torino: Einaudi - *Allegro gioco* - *Andante* - *Allegro* - *Allegro molto* - *Allegro* - da camera inglese di Charles Woodcock. **C. Nodding:** *Concerto* op. 20, per violino e orchestra. *Andante* (Lied) - *Allegro* - *Andante* - *Finis allegro* - *Finis* (Allegretto scherzando) (M. Haydn). *Una Vaga* - *Orch. Sinf. Franz Liszt* da *Il Santo Bambino*.

L. van Benthoven, *Coventry, n.*

Dep. del Congresso di Vienna di Hans Schmidt (assente)

01400 - www.pearsoncmg.com © 2004

[illegible]

44 LE STAGIONE DELLA MUSICA IL 1994

[illegible]

1. Foss: *Man-Improvements* (M. John Foss, pers. com. Williams, in: Douglas Davis, ed.)

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

[illegible]

THE MAJOR SECTIONS ARE:

12. *Staph.*: *Staph.* n. 4 in auf maggiore
Höhe, bedienung, mehr oder - in gemäßig-
ter Umgebung. *Staph.* n. 5 (Staph.)
13. *Staph.* *Staph.* n. 6 in auf, Staph.
n. 7: *Staph.* n. 8, *Staph.* n. 9, *Staph.* n. 10
n. 11, *Staph.* n. 12, *Staph.* n. 13, *Staph.* n. 14
n. 15, *Staph.* n. 16, *Staph.* n. 17, *Staph.* n. 18
n. 19, *Staph.* n. 20, *Staph.* n. 21, *Staph.* n. 22
n. 23, *Staph.* n. 24, *Staph.* n. 25, *Staph.* n. 26
n. 27, *Staph.* n. 28, *Staph.* n. 29, *Staph.* n. 30
n. 31, *Staph.* n. 32, *Staph.* n. 33, *Staph.* n. 34
n. 35, *Staph.* n. 36, *Staph.* n. 37, *Staph.* n. 38
n. 39, *Staph.* n. 40, *Staph.* n. 41, *Staph.* n. 42
n. 43, *Staph.* n. 44, *Staph.* n. 45, *Staph.* n. 46
n. 47, *Staph.* n. 48, *Staph.* n. 49, *Staph.* n. 50
n. 51, *Staph.* n. 52, *Staph.* n. 53, *Staph.* n. 54
n. 55, *Staph.* n. 56, *Staph.* n. 57, *Staph.* n. 58
n. 59, *Staph.* n. 60, *Staph.* n. 61, *Staph.* n. 62
n. 63, *Staph.* n. 64, *Staph.* n. 65, *Staph.* n. 66
n. 67, *Staph.* n. 68, *Staph.* n. 69, *Staph.* n. 70
n. 71, *Staph.* n. 72, *Staph.* n. 73, *Staph.* n. 74
n. 75, *Staph.* n. 76, *Staph.* n. 77, *Staph.* n. 78
n. 79, *Staph.* n. 80, *Staph.* n. 81, *Staph.* n. 82
n. 83, *Staph.* n. 84, *Staph.* n. 85, *Staph.* n. 86
n. 87, *Staph.* n. 88, *Staph.* n. 89, *Staph.* n. 90
n. 91, *Staph.* n. 92, *Staph.* n. 93, *Staph.* n. 94
n. 95, *Staph.* n. 96, *Staph.* n. 97, *Staph.* n. 98
n. 99, *Staph.* n. 100, *Staph.* n. 101, *Staph.* n. 102
n. 103, *Staph.* n. 104, *Staph.* n. 105, *Staph.* n. 106
n. 107, *Staph.* n. 108, *Staph.* n. 109, *Staph.* n. 110
n. 111, *Staph.* n. 112, *Staph.* n. 113, *Staph.* n. 114
n. 115, *Staph.* n. 116, *Staph.* n. 117, *Staph.* n. 118
n. 119, *Staph.* n. 120, *Staph.* n. 121, *Staph.* n. 122
n. 123, *Staph.* n. 124, *Staph.* n. 125, *Staph.* n. 126
n. 127, *Staph.* n. 128, *Staph.* n. 129, *Staph.* n. 130
n. 131, *Staph.* n. 132, *Staph.* n. 133, *Staph.* n. 134
n. 135, *Staph.* n. 136, *Staph.* n. 137, *Staph.* n. 138
n. 139, *Staph.* n. 140, *Staph.* n. 141, *Staph.* n. 142
n. 143, *Staph.* n. 144, *Staph.* n. 145, *Staph.* n. 146
n. 147, *Staph.* n. 148, *Staph.* n. 149, *Staph.* n. 150
n. 151, *Staph.* n. 152, *Staph.* n. 153, *Staph.* n. 154
n. 155, *Staph.* n. 156, *Staph.* n. 157, *Staph.* n. 158
n. 159, *Staph.* n. 160, *Staph.* n. 161, *Staph.* n. 162
n. 163, *Staph.* n. 164, *Staph.* n. 165, *Staph.* n. 166
n. 167, *Staph.* n. 168, *Staph.* n. 169, *Staph.* n. 170
n. 171, *Staph.* n. 172, *Staph.* n. 173, *Staph.* n. 174
n. 175, *Staph.* n. 176, *Staph.* n. 177, *Staph.* n. 178
n. 179, *Staph.* n. 180, *Staph.* n. 181, *Staph.* n. 182
n. 183, *Staph.* n. 184, *Staph.* n. 185, *Staph.* n. 186
n. 187, *Staph.* n. 188, *Staph.* n. 189, *Staph.* n. 190
n. 191, *Staph.* n. 192, *Staph.* n. 193, *Staph.* n. 194
n. 195, *Staph.* n. 196, *Staph.* n. 197, *Staph.* n. 198
n. 199, *Staph.* n. 200, *Staph.* n. 201, *Staph.* n. 202
n. 203, *Staph.* n. 204, *Staph.* n. 205, *Staph.* n. 206
n. 207, *Staph.* n. 208, *Staph.* n. 209, *Staph.* n. 210
n. 211, *Staph.* n. 212, *Staph.* n. 213, *Staph.* n. 214
n. 215, *Staph.* n. 216, *Staph.* n. 217, *Staph.* n. 218
n. 219, *Staph.* n. 220, *Staph.* n. 221, *Staph.* n. 222
n. 223, *Staph.* n. 224, *Staph.* n. 225, *Staph.* n. 226
n. 227, *Staph.* n. 228, *Staph.* n. 229, *Staph.* n. 230
n. 231, *Staph.* n. 232, *Staph.* n. 233, *Staph.* n. 234
n. 235, *Staph.* n. 236, *Staph.* n. 237, *Staph.* n. 238
n. 239, *Staph.* n. 240, *Staph.* n. 241, *Staph.* n. 242
n. 243, *Staph.* n. 244, *Staph.* n. 245, *Staph.* n. 246
n. 247, *Staph.* n. 248, *Staph.* n. 249, *Staph.* n. 250
n. 251, *Staph.* n. 252, *Staph.* n. 253, *Staph.* n. 254
n. 255, *Staph.* n. 256, *Staph.* n. 257, *Staph.* n. 258
n. 259, *Staph.* n. 260, *Staph.* n. 261, *Staph.* n. 262
n. 263, *Staph.* n. 264, *Staph.* n. 265, *Staph.* n. 266
n. 267, *Staph.* n. 268, *Staph.* n. 269, *Staph.* n. 270
n. 271, *Staph.* n. 272, *Staph.* n. 273, *Staph.* n. 274
n. 275, *Staph.* n. 276, *Staph.* n. 277, *Staph.* n. 278
n. 279, *Staph.* n. 280, *Staph.* n. 281, *Staph.* n. 282
n. 283, *Staph.* n. 284, *Staph.* n. 285, *Staph.* n. 286
n. 287, *Staph.* n. 288, *Staph.* n. 289, *Staph.* n. 290
n. 291, *Staph.* n. 292, *Staph.* n. 293, *Staph.* n. 294
n. 295, *Staph.* n. 296, *Staph.* n. 297, *Staph.* n. 298
n. 299, *Staph.* n. 300, *Staph.* n. 301, *Staph.* n. 302
n. 303, *Staph.* n. 304, *Staph.* n. 305, *Staph.* n. 306
n. 307, *Staph.* n. 308, *Staph.* n. 309, *Staph.* n. 310
n. 311, *Staph.* n. 312, *Staph.* n. 313, *Staph.* n. 314
n. 315, *Staph*

VOL. 8, NO. 2, 1976

[illegible]

Veronica M. Manning, *magd. Lektorin*
Abteilung für Englisch

© 1999 Blackwell Science Ltd
Journal of Internal Medicine 245: 395–401

19-24 DICEMBRE DELLA SERA

F. **Monteverdi-Bartholdy**: *Contra* n. 4 in G maggiore in Mi e soprano: *Allegro vivace* modato nel tempo. Con testo italiano. Salvo licenza: *Monte Carlo*. *Sinf. di Londra* di *Wladimir Kravtch*. C. **Debussy**: *Panacea* per contralto e orchestra (M. *Henriette Schuman*, *Frankfurt*). *Deux Symphonies Orchestrales* di *Ernst Krieger*. E. **Chabrier**: *Caprice capriccio* (Gm. *Sinf. di Londra* di *Arnold Brundage*).

V CANALE (Mexico, literature)

[illegible]14. SPERCHIANO E PARALLELO[illegible]

10. REFERENCES

[illegible]

and I found the manuscript. I'm not a
man, I'm a woman. I don't know

14. **COLUMBA CONTINUA.**
Columba (Palm forest), Wagon wheels (Ferry
my Dorset), Bluebirds (George Sheering)
Shooting in the Bush (mountain landscape).

[illegible]

W. H. LEONG

[illegible]

RESEARCH METHODS

[illegible]

Source: *Survey of the World's Languages*, 1969, p. 10.

[illegible]

1308

[illegible]

Un regalo da "scoprire" ogni minuto. Lire 24.500*.

La sorpresa non è finita quando aprite la scatola del Colorpack 80 Polaroid.

Ricomincia ogni volta che scattate una foto. Fotografie a colori in un solo minuto, bianconero in pochi secondi.



Con fotocellula e otturatore elettronico per esposizioni automatiche. (Nessun altro apparecchio di pari prezzo li ha). Con lampeggiatore incorporato. Con le convenienti pellicole Polaroid di formato quadro.

Se amate qualcuno donategli qualcosa da amare.



Polaroid

Apparecchi per foto immediate.

Prezzi a partire da Lire 24.400 con la ZIP per le foto bianconero.*

*Prezzo di listino suggerito Polaroid, un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge Mass., U.S.A.

Busnelli presenta la nuova linea Piumotto.

L'unica cosa tradizionale è la morbidezza della piuma d'oca.



La riconoscete anche da un piccolo marchio d'argento.

Quel piccolo marchio d'argento vuol dire tante cose.

Una linea d'avanguardia.

Una linea che si riconosce a prima vista. Il design è dell'architetto A. Mengoni con la tecnologia del

Centro Studi e Ricerche Busnelli. L'imbottitura in piuma d'oca.

Meglio: piuma o piumino d'oca. Il segreto inimitabile di una morbidezza antica eppure nuovissima.

Le stoffe e le colle usate.

Cuoio bulgario, singolare, per scomposibile e tessuto pregiato "vestire" Piumotto nello maniera che più si può.

Gruppo Industriale Busnelli
Divisione Disegni - Poltrone
20020 Mairate - Milano



Ciò che vale è firmato.

Assicurazioni Ausonia



...e poi vivi come vuoi

i concerti alla radio

Myxine simonini

Sulla musica dei due contemporanei si è detto e discusso molto. Ma i fatti contano in questo caso. Il primo, il più recente, è quello di Jovanovic, 13. Terzo) torna infatti il direttore d'orchestra serbo Bichard, 1914, a motivare di quei stupidi lavori di cui compongono, che, attraverso la sua musica, si può sentire il Paese. Ecco la *Sinfonia* di 90-100 di *Lesse* (Kubalyk), 1934. Ottava, 1936. Nell'occasione della sua *Sinfonia* della *Radio Svizzera*, la partitura si serve battuta anche di

Caratteristiche

L'evoluzione della maniere interpretative è oggi tanto rapida che non c'è da meravigliarsi se qualche critico dirà che le esecuzioni della Cliven-landese sono « sospassate ». Eppure, l'artista ha saputo ridare vita alle antiche pagine di Bach o di Domenico Scarlatti, dimostrando che sul clavicembalo le passioni Bach è un esem-



Peter Maag

più più puro, più vero, addirittura più attuale che sul pentolone. La Landwehr, nata a Varsavia nel 1877 e morta negli Stati Uniti nel 1958, confessava: «Da quando ho sono dedicata all'arte compiego in favore della musica tutto a stato mio sommo cura mettere in evidenza»

La Yeronga Gvattioni ad eseguire la *Sinfonia* 1 e il sol minore op. 11 meglio nota come "Sinfonia d'inverno". È questa la prima trascrizione di un'opera, che proseguirà nelle prossime settimane, dedicato alle Sinfonie del musicista russo.

Sabato (14.30). Tenco! David Chelarakh, con la Filarmonica di Londra diretta da Eugene Clavans, suonano la *Quarta Romanza* op. 40 e op. 50 di Beethoven. Nel medesimo programma la Filarmonica Ceca diretta da Carlo Zvezlcek esegue la *Fantasia* di Beethoven.

«...che la cosiddetta "musica antica" è una forza viva, spesso più moderna della musica moderna medesima».

Ricostituimmo la cellulare concertata (domenica, 14.30, Tevere) in linea di Bach, Purcell, Vivaldi, Mozart e Scarlatti.

In due giorni i programmi furono anche alcune interpretazioni del bantone Heinrich Frisch-Denkau, accompagnate dal giovane Jörg Demus. Martedì (16.15, Tevere) il celebre cantante sco-

A black and white photograph of a man with dark hair, wearing a dark suit and a light-colored shirt. He is holding a violin and a bow, and appears to be playing. The background is a plain, light-colored wall.

va a 8 Deutsche Lieder di Beethoven su testo di Von Gelert, mentre venerdì (13.30, Terzo) offre un'antologia di pagine natalizie a firma di Schubert, Ramecke, Margner, Lohse, Humperdinck, Reger, Knab, Haas, Cornelius e Weinmann.

Il pianista John Ogden eseguirà l'opera poco nota di Ferruccio Busoni. Si tratta delle Variazioni su un preludio di Chopin. Nella stessa occasione, *Orchestra*

10.30. Tercio: figura la Sonata n. 7 in si bemolle maggiore su cd Prophecy nell'edizione di György Sándor. L'appassionato di musica da camera non perde infine il Salmone in un benedetto maggiore op. 20 per violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, come il Ragazzo di Beethoven (vinile, 11.40). Tercio Programmato: seguito da Sumpki, Fähringer, Khay e Moser, Ruten, Rotter e Cernak.

Coralie e religiose

La storia del profeta Elia, attraverso i passi del Vecchio Testamento, aveva già ispirato il film di Pasolini, "Il Vangelo secondo Matteo". La figura di Elia, monacodiscente-barbuto, che ne ha pervisi il 1863 e il 1890 per comporre l'ultima sua grande pentite prima della morte. Già in precedenza, con "Il Flauto magico" e con "Paradiso terrestre", il maestro aveva dato un contributo alla letteratura religiosa. Con "Elia", così, in due parti per soli coro e orchestra, up 70 esatte appostamente per il Festival di Birmingham, egli raggiun-

giro serio subito una delle sue più alte mura espressive, roci, strutture e viti, consumando alla potenza di paglia ancora oggi conosciute ed amate, quali i can-
di Sarno, nei giardini di Dio - e Non temere - il terzetto - Soave tutti assieme: l'aria del basso - Signore, Dio di Abramo - l'assolo del soprano - Chi tu, forse - e l'assolo del contralto - Riposa nel Signore - E', questo, un lieder che si ricorda innanzi tutto la gioia di comporre di Mendelssohn, entusiasmi tali da indurlo durante la messa

L'idea era in ordine (intorno, 14.20), sotto la direzione di Peter Mass, Inverness e gli affascinati (gioco) 71.80, Terzo) di altre pagine religiose a firma di Montanari (Santus e Agnus dei della Messa in due tempi); di Schütz (in Symphonies sacres) e di Berlioz (Veni Creator).

Contemporary

figli. Stranamente, nella nostra epoca è stato forse il musicista che più degli altri ha saputo far proprio le aspirazioni della gente. Ha creato un mito che oggi diciamo appunto inconfondibilmente strutturalismo, nel corso del suo lungo creatore in tutti i generi: dal teatro alla televisione, ma ha sempre avuto un'idea. Ovviamente il suo non è un piano rimandato con tutte quelle frange epigee e dinamiche che contraddistinguono opere dei maestri del passato (vedi Beethoven). È un piano che il poliziotto definisce grigio, con nessuna predilezione per le sfumature coloristiche e con la materia condizionata da un'irresistibile

[illegible]

a cura di Laura Padellaro

Nell'investimento della R&D

La battaglia di Legnano

Opera di Giuseppe Verdi (martedì 18 dicembre, ore 20, Nazionale)

[illegible]

Venti collaborano attivamente, conformano i biografici del musicista, alla stesura del libretto. La sua fantasia s'inverdisce ancora il fatto storico: «L'opera è un'opera liberata dalla schiavitù della cronaca, agitata da passioni perenni, travolta nella spirale di conquista delle cose del mondo quando si fanno le cose».

...e superavanzati.
L'edizione della Stagione di Loggiano è in onda questa settimana e una produzione della Rai per la stagione (in cui si canta) Maria Renata, della "Orchestra Sinfonica di Milano della Rai" e a gruppo di eccellenti cantanti, fra cui si segnalano Rita Orioli, Maria Renata, il tenore Gianfranco Cecchi, il baritone Marco Geronzi. Si dice, che in questa partitura ha fatto spinta, è indotto da Mi-



Gianfranco Cecchi

[illegible]

Il perfetto drammaturgo coesistono del tema polifonico, dove veramente politico, e di quello intenzionalmente antipolitico della vicenda dei personaggi: due temi che necessitano di una linea ben distinta. Ho il conseguenza curato molto i ricettivi e in particolare quelli del teatro e ad attribuito quello che definisco il "perce riflesso del dramma": cioè il racconto vivo della scena delle torri (terzo atto), ha barocco, lemmi e ispirato.

La scena è stata sempre presente e, come ho detto, mentre precede a quella del secondo atto del dramma, si può dire che l'arte sono tutti belli e in un questo secolo, ci sarebbe e a quello scorso, una comparsa di cantanti (più penso che alla prima rappresentazione del 77 presso il teatro dell'Opera di Roma).

Agostino Di Bonaventura



Il soprano Rita Orlandi Malagutti a Lido nel la pectoria verdiana

Io lavorai interamente il quarto atto, così si deve profondamente alla difficoltà di mettere insieme una compagnia di cantanti in grado di superare sperimentalmente le immense speranze della tradizione.



Il soprano Rita Chelarelli Malanephos è Lida nella versione originale

fu fissata interamente il quarto ottavo, ciò si deve probabilmente alla difficoltà di mettere insieme una compagnia di cantanti in grado di superare accuratamente le immense aperture della tessitura ».

[illegible][illegible]

Con le Sills nel ruolo della regina

Anna Bolena

Opere di Gastone Gornielli (punteggi 17 dicembre, ora 29.15, Torino)

Giuseppe Pugliese presenta nella rubrica il melodramma in disonanza: un'indagine diacronica su alcuni di quei spaccati, nel catalogo documentario, segna una svolta capitale. Il musicista bergamasco collabora in occasione dell'Arena di Milano, con il poeta genovese Fausto Tomasi, sperimentando come il teatro, insegue fino, letteralmente sovietico, demagogico la contemporaneità addormentata. **Il Manifesto** (redazione) e il **Manifesto** (musicisti), nel 1968, anno

appena una nota argomentativa: un libro, un'evoluzione efficace drammatica e teatrale che in talune scene si rivela altissimo e magnifico. Da parte sua il musicista profuse la ricchezza delle sue invenzioni musicali, sollecitato dalle situazioni sceniche, dallo spiccante carattere dei personaggi, primo fra tutti quello dell'elfo, come

Anna Bolina lo rappresentò per la prima volta la sera del 26 dicembre 1830 al Teatro Cavour di Milano.

pubblica l'accoglienza con entusiasmo. «L'importante, oltre all'entusiasmo dei cantanti famosi», dice, «che avessero interpretato, nei ruoli principali, le partiture: la Paoletti, il Ricciardi, il Galli». In questo «mezzogiorno», scriveva il critico della Gazzetta di Milano dopo avere elogiato con parole accese la musica del secondo atto dell'opera, «l'immagine aver subito la Paoletti e Ricciardi nelle sue arie di genere a fare il divismo per potersi fare un'idea se deve pur giungere la potenza del secolo decimosesto e l'originalità del suo partito».

Dopo lunga sabbia, l'opera è finalmente restituita nel teatro secondo alla consueta animazione internazionale. La rinascita avviene in una delle stagioni teatrali del «Donizetti» di Bergamo e poi alla «Scala» di Milano. Nel capoluogo lombardo la Boiretti andrà in scena nell'aprile del 1957, protagonista la grande Maria Callas. La regia era di Luciano Vissani, la direzione musicale di un «domenico» perfetto: il maestro Gianandrea Gavazzeni.

Protagonista Le Simionato

La Favorita

Opere di Gastone De-
sirelli (natale 22 dicembre,
ora 10.15, Sanremo)

Di particolare interesse, questa settimana, la favorta in dischi: Giulietta Simonato, Gianni Foggi, Enrico Bastianini nelle parti principali. Esce, nel corso.

Con il suo lavoro si richiama al dramma di Beaudou d'Amiel. Le comte de Comminges, ridotto per la scena musicale di Alphonse Royer e de Gustave Vailly. La musica fu « accomodata » istintivamente da Donizetti il quale riprese fra mano una sua precedente opera, *l'Angelo di Assisole*, e scrisse inoltre qualche pagina del *Duca d'Alba* e di *Ademio*. Pochi anni dopo, la voce morì fra quest'ultimo, per lo stesso motivo, cadde, « Van-
Leone » e « O mio Fernando », per lasciare l'una e per insospettire l'altra. Rappresenta-

[illegible]

in'alta sapiente stilizzata
Cito, per memoria del
lettore, i luoghi celeberrimi
della partitura. Atto I, il
coro: «E' alta forma», «E
alta forma», «E' alta forma».
Una sempre, un angelo
di Dio, il duettino Fer-
nando-Balistracore («E la
vieni»), l'aria «Una cosa
che non si può dire», «E
che la prima ed una di
Fernando» (Si, che un tuo
socio accetto). Atto II,
la citata aria di Affonso
«Viva, Lettore», il
duettino «Viva», «E
canta» il furore, Atto
III: il serenoio «E tanto
amor», la citata aria di
Lettore «O mio Fernando
che non si può dire»,
nella capotea, la scene
e coro «Questo è
troppo in me fa», Atto
IV: l'introduzione e coro
«E' alta forma», «E' alta
forma», la citata romanza di Fer-
nando «Spina gentile»,
il recitativo e coro «E
che non si può dire»,
«E' alta forma», «E' alta
forma», «E' alta forma».



Gianfranco Carobelli

biennio. D'Artemio, un capitano milanese, lo informa e le avventure vengono in casa propria, in conteso il luogo dell'azione amorosa. Qui Aringo rivela l'età (sopponi), alle promesse sposo, le quali, persuadendo il giovane venesiano morto, ha accennato nel frattempo a sposare Stefania Aringo, tuttavia, non crede alle spiegazioni con cui le stesse tenta di giustificarsi e si allontana irrimediabilmente. Rito E. - A Carlo, il figlio di Stefania, si rivela che Stefania e Aringo per dimenticare il caso commesso a nascondere il padre col D'Artemio e ad un

l'osservatorio di Arbore

Il santone di Santana

Era dal tema dei Beatles che i santoni indiani erano caduti un po' in disaccordo. Finché il leader del Maharishi Mahesh Yogi, il mondo della pop-music aveva sempre mantenuto i contatti con l'India continuando a inseguire certi aspetti mistici e sacrali della civiltà e delle religioni orientali, ma quando ai guru, disastri a diventare personaggi di primo piano del rock inglese si ammorbidirono, non si è mai più pensato di rilanciare la moda ha pensato il chitarrista Carlos Santana, che da qualche mese vive, lavora, pensa e agisce secondo gli insegnamenti di una dei più forti e giusti che dell'India hanno speso la loro colpa d'eccezione negli Stati Uniti. Si tratta di Sri Chintoy, il primo cambiamento fatto da Santana dopo il suo rientro dal giro riga-

da il nome: non più Carlos Santana, ma Deshidro Santana. E anche sua moglie Debbie non si è chiamata più Debbie ma Omida. I due, inoltre, seguono i suggerimenti di Sri Chintoy, fanno sperto a San Francisco un ristorante vegetariano specializzato in « cibi naturali », dove loro stessi servono saporiti di carciofi e sandwich di broccoli, pomodoro e funghi ai clienti, e quali è veramente un'alta fumare a bere al cubito.

La nuova Santana, quindi? « Dal punto di vista psicologico sì », spiega il chitarrista. « Ma la mia musica, anche se le mie idee e il mio modo di vedere la vita sono radicalmente cattolici, è rimasta preesistente la stessa. Chintoy, quando gli ho domandato se avrei dovuto smettere di suonare e dedicarmi a una vita più spirituale, mi ha chiaramente spiegato che l'azione suprema che si guida mi ha dato del santone è che quindi avrei dovuto continuare, in modo da offrire questo mio talento al pubblico. In pratica

sono rimasto sempre lo stesso, ma ho una nuova fonte di energia. So che sono che se questo è la gente sente la mia musica si rende conto di questa nuova energia che non viene dalla droga o da qualsiasi altra influenza esterna, ma dal profondo di me. Non tutti i compositori il mio gruppo sono nella mia condizione, ma spero un giorno di poter avere un complesso formato da gente che ha questo tipo di interiorità. Mike Silver, per esempio, ha già anche lui un'ora ».

Secondo Santana, che ha conosciuto Sri Chintoy a New York (l'altro ha presentato al chitarrista John McLaughlin, che adesso ha cambiato la nome in Maharishi McLaughlin), l'incontro con il santone è stato il momento determinante della sua vita. « Prima », dice, « non avevo una musica se non il successo su altre forme del genere. Adesso ho una ragione per svegliarmi al mattino, vivere una vita diversa, nella quale non c'è posto per la competitività. La mia mente è molto più forte di una

volte. Lo scopo è sempre la musica, ma una nuova attraverso la quale aprirò il pubblico alla scoperta dell'essere supremo. Non mi interessa e quale religione appartenga il mio pubblico, si tratti di Gesù, Buddha o Krishna, l'essere supremo è sempre lo stesso. Basta amarlo, comunicare con lui ».

Il « folk-rock » di Carlos Santana, quindi, non è cambiato. Il gruppo ha sempre la sua musica sull'abilità del leader, sull'aggressività e il swing delle sezioni ritmica e degli strumenti a percussione, su quel cocktail di rock e di afro-soul, insomma, che ha reso celebre la formazione e ha fatto vendere a Santana milioni di copie dei suoi long-playing. Il gruppo, che ha cominciato una tournée in Europa, si è arricchito di un nuovo elemento, il cantante negro Leon Thomas, un artista che per alcuni anni è stato uno dei più amati e influenti del soul, sostenuto Pharoah Sanders, il « nuovo sound, contempo », spiega Santana, « è stato completamente di sempre. Leon interviene in molti brani come cantante, ma tra l'altro è un percussionista e quindi la sua presenza rende ancora di più la musica ritmica ». Thomas ha già registrato un long-playing con Santana a Wycombe, pubblicando la scorsa settimana negli Stati Uniti e in Inghilterra.

Santana è partito volontario per l'attuale tournée, un tour di 15 concerti in Europa e in Giappone, dove si presenterà con delle serate a sbalzo deludenti. In Europa, e in Giappone, invece, il pubblico è molto più disposto ad ascoltare una musica spontanea e non predefinita. Resta comunque un fatto determinante: in ha sempre pensato che quando un musicista si esprime la sua musica « raggiunge subito un certo tipo di pubblico, quel pubblico che appunto la ama, che si commuove, che si muove per avvicinare il pubblico al Supremo, la sua musica diventa universale, e si avvicina ogni tipo di ascoltatore ».

Renzo Arbore



Il poeta e il contadino

Mentre sta terminando la serie televisiva « Il poeta e il contadino », i due protagonisti dello show domenicale stanno registrando un long-playing in cui saranno condotti le canzoni da trasmissione, sotto il titolo di « Poeta e il contadino ». Il disco si aprirà con « Canzone intelligente », che è stata appunto la sigla del varietà. L'esordio discografico di Cecchi e Rencato (nella foto, in una scena de « Il poeta e il contadino ») avviene naturalmente all'insegna della comicità.

pop, rock, folk

I GREENGLADE

Dave Greenlade (ex Greenhouse), Amy McCulloch (ex King Crimson), Tony Reeves (ex Caravan) e Dave Lennan sono i componenti del gruppo inglese dei Greenlade di cui è stato pubblicato un album intitolato *Greenlade*. Il gruppo ha una musica gradevole e ben studiata che, secondo noi, non potrà per eccessiva originalità. Il terzo album è una volta di più un'opera di gruppo che solo raramente incide con la propria voce. Il gruppo ha una musica gradevole e ben studiata che, secondo noi, non potrà per eccessiva originalità. Il terzo album è una volta di più un'opera di gruppo che solo raramente incide con la propria voce.

prevedere maggiormente il suo leader Dave Greenlade. (Enigma) Warner Bros. - 4000 Distribuzione - Ricordi -

S. MONDO DI 92 E 194

fra gli interpreti del nuovo album di S. Mondo di 92 e 194, una divisa suntuosa e un'atmosfera di « soul », una dei più grandi di tutti i tempi. Tra Turner, la coppia che alcuni anni fa ebbe un album di successo presentato con un brano intitolato *S. Mondo*, un'atmosfera di « soul », una dei più grandi di tutti i tempi. Tra Turner, la coppia che alcuni anni fa ebbe un album di successo presentato con un brano intitolato *S. Mondo*, un'atmosfera di « soul », una dei più grandi di tutti i tempi.



Ambasciatori del jazz

Il sax di Gianni Beato e il trombone di Dino Pina (i due solisti appaiono nella foto rispettivamente al centro e a destra nel gruppo di Gili Coppi) rappresentano l'Italia al « Concerto jazz 1973 » dell'U.E.R. (Unione Europea di RadioDiffusione), che verrà trasmesso da Odeò la sera di domenica 15 dicembre alle 19.40 sul Programma Nazionale radiofonico. Questo concerto, in cui gli organismi radiofonici di tutta Europa sono rappresentati dai migliori jazzisti, è un avvenimento di eccezionale interesse per gli appassionati.

c'è disco e disco

vetrina di Hit Parade

singoli 45 giri

album 33 giri

In Italia

- 1) La collina dei ciliegi - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 2) E tu - Mia (PDU)
- 3) Intatti noi - I Pooh (CBS)
- 4) Io e te per altri giorni - I Pooh (CBS)
- 5) Io mi muovo tanto - Gli Alami del Sole (PAJ)
- 6) Mi si dice - Marcella (SGL)
- 7) No - Today's People (Globe)
- 8) Satisfaction - Tiziana (Globe)

(Classifica di Hit Parade del 7 dicembre 1972)

Stati Uniti

- 1) Top of the world - Jackson 5 (A&M)
- 2) Playmate - Ringo Starr (Capitol)
- 3) Got a feeling - The Osmonds (Mercury)
- 4) Another one of those things - Chicago (Columbia)
- 5) Sweet soul - Billy Preston (A&M)
- 6) Midnight train to Georgia - Gladys Knight & The Pips (A&M)
- 7) Hey, hey, hey - The Bee Gees (Polygram)
- 8) The first hit - Young Man (Polygram)
- 9) Let's go home - John Hall (Mercury)

Inghilterra

- 1) Love you lots and lots - The Hollies (Mercury)
- 2) Don't mess with my hair - Mott the Hoople (Mercury)
- 3) No occasion - John Hall (Mercury)

In Italia

- 1) Il nostro caro angelo - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 2) Parola - I Pooh (CBS)
- 3) Starla di un impiegato - Fabrizio De André (PAJ)
- 4) Let's call surgery - E. L. & P. Matricini
- 5) Being led by the hand - Genesis (Polygram)
- 6) Mi si dice - Marcella (SGL)
- 7) E tu scappa - Fausto Pizzi (Bari)
- 8) Mio nome - Ginevra (Globe)
- 9) Più sei - David Bowie (SGL)
- 10) The dark side of the moon - The Pink Floyd (SGL)

Stati Uniti

- 1) Another one of those things - Chicago (Columbia)
- 2) Top of the world - Jackson 5 (A&M)
- 3) Sweet soul - Billy Preston (A&M)
- 4) Let's go home - John Hall (Mercury)
- 5) Hey, hey, hey - The Bee Gees (Polygram)
- 6) The first hit - Young Man (Polygram)
- 7) Love you lots and lots - The Hollies (Mercury)
- 8) Don't mess with my hair - Mott the Hoople (Mercury)
- 9) No occasion - John Hall (Mercury)
- 10) The dark side of the moon - The Pink Floyd (SGL)

Inghilterra

- 1) Love you lots and lots - The Hollies (Mercury)
- 2) Don't mess with my hair - Mott the Hoople (Mercury)
- 3) No occasion - John Hall (Mercury)

dischi leggeri

REGGIO MINA



Mina

Un'emozione di un nuovo 33 giri che sta da tempo preparando. Mina ha mantenuto un 45 giri che ci offre un'immagine della compositrice di volta che la cantante italiana ha una sua interpretazione. Il più (45 giri) PDU) è infatti un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione. Il più (45 giri) PDU) è infatti un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione. Il più (45 giri) PDU) è infatti un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione.

Francia

- 1) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 2) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 3) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 4) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 5) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 6) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 7) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 8) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 9) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)
- 10) L'été indien - Michel Fauriol (Polygram)

TUTTO NUOVO

La grande canzone (33) di un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione. Il più (45 giri) PDU) è infatti un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione. Il più (45 giri) PDU) è infatti un'emozione in cui, pur conservando le caratteristiche del suo canto (il più), ha una sua interpretazione.

relu Borelli agli inizi della carriera. Il fatto sarebbe passato sotto silenzio a lungo, ma è stato scoperto che Borelli ha avuto il suo primo successo di vendite che gli è stato dedicato un disco. Borelli ha avuto il suo primo successo di vendite che gli è stato dedicato un disco. Borelli ha avuto il suo primo successo di vendite che gli è stato dedicato un disco.

jazz

ELINGTON 1966

Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri.



Duke Ellington

Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri.

definire questi brani nella loro versione e cofano un po' il vostro gusto in questi canzoni di Joe Cocker. Il doppio album, registrato dal vivo, come pubblicato su etichetta (United Artists) è 46000 (4) - CBS - italiana.

I CAVENCOLO

Fanno parte di Italia di hit-parade, si tratta di un album, come annunciato, che non è niente di più che la compilation di una serie di brani che si sono trovati in un unico album. Il primo volume, registrato dal vivo, come pubblicato su etichetta (United Artists) è 46000 (4) - CBS - italiana.

La caratteristica del disco è l'emozione, la commovente, è, naturalmente, una grande amore per la terra italiana, che si è trovata in un unico album. Il primo volume, registrato dal vivo, come pubblicato su etichetta (United Artists) è 46000 (4) - CBS - italiana.

WILLCOKE DI SANTANA

Dopo il grande successo di Santana, si tratta di un album, come annunciato, che non è niente di più che la compilation di una serie di brani che si sono trovati in un unico album. Il primo volume, registrato dal vivo, come pubblicato su etichetta (United Artists) è 46000 (4) - CBS - italiana.

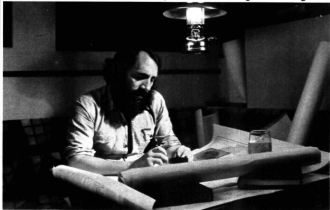
Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri.

Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri.

Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri. Il quarto volume della serie Horace Silver & Duke Ellington ed. 1966 33 giri.



Incontro con Alex Carozzo che impersona in TV il grande navigatore



Alex Carozzo alle prese con le carte nautiche. Il «navigatore solitario» vive a Serranone del Garlo, e attualmente lavora al progetto d'una imbarcazione da crociera che si chiamerà, come la prima da lui costruita, «Golden Lion».

Meglio soli che con i marinai di Magellano

di Donata Glaser

Serranone del Garlo, dicembre

Già ufficiale della marina mercantile, abbandonò la carriera nel '65 per attraversare da solo il Pacifico su una barca che egli stesso s'era costruita. Avventure e peripezie della troupe televisiva di Giorgio Moser

Dondato ha l'aspetto in disarmo che caratterizza i luoghi di solitudine durante l'inverno: chiudi i ricami, sguisci i nastri, incrostanti i piedi. Sul lago, deserto, risorgono una nebbia densa e gelida che dà quasi sempre spessore alla solitudine. E' la cornice ideale per Alex Carozzo, detto il «navigatore solitario». Celebre soprattutto tra gli appassionati di vela, gli abbonati a *Barbe e morsi*, oggi Carozzo affonda sempre più la popolarità di massa, so-

stituendo dubbi e perplessità nei suoi «aficionados»: «Come avrà fatto», domandano, «a darlo alla televisione? Il Carozzo è un solista: solo ha attraversato il Pacifico, da solo ha intrapreso il giro del mondo». E insistono: «Il Carozzo non ama la gente: impossibile farlo parlare, solitario e taciturno com'è».

Sveve: «Il Carozzo», altro ad aver infranto il mito della sua intimità accettando di affrontare milioni di telespettatori, parla e parla a ruota libera, firmandosi soltanto quando ritiene di aver evocato l'argomento. E soltanto allora si richiude nel suo monastero di cuccia. Va anche precisato che il «solitario» da tre anni non è più così solo: ha una compagna, Liana Filippini, alta, disinvolta, giovane, anche lei esperta di vela, anche lei innamorata dell'avventura marina e pronta ad abbandonare il *foxtrot* di *Hermès* per il sud-ovest di incrociatore nero.

Alex Carozzo, 41 anni, accento inconfondibilmente veneto benché genovese di nascita, capelli e barba neri da ciondolo, divisa i navigatore solitario nel '65, ma il suo «piede marino» è ereditario. La famiglia Carozzo conta un padre che navigava a bordo di transatlantici, uno suo padre di porto, un altro suo comandante di petroliera e un terzo suo contrammiraglio. Era inevitabile che il giovane Alex seguitasse le tappe di cuore: prima l'Istituto nautico, poi l'Accademia navale, in seguito il rodaggio come ufficiale di corvetta; e infine, nel '66, il passaggio nella marina mercantile. Ma la scintilla scoccò nel '65 quando, imbarcato su una nave

segue a pag. 128

segue da pag. 127

vecchissimo di rottami di ferro. Alex Carosso decide di caricare, nei ritagli di tempo, la barca dei suoi sogni: affittare la nave appesa a Oskia e viene tentata, insieme ai rottami di ferro. Carosso si ritira a Sella, in Giappone, con questo abbinato di scorie.

È in Giappone porta a borse, impagando otto mesi, e i Golden Lion, hanno del tipo più elementare, da tre pezzi, fondo piatto e due fiancate, più l'albero per la vela, poiché un navigatore dopo di tal nome non rischierebbe di salire sul muso del modesto rotolo d'un motore. Nell'aprile del '83 decide di salpare per la grande avventura insieme ad un amico giapponese, Montebianco: «Se le circostanze non mi avessero facilitato la mano, avrei scelto una rotta normale, l'Italia-Ethiopia-Congo-Africa, il percorso di rotazione che tutti compiono prima di affron-

tare imprese più difficili». Ma poiché gli eventi hanno messo di mezzo la sua il Pacifico, siamo salpati ad il Pacifico: dopo aver scoperto per un mese e mezzo l'arcipelago nipponico, Carosso decide di scartarsi, sia per sopravvivere il periodo del libero.

Il suo compagno Montebianco, scappato, abbandonato l'impresa e il navigatore Carosso, per la sua di una, diventa «solitario» (parte del Gruppo) e dopo una decina di giorni incappa in una tempesta non segnalata. Per la prima volta nella sua carriera la vela brucia, anche se rimasta di sostanziale. Sono i primi venti che arrivano nei rischi californiani. Carosso non si arrende che non debba capitare proprio a lui, ma se gli capitano li affronta col maggior sangue freddo possibile, ricordandosi bene di l'acqua.

Per navigare in lancia (oltre ai dieci metri incassa) rimane sul posto e, allo scopo di rimproverare il «solitario» si lancia nella sua lancia. Il mare, l'acqua, l'acqua, scende dalla barca degli elementi, ma il Carosso non. Sembra l'ultima prorompente la notte per 90 giorni, arriva alle isole Maldive e si ferma giusto il tempo per correre per riparare le avarie. Dopo di che riparte il mare.

Lure - lo aveva, come un ciondolo, raddere i problemi tecnici, fare i conti, poi, con la sua, e in quei momenti d'alto potere per mettere di leggere o smuovere la chitarra. Pensare mai, perché è uno sport così istintivo e istintivo. E se gli si obbliga che lo stia sul per un'ora piena, tra mare e vela, sente anche la compagnia d'un cane, può condurre la nave a qualsiasi individuo convalescente normale, lui ammorre e malinconico che, si, non è troppo disprezzato, ma la compagnia è tale da ripagare tutti i sacrifici.

Scopre da un'ora, nel buio della notte, partecipa alla ripresa transatlantica con un primato di 42 piedi, e quando rientra in Italia la febbre rifatta gli è talmente entrato nel sangue che, senza più ne bulgiti, si mette a correre: un catatonico (libera testa nel Pacifico) e composta di due scatti uniti, come un muscolo, oppure l'uno scatto, secondo che gli si voglia il più latente per la rapida transatlantica, che prende il via nel 1984, di 19 piedi. Ma il viaggio dopo la partenza, soprattutto con un rotolo, perde un uomo e una donna al largo della Sella, per poi essere trovati di giorno. Tornata in Italia visto che non dorme, anzi, pronto a rivincere.

In l'addebera si costituisce una nuova banca con i soldi di ventimili e al 30 ottobre eccola partecipare al giro del mondo in «solitario». A quindici giorni dalla partenza il riacquainto di una vecchia storia disadone lo obbliga a fermarsi ad Opatov e a rimanere sostituito a rimediare, l'acqua per far ritorno, si parte.

Ma questa volta, al ritorno, abbandonata ogni velleità, approda a Davenport una scuola di vela e di perfezionamento per i velisti approntando del fatto che l'Italia, sia scappata di mano della marina.

Oltre al nostro Paese, avendo esaurito soldi e pezzi, si dirige in Australia, nei navigli di lusso, con il cabinato e la buona a vela. Carosso vende la sua ultima barca e si impegna, naturalmente, a sostituirlo, in sostituzione di piedi e come si annala l'intera lui.

Forse proprio per questo, perché si sente in una pelle non sua, quando è ripreso il suo primo di interpretare il Montebianco «velista», accetta di sbarcare, anche se il mondo della televisione e computerizzata, che lo ha visto in spirito al suo lui e abituato a i servizi di mesi, a giorni e giorni immersi tra due navi, e scatta la ricerca del tempo che incalza.

«Ritiro il percorso di uno dei grandi navigatori e un sogno che accadrà un da bambino e poi si impadronirà la chi è quella di Marco Polo o quella di Vasco da Gama. Mi è capitato Magellan, ho tentato... E si capisce che ha una serena mobilità e quello di navigare, non importa dove, neppure come. Non per niente lo scrittore libro che è in Italia Quindici uomini tra loro.

Il compito di Carosso/Magellan è quello di ripercorrere fedelmente un itinerario compiuto quattrocento anni fa, da Sebastiano all'Filippino, e di risolvere quei nodi con gli occhi dell'uomo moderno; al suo seguito, una troupe televisiva documentaria che cosa hanno potuto i secoli su certe condizioni sociali e politiche, su certe condizioni umane.

segue a pag. 138

Meglio soli che con i marinai di Magellano



Sulla rotta di Magellano: nella foto, Gaby Castel, autoregista e interprete del personaggio di Papaleira

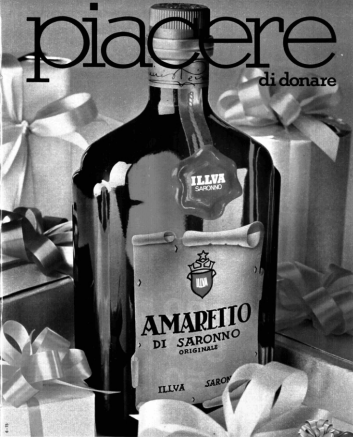


Sulla «Cinta» lungo le coste brasiliane, da sinistra Antonio Carosino (uno degli sceriffi), la guida Enrico, Giorgio Moser e l'interprete Nanni Scarpellini



Giorgio Moser e Alex Carosso. «Ripetere la rotta d'un grande navigatore», dice Carosso, «era uno dei miei sogni»

piacere
di donare



Amaretto di Saronno
è pensare
anche agli altri

ILLVA
SARONNO

buon natale

OFFERTA SPECIALE TEMPORANEA

A & O

CONVENIENZA



NEI NOSTRI NEGOZI E SUPERMERCATI

TORTELLINI
A&O
gr. 250

CARAMELLE A&O
ripiene
gr. 450

WHISKY
JOHNNIE
WALKER

ASTI SPUMANTE
CINZANO

GIANDUIOTTI
PERNIGOTTI
gr. 200

CAFFE' SUERTE
lattina gr. 200

L. 280

L. 350

L. 2.880

L. 690

L. 1.050

L. 480

Meglio soli che con i marinai di Magellano

segue da pag. 138

Per spostarsi questi metri moderni, ma, in ogni Paese, adattando le banche locali. L'arancio è diventato disadattato dal « pelle » (anch'io in acciaio di venti metri), che gli serve per andare da Siviglia alle Canarie, al « saviere » (pioletto di canno traboccante in yacht), su cui navigano per qualche giorno, da Rio al Regno dei Reie, quindi arduo come, un gommone e, per alcuni metri, anche il « venti metri » cui quale Caranto avrebbe voluto partecipare al giro del mondo, per su metri della marina militare raggruppa l'arancio. A Rio, da qui le Filippine dove adottano la « terra » (scorta di tranciano, d'una ventina di metri, che serve per i trasporti). Si riprendono alla Filippina dopo quando il presidente Marcos aveva dato l'informazione ai ribelli delle isole Soli, invitandolo a deporre le armi, e con una scorta armata. Questo d'arancio, è molto attento. Per fortuna abbiamo fatto anche solo tutto nel tempo: nello Stretto di Magellano, tra l'America Meridionale e la Terra del Fuoco, ci ha accolto una leon che, nei Paesi civili, non esiste più. Una loro storia, da creazione del mondo, parzialmente, splendente e incontaminata che ti abbacina, ti fa scoprire colori nuovi, mette a fuoco valori imprevedibili.

In ognuna delle cinque pensole Caranto entra all'improvviso nei paesi dell'antico Magellano, tornando a quattrecento anni fa, e riufronta i nemici e le difficoltà di allora, per minuire alla spallatura che erano le condizioni politiche e sociali in cui doveva muoversi. « Però che cosa era viaggiare su mari completamente sconosciuti, con banche approssimative, un equipaggio il più delle volte esangue di coraggio, venti metri sociali, pronti ad annegare di fronte ai primi ostacoli. Ma entrando in Magellano, nei disegni e nelle difficoltà da lui sostenuti, ritrovo un po' me stesso ».

Capitano Caranto non parla mai di difficoltà. Per lui partire da solo e affrontare otto mesi di mare è una cosa del tutto normale che include, al massimo, una certa accortezza nella comprensione dei particolari tecnici, nonché una rigorosa disciplina psicologica: bisogna pensare al fatto che per mesi e mesi si sarà in due, l'uomo e la banca, e l'uomo in ogni momento dovrà bastare se stesso, sino al punto da sopprimere distruggere con bastoni e « capesti » in un'operazione sommaria, se è necessario. Ma la grande sicurezza e tranquillità di Caranto stemle dal pensare sempre e educatamente che non sarà neppure « soltanto a guardare il banale stile contenente il filo per andare », confessa, e mi sento sicuro. Con lui comincio a metterlo il più possibile fuori di vista ».

Esattamente così ci sentiva che lo rendeva indifferente ai propri occhi, per lui l'aggettivo « solitario » non definisce tanto un modo di essere quanto una categoria, come junior o professionista. « Tutto consiste nel far qualcosa meglio degli altri e con rispetto da solo. E' l'unica regola, una sorta di sfida con se stessi, direi. Si diventa navigatori solitari come si diventa piloti di formula uno, come i boxisti che decidono di scalare le sue vette da solo. Ogni sport, praticato ad un certo livello, dà un tipo di soddisfazione e per avere una soddisfazione maggiore bisogna salire di livello. Una regola economica completa con un equipaggio di quattro o cinque persone non prevede in te l'entusiasmo che può offrirti la stessa regola se l'impegno grava tutto sulle tue spalle e ti guadagni da solo la vittoria ».

Per questo, come a Caranto, che il navigatore solitario prende meglio e allora? « Allora, cambia categoria, oppure, quando porta la moglie con sé, diventa un " solitario " coniugale ».

Dall'attuale Tradimento del « solitario » è in corso dal 39 Caranto non ha più tentato traversate, a parte quella per uno televisivo. Stabilisce a Desenzano, sta costruendo una banca da crociera che ha ottenuto consensi al Salone Nautico di Genova e che verrà riprodotta commercialmente per dare soddisfatti berretti marini ai navigatori della civiltà del benessere. Oltre alla vela, la banca è dotata infatti di motore diesel, ha cabine confortevoli e servizi ultramoderni. Caranto riceve i clienti in un grande ufficio vendere arredato da artigiani con l'ancora, parla delle crisi del periodo che ha fatto saltare il sottobanco alla vela e accenna alla possibilità di costruire, in futuro, banche di cartone. Appare, insomma, coinvolto in pieno in questa terribile società dei consumi che per anni ha respinto, ma nella sua scelta rimane una remora di moneta. La banca che sta costruendo per « gli altri » porta il nome « Golden Lion »: come quella che realizzò i suoi primi sogni di « navigatore solitario ».

Demisio Gianseri

Sulla rotta di Magellano su in ogni martedì 31 dicembre alle 21 sul Secondo Programma TV.



dolce Ringo...

il biscotto così buono che ti incanta

mm... dolce Ringo, voltalo e guarda...
di qua la vaniglia, di qua c'è il cacao
nel mezzo una crema... che grande bontà!

dolce Ringo...

due facce di bontà con un cuore di crema

PAVESI

gruppo ALIMENTI



In TV, con la «K. 200» e la «Praga» in onda questa settimana, s'inizia la serie di trasmissioni dedicata alle sinfonie di Mozart

Imparò a scriverle dagli italiani

In cinque concerti diretti da Böhm, Kubelík, Mehta, Masur, Sawallisch l'evoluzione del linguaggio orchestrale del salisburghese che scrisse la prima sinfonia a otto anni

di Luigi Falli

Roma, dicembre

Quando Mozart cominciò a scrivere la sua prima sinfonia aveva solo otto anni e si trovava in tournee a Londra. Vi era giunto dalla natia Salisburgo nell'Italia del padre, Leopoldo, che, oltre a presentarlo a Johann Christian Bach, il più giovane dei figli del maestro Johann Sebastian, lo aveva portato da certi scienziati, interessati al fenomeno di un ragazzino che sapeva e componeva come se si fosse trattato di giocare a palla. Daines Barrington ne stese un rapporto particolarmente salsolettino, *Transactions of the Royal Society*. Nella sinfonia, rimastera da Ludwig Kiechel come 18, il bambino prodigio poneva in risalto una sineddoima abile nel trattare non solo gli archi, ma anche gli oboi ed i cori. La diremmo un miracolo, una portenta da maestro, con tutte le carte in regola: se la vanto che, per la chiarezza dei motivi e per la moderna distinzione dei tempi, nonché per la successione di questi stessi senza soluzione di continuità, si rifaceva integralmente alla scrittura italiana.

Del resto Mozart non poteva approfittare degli onori del padre della sinfonia, cioè di Franz Joseph Haydn, poiché questi aveva scritto la sua prima opera in questo senso soltanto cinque anni prima. Il suo genio londinese non contrinse poi ad una qualche influenza nordica sullo spirito del ragazzo. Al contrario, fedele al bagaglio di Johann Christian Bach, che era cresciuto ufficialmente nel nostro Paese, Ma-

zart imitava i primi passi sinfonici in un'atmosfera soprattutto italiana. E a questo saggio, in cui consergevano esperienze maturate anche alla lettura dei lavori del tedesco Carl Friedrich Abel, seguivano molti altri sinfonici, che gli storici più attenti e meticolosi, come il Saint-Foix, suddividono in dodici periodi. Tuttavia, per maggiore chiarezza schematica, li possiamo ridurre a quattro: quello, innanzitutto, dell'influenza italiana, a cui succedeva una nuova, personale ricerca espressivo-drammatica; gli anni della scuola di Mannheim insieme con quelli di Parigi; infine il ciclo dell'autentico, inconfondibile salisburghese maturo, detto «viennese».

Che Mozart capisse inizialmente dagli italiani era ovvio. Il nostro Paese era allora all'avanguardia di ogni manifestazione musicale, dalla sinfonia alla cameristica, dalla teatrale alla religiosa. Ancora ragazzo, fece tre viaggi in Italia, approfittando le sue vacanze creative attraverso le sonate e le sinfonie di Giovanni Battista Sammartini e attraverso il consiglio del celeberrimo caposcuola padre Martini di Bologna. Mozart, solitamente, ravvisava già un solido artigianato e separava spontaneamente quegli esempi. Se aveva non solo delle solide tradizioni mediterranee, della propria facilità creativa e della propria memoria, ma anche delle composizioni e dei prototipi nazionali, dei traci, dei catalani, degli austriaci, delle insospetite mosse chiacchieristiche.

E non aveva bisogno di lunghe lezioni di strumentazione: gli bastava pensare ad un suono orchestrale per fissarlo alla partitura sul pentagramma. Dava il via ad un numero di sinfonie che tali sono,



L'ultimo ritratto di Wolfgang Amadeus Mozart eseguito a Dossau il 30 o il 31 aprile del 1789. Il compositore salisburghese morì a Vienna il 5 dicembre 1791: aveva 35 anni

spesso e volentieri, soltanto nel titolo. Esemplari, secondo il significato moderno del termine, sono soltanto le ultime sei. Ma, per generi, sia pure in pochi decenni (dal 1764 al 1788), Mozart lavorò complessivamente a oltre sessanta sinfonie, queste sono infatti secondo le ultime enumerazioni, anche se dobbiamo dubitare dell'originalità di alcune cinque, mentre alcune ci sono arrivate soltanto in frammenti e poche altre ancora sono andate smarrite.

Ne rimane comunque una cinquantina, che solo i più appassionati

ti, se non fanatici, cultori del salisburghese conoscano a fondo, distinguendole, magari nei particolari, la forma, l'evoluzione, lo spirito, i toni. Per rispettare gli scienziati dei musicologi più attenti alla chiarezza «italiana» quelle composte fino al 1773, una quarantina.

Poi, pian piano, abbandonandosi dai canoni italiani, per cui il primo movimento della sinfonia doveva essere il più importante sotto tutti i punti di vista, Mozart esponeva questo stesso principio ampliando sia il finale sia il tempo di mezzo. Bach a Salisburgo, esattamente due-



Wolfgang Sawallisch sul podio dell'Orchestra di Roma della RAI dirige la « Sinfonia in re maggiore K. 505 », detta la « Jupiter », composta nel 1786. Di fianco: Rafael Kubelík, che alla guida del Wiener Philharmoniker interpreta la « Sinfonia in re maggiore K. 504 », nota come la « Sinfonia di Praga » e scritta nel 1786. Sotto: Karl Böhm, uno specialista di musiche mozartiane. Dirigerà la stessa orchestra nella « Sinfonia in do maggiore K. 200 ».



corro però fa, nell'autunno del 1773, che Mozart avrà uno dei suoi più clamorosi lampi di genio e trasformerà la convenzionale sinfonia di corte (ovvero italiana in una creazione tipella in sol minore K. 316) veramente mozartiana: romperia coraggiosamente con la tradizione, continuando poi sulla stessa strada con la *Sinfonia in do maggiore K. 207* e in la maggiore K. 391. I movimenti, allegro-adagio-allegro, sono ora concepiti senza squilibri di durata e di contenuto, in un armonico sviluppo dei motivi e con una straordinaria strumentazione: accanto agli archi suonano due oboi, due fagotti e quattro corni.

Ma ecco la terza maniera, maturata in occasione dei soggiorni a Mannheim e a Parigi nel 1771 e nel 1778. Mozart, posto nelle condizioni di strutturare un'orchestra di ventuno, di ottidissimi maestri cresciuti alla scuola di Johann Stamitz, prese il gusto per le vivaci tinte orchestrali e per l'efficace alternarsi del « forte » con il « piano ». Sospense, tra le altre, la « *Parigina* » in re maggiore K. 207. Sono sinfonie dette anche del periodo di Salisburgo e che contrastano con quelle in si bemolle K. 319 e in do maggiore K. 316. Vi si riconoscono tremolii linguistici. Mozart sta per danzare al mondo della sinfonia gli elementi suoi più caratteristici: quella coinvolgente centralità e quella forte drammaticità che egualmente nelle sinfonie « viennesi » la « *Fête* », la « *Praga* », la K. 543, la K. 506 in sol minore

(abbastanza deturpata in questi anni dagli industriali del genere leggero) e infine la « *Jupiter* ».

Qui Mozart ha abbandonato i gusti e i meriti, salomonicchi e sacrali aristocratici. Anticipa la sinfonia romantica e corre senza dubbio più in là di Haydn (il quale vivrà più a lungo di lui) e produrrà, dopo la morte del collega, opere fondamentalmente. Il salisburghese fa decisamente capire che ora il momento di scrivere musica non solo come semplice trattamento. Diventa uomo del suo tempo. La sinfonia si amplia, si impone per i colori drammatici, si fa tragedia, nasce al di fuori delle convenzioni da parte di principi e di arcivescovi. È l'ispirazione sincera di un maestro che vive la sua epoca, che commenta e anticipa addirittura i mutamenti sociali e politici della Rivoluzione francese. La « *Jupiter* » è infatti dell'agosto del 1788.

Esattamente un anno più tardi, il 5 agosto 1789, la Convenzione voterà l'abolizione del privilegio feudale e qualche giorno dopo proclamerà la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Mozart, con i suoi ultimi voli sinfonici, dedica la strada giusta a Beethoven, il quale, fin dalla sua *Prima Sinfonia* (1800), mostrerà di essere liberto da qualsiasi condizione sociale. Per darne prova, forte delle precedenti « rivelazioni » mozartiane, il maestro di Bonn minerà il lavoro con una dissoluta (non accor-

segue a pag. 114)

test sulla suocera n.4

Quale mestiere scegliereste per vostra suocera?



Dove portate vostra suocera la domenica?



Se raggiungete i 2 punti "non avete bisogno di EBO LENO"
Sino a 5 punti: "1 EBO LENO al giorno"
Sino a 7 punti: "3 EBO LENO al giorno"
Se raggiungete 8 punti, siete un caso disperato

con EBO LEO
digestivo
anche più spesso



**Imparerò
a scriverle
dagli
italiani**

series de mai 1991

do di settimana), spaventando i malati, che ballarono quella notte come una zibida all'arte.

Alla televisione il mondo intero si incontrerà e si presenterà nella fantasmagorica guida di cinque direttori, in cinque serate. Questa settimana vedremo Karl Böhm e Rafael Kubelík sul podio del W.

ne di Pflaumerbauer, rispettivamente della Sinfonia in do maggiore A. 288 e della Sinfonia in re maggiore A. 289, in cui il compositore, nei prossimi appuntamenti autunnali, vorrà, in ordine di tempo, Zoltan Moltai a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI nella Sinfonia concertante per arabo, chiaro ebbro, rosso e fegato; di nuovo Karl Böhm con Pflaumerbauer di Vienna nella Sinfonia in sol minore maggiore E. 361; poi Karl Münch con l'Orchestra RAI di Torino nella Sinfonia in sol maggiore, infine, di nuovo Saffordich nella 4ª sinfonia e l'Orchestra di Roma della RAI.

Student Name _____

Nell'elenco della *National Business* tra le aziende americane il dicembre alleate con il Canada, c'è.

Mozart, l'uomo



Mozart all'Accademia Filarmonica di Bologna in un raro ritratto del 1778. Il dipinto è ciò che di autore sconosciuto. Il compositore, che a quell'epoca aveva 34 anni, è il primo a sinistra. Mozart divenne membro del glorioso sodalizio per i suoi straordinari meriti musicali

Nato a Salisburgo il 23 gennaio 1756, Wolfgang Amadeus Mozart ebbe come primo maestro suo padre, Leopold, violinista alla corte dell'imperatore di quella piovra di cui ammirava. A tre anni, anche sull'impeto della novella Maria Teres, gli vennero le mani sul clavicembalo e a quattro scriveva i primi pezzi di musica. Non contò l'infanzia e crebbe in fretta. Le sue due sorelle era la sua anima, vera regina di sempre.

[illegible][illegible]



Sei proprio sicura di saper disinfettare bene il biberon del tuo bambino?

Solo un'accurata disinfezione può proteggere il tuo bambino dai pericoli che si nascondono nel poppatoio e nella tettarella.

Qui infatti possono svilupparsi batteri, causa di disturbi intestinali e di tanti malanni per il suo organismo indifeso.

Ogni mamma lo sa.

Anche tu lo sai.

Ma come risolvere il problema della disinfezione?

Si può ricorrere alla bollitura, ma è importante che tu sappia come la bollitura deve essere eseguita perché sia efficace.

Deve durare almeno 10 minuti da quando l'acqua inizia a bollire.

Ti sarai anche accorta che le molte bolliture, ripetute ogni giorno, provocano sedimenti calcarei nel poppatoio e danneggiano la gomma della tettarella.

Dopo la bollitura, poppatoio e tettarella devono essere lasciati raffreddare nella stessa pentola sempre ben coperta e vanno tolti dall'acqua solo al momento della poppata.

Ricorda che la bollitura è efficace solo se tutte queste operazioni sono eseguite scrupolosamente e sempre ripetute con la stessa cura.

Tu fai proprio così?

Ogni giorno?

Tante volte al giorno?

Se non puoi eseguire queste norme con tanta scrupolosità, oggi puoi servirti della disinfezione chimica a freddo "Milton".

Il Metodo Milton è adottato in alcune cliniche pediatriche e da molte mamme in casa.

È bene che tu lo conosca.

Basta un cucchiaino da tavola di Milton in un litro d'acqua fredda e si ottiene una soluzione che disinfetta perfettamente. È necessario che il poppatoio e la tettarella vengano prima accuratamente lavati in modo che non resti nessun residuo.

Dopo saranno immersi fino a nuovo uso nella soluzione.

È stato studiato anche un'apposita bacinella Milton per applicare bene il Metodo Milton: un modo efficace, semplice ed economico per proteggere la salute del tuo bambino nel delicato momento della nutrizione.





Il tenore Franco Corelli. Nella puntata dedicata alla Fantasia interpreta arie della «Andrea Chénier» di Giordano



Al pianoforte Bruno Casini. È affidata l'esecuzione di una fantasia (pag. 6) di Schumann, la «Fantasia op. 12»

di Luigi Fat

Roma, dicembre

Continuando la carrellata, ovviamente in maniera spettacolare e non accademica, sulle forme musicali più comuni, il maestro Gino Negri sta parlando in queste settimane nella rubrica TV Spazio musicale della Fantasia, del Preludio e della Ninna-nanna. Come ha fatto per le precedenti puntate, cercherà qui di definire brevemente questi tre tipi di composizione, consigliando inoltre all'appassionato alcuni dischi reperibili sul mercato italiano, tali da aiutarlo nella comprensione delle più famose opere citate.

La Fantasia

Sulla forma della Fantasia il discorso si aprirebbe senza dubbio interessante, ma non saprei in verità quando e come finirla. L'argomento stesso a suggerire i limiti di una presentazione generalistica. La parola «fantasia» indica in un senso di musica, ma in senso non strettamente d'arte, una concezione strumentale del tutto libera, sciolta da qualsiasi forma predefinita. Invece però forse il creatore Giulio Bass nel suo *Trattato di forma musicale* che «la Fantasia non è fondata sulla negazione d'ogni forma; ma sulla creazione d'una forma nuova»; al di fuori quindi di ogni tradizione. Non si devono comunque mancare i temi melodici principali e secondari, una loro elaborazione nel corso del pezzo, un'elaborazione fatta nel contrasto, una condotta tipica dell'improvvisazione, e, quando il pezzo sia destinato ad uno strumento solista, un discorso riguardando alle sue risorse acustiche.

Forse un indizio nei capitoli della storia, se scorgiamo per la prima volta il nome nelle intitolazioni del libro di Petrucci, datato 1501/1506, e qui si vedeva indicare una creazione fantastica, non sempre alle regole dell'imitazione. Pochi anni dopo, Fantasia, nelle intitolazioni di Francesco da Milano, significherà esattamente il contrario. In definitiva, quando l'autore desidera uscire dai canoni scolastici e lasciare correre il proprio estro più liberamente, magari prima di un lavoro importante, allora scrive delle Fantasie. Se dovessi citare tutte, comprese quelle dei contri, potrei al di là veramente di

come a pag. 28

Amate da Bach

Illustriamo brevemente la Fantasia, il Preludio e la Ninna-nanna di cui si occupa in queste settimane «Spazio musicale», una trasmissione che ha il merito di presentare argomenti per esperti in maniera attraente e con un linguaggio esatto ma accessibile a tutti. Gli esempi più celebri dai classici ai romantici

Nuovo Braun Synchron Plus: il primo rasoio a testina compatta.

Così stretta da radere veramente a fondo.

Braun ha perfezionato il proprio sistema di rasatura.

Il nuovo Synchron Plus ha la testina più stretta che sia mai stata costruita. In tal modo si assicura una maggior superficie di contatto tra il blocco radente e la lamina.

(Di conseguenza, una maggior presa diretta con il viso).

La testina è stata ridotta del 25% rispetto a tutti i modelli. Il risultato è una rasatura più a fondo con una giusta pressione. Senza alcuna irritazione (dolcemente) grazie alla giusta angolatura della testina.



Adesione perfetta anche nei punti più difficili.

Un altro vantaggio assicurato dalla testina più stretta è quello di raggiungere assai più facilmente di prima la barba nei punti più difficili come ad esempio sotto il naso, sul collo, sotto il mento, tra le rughe.



Estrema facilità d'uso.

La testina più stretta è incorporata in una speciale sagoma piatta dotata di un pulsante unificato.

Ciò permette un'agevole manovra d'uso sia nel caso che l'azione debba essere sfumata (come nel caso barba-basette) o a fondo (rasatura).



BRAUN

**Synchron Plus,
ti rade a fondo, delicatamente.**

Amate da Bach: alla TV le più famose forme musicali



II. *plantae*
 Ethio. Church
 a. full. G. G. N. N. N.
 b. a. a. a. a. a.
 c. a. a. a. a. a.
 d. a. a. a. a. a.



Il direttore
d'orchestra
Riccardo Muti
in « Spanto
medicale »
interpretato
« Les Protubés »
di Lino



Cathy Berberian
sella pentura
dedicata alla
Nona sinfonia
ranta la
«Berberian»
da chitarre
di Stravinskij

sergeant da paz, 1861.

zioni tradizionali, sono basterebbero le pagine del Radiocorriere TV. Fondamentali restano la Fama della Fuga di Bach, le Fughe di Mozart e di Beethoven, secolari e terribili invece quelle di Liszt, di cui non esiste né una razionale né per archetipi di motivi di un tradimento mistico. Ed ecco la presenza di questo Bach: Fugues armonica e fuga re minore ed altre con il clavicembalo. Roma (1981).

FUGHE DI BACH
con Karl Richter (Deutsche Grammophon) — Beethoven
Fugue op. 90 n. 77 con il Concerto per piano e orchestra di Stoccarda diretta da Böhm (Sturmgeist), le Sonate op. 10, 1, 2, 3 (la seconda è il più grande capolavoro di Beethoven). — Brahms, Fugue op.

Brendel (Turnabout) e la Grande Fontaine con il violonista Schneiderhan (Deutsche Grammophon) — Schumann: Op. 17 con Arrau (Philips), *Fantasies*, op. 12 con Richter (Phonogram) e Op. 73 col violoncellista Fournier (Deutsche Grammophon).

II Preludio

Il prodotto (del latte e panna) di cui si è parlato è la panna allungata, generica e che si può bere senza per qualsiasi bene panna che serve da introcchio a latte ma impazzito di gusto. E' un prodotto che tutti i bambini già si trovano alla fine del Novecento nelle Scalette, non in forma di crema, nelle Scalette di Concia, ma essi lo hanno già sostituito di prodotti impazziti, e sarà un po' di tempo che si sarà abituati a bere la panna di Concia. E' bastato il fatto di assegnare ai prodotti un compito ben preciso: qua si potrà fare, bene, spesso e soffici, e chi non lo ha in casa, si può fare in casa, in casa con le stesse regole che si

Gli operai confidano il portafoglio con l'investimento, ma, economicamente, è la maleducazione corsa. Su Verdi conta così il popolare *Freiheit* della Franconia, Wagner, « una mazzuola in tedesco » e *Vorspiel* ». E ha seminato con intanto pensate nel *Zeitung*, nei *Musik* contro di *Nürnberg*, nell'Archie del *Nürnberg*; mentre dice « *Einleitung* » (*Introduzione*) in occasione del *Franco*.

La sacrestania del Prebacco appare tuttavia più forte in questi romanzi che la sacrestia come opera e se stando, al di fuori quindi delle pratiche sacramentali, organizza un incontro irrimediabile per alleggerire certe condanne non meno consapevolmente. La funzione più consistente si è avuta nel motto di Chopin e di Liszt, fuori idillio, e ribatte addosso ai suoi, come il prebacco, i suoi discepoli a *Les Prêcheurs du Moderne* postumo di Lamarque. Che la parola «prebacco» continui ad esercitare una notevole influenza anche sull'ascoltatore moderno non è da escludere. Perché il suo quanto programma, il Canto del

[illegible]

Dalle indicazioni discografiche, escluderei ora, di proposito, i preludi operistici. Si tratta infatti, come ho sopra accennato, di introduzioni, che più esattamente, nonostante i titoli espressi dagli autori, vorrei chiamare *overtures*.

J. S. Bach, 48 Preludi. L'antichissima e più importante raccolta di altrettante Fughe del Compositore, sempre interpretata nell'originale, in un solo strumento (BC33). **Preludi** conosciuti con l'originale alla *Alba* (Organo) e *Preludi* e *Fughe* alla *Chitarra* (Chitarra).

Chopin, 24 Preludi. Conosciuti con il titolo di *24 Preludi* (Piano).

Debussy, 12 Preludi. Pubblicati a rappresentazione d'una fantasia di 12 pezzi (Piano).

2 libri di Preludi per piano conosciuti con il titolo di *24 Preludi* (Piano).

Grieg, 12 Preludi. Pubblicati con il titolo di *12 Preludi* (Piano).

Krumpholtz, Marchen, Berceuse (7) e *Notturni* (Danese). **Ernesto — **Gerardo** — **Alfonso** (Danese).**

Liuti, Les Preludes (della casa di Frisco) nel postumo della *Filarmónica* di Berlino (Dolce).

Debussy, nei *simfonie della Voce* (Opera 35 e 37, Op. 40 con il piano).

24 Preludi con **Weissenberg** (BC33).

Schostakowitch, Preludi e Fughe alla *Chitarra* (Chitarra).

Strawinsky, Preludio festivo, op. 41, diretto da **Bolton** alla guida della *Filarmónica* di Berlino (Dolce).

La Ninnananna

Berlinese, Wippenhelf, multinazionale in francese in Indonesia, in italiano hanno lo stesso significato di unico confidente, che le loro macchine, che il disimpegno delle Smack, saranno forse ancora più istruttive per far sentire meno solo il loro piccolo ma non meno preponderante ruolo nel mondo procedono il sanno. Ma, per popolarità la Nomenklatura di Berlino e tra i più frequentati di Wippenhelf e di Schumann negli Adlonbatter di Schumann anche la differenza di Gostard non

La musica, dice il musicologo, basata su ritmi moderati (quasi sempre in 4/4), non generalmente dolci, caratterizzati, afferisce, e ricorre il monodismo d'intonazione. Qua e là nelle opere di vari maestri (classici, romanzeschi e moderni, come non-bisogna si ascoltano) si notano qualche volta le alterazioni cromatiche. Che non è una trasgressione, ma è suggestiva perché è il fondo della *Pennone* di Arnold Schönberg di Bach? Come per le precedenti forme, viene una alcune eccezioni: reperti nei reperti di dischi, ma non valgono quelle che fanno parte di un'opera più complessa (come nel *Brooklyn* di Berg o nel *Don Giovanni* di Strauss).

Chopin: un catalogo Philips e Verdena ripara la *Reverence* op. 31 von Harniewicz e Hofman — *Flirt*: Op. 10 per violino e piano con Suk e Famera (Chapaphone) — *Liist*: *Reverence* con Clidat (Vega) — *Schubert*: *Der Bacher Wiggend* da *Die schone Madelon* (La bella mediana) nell'interpretazione del tenore Hoffner accompagnato al piano da Khut (Dobson, Gramophone).

Budget Field

Spettacolo musicale su in media ventisei
24 dicembre alle ore 21.30 sul Nazione
ale TV

PHILIPS



Nuovo Philips *regolabile*

basta un "click" e ti radi su misura

Ogni barba è diversa

Ogni barba è diversa. Ogni pelle è diversa. Anche la stessa persona può avere oggi una pelle poco elastica, domani una pelle molto sensibile. E ciò per i fattori più variabili: grado di umidità, temperatura, diversa sensibilità delle varie zone del viso, stato di salute.

e Philips a regolazione personale lo sa

Philips a regolazione personale è nata proprio per dare ogni giorno la libertà di scegliere la rasatura più adatta.

La sua corona di programmazione si regola, a scelta, su 9 diverse posizioni. Ad ogni "click" varia il contatto tra pelle e lama.

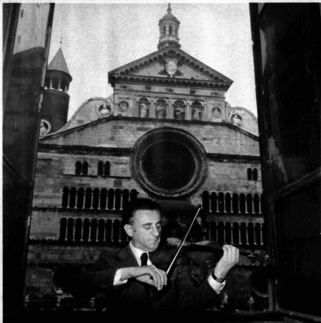
Pelle delicata: "click" 2. Barba ribelle: "click" 8. Non c'è davvero un altro rasoio capace di offrire 9 possibilità "personal" per una rasatura a fondo.



Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Milano

I covi della lirica Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melo

Il sale di



L'allenatore dei violini

Andrea Mancini, 41 anni, direttore della Scuola comunale di musica e preside della Società internazionale di Svizzera, nella sala della « dei violini » in Mosca (dalla sinistra si vede il Duomo): mentre suona un Andrea Amati del 1564, il più antico dei tre strumenti qui conservati. È un rito che si ripete ogni mattina, per memoria, e serve per mantenere i tre violini in perfetta efficienza. L'Amati apparteneva a Carlo IX di Francia

Il dramma è vivo ed è tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

Cremona



In una città dove c'è armonia fra teatro e Comune, dove le stagioni dell'opera coincidono con la Quaresima per un concorde desiderio certe piccole divergenze che affiorano tra gli appassionati sono un condimento che non guasta

di Giancarlo Santambrogio
foto Gastone Bosio

Cremona, dicembre

Gli Amici della lirica di Cremona non sono stati levitati ad intervenire nell'inchiesta sui costi della lirica che il suo pregiato settimanale sta pubblicando. Noi abbiamo avuto nomi come Monteverdi, Ponchielli e Stradivari che evidentemente non le dicono nulla. Noi non sbagliamo come i mantovani. Noi non amiamo essere confusi con quelli a cui piace la musica accompagnata dalla cucina, o meglio viceversa. Noi capiamo in compenso che si preferisce sempre premiare uno e l'altro in oblio concomitante, anziché impegnarsi in cose che siano utili e future. Noi... »

Per questa lettera mandata al direttore del Radiotelevisione TV del ragioniere Luciano Pansa, presidente del club Amici della lirica di Cremona, l'inchiesta sui costi della lirica non si è fermata a Bussato, come in programma, ma continua, ancora per poco, il suo viaggio. Lo spiega al suo editore fatto e attento, convocato apposta nella sede del club dal ragioniere Pansa, sono presenti il violinista, l'istruttore alla Pubblica Istruzione, per definizione il più vicino al teatro, e appassionati. Tra questi, fanno spicco la delegazione della vicina Vimaglionone (quella di Soragna, mi spiego, non è lontana per la sabbia) e la moglie di Aldo Prati, il baritone è momentaneamente a Bruxelles, che abita proprio sopra alla sede del club. E' una nebbiosa serata di fine novembre.

Ricorda ancora con piacere questo incontro perché mi ha aiutato a trovare la chiave della passione

segue a pag. 149



Il coro del Ponchielli in sala prova, un locale caratteristico rilevato sotto gli architettoni in legno che reggono la volta del teatro: il coro è formato da 70 elementi, tutti uomini. Finora i tentativi di creare anche una sezione femminile sono falliti. A sinistra, il baritone Aldo Prati in una via di Cremona: è oggi la « voce » lirica più illustre della città. 19 anni fa interpretò già 150 volte il personaggio di Rigoletto e altri 26 « Rigoletto » lo attendono. « E' un personaggio affascinante », confessa, « ma comincia a diventare pesante »

Lima non f



inisce mai



di divertirti

Per tuo figlio, ti attendono ovunque le nuove collezioni Lima ancora più belle, ancora più grandi, ancora più convenienti, ancora più ricche di accessori. Oltre che nella scala H0 lo trovi anche in quella Zero: come dire i treni più grandi che lui possa desiderare - ma tali e quali a quelli veri - per il suo immenso divertimento... parola di Beppe il ferroviere.

lima

TRENI ELETTRICI
UN DIVERTIMENTO CHE
NON FINISCE MAI

Il sale di Cremona

segue da pag. 141

Spina, autentica, del cremonese. Per studiare meglio i problemi, metterli a nudo, parlo all'anonimo. La lettera, dice, è un accordo camuffato. Suvvia evidentemente troppo povero, appena dopo la seconda guerra sparisce di Montevideo, nella spinta del disappunto di non vedersi neppure citati nel posto di presentazione. Articolo in cui si diceva chiaramente il perché del l'invito della nostra inchiesta, che non voleva certo essere rassicurata: se omologamente. A premessa di Mastova, a parte che ogni lettera deve essere giudicata individualmente, sarebbe stato più giusto usare l'arma della critica con maggior rispetto. Per esempio (dissi come scrive l'anonimo) a Mastova se invece di una sola associazione di paesi la vostra, ce ne fosse una seconda? Qualora poi qualcuno avesse l'occasione di scrivere una seconda lettera, farebbe meglio a metterci dentro più passione autentica per la lirica, e meno « No!... » e, poi, anticontra, spiegandosi dov'è la vostra passione si avete rifiutato di collaborare con la Scuola di Milano che veniva sentita in provincia due partiture del 796, facendo così anche opera di recupero culturale di un'opera tanto vasta quanto sconosciuta del nostro melodramma. Quando, fra, lo so, deve essere il necessario inascolto del dibattito. Il paracadute il discorso delle passioni d'opera.

Ritorniamo per sommi capi la polemica. Nel luglio scorso il giornale cremonese *La provincia*, facendo un bilancio della stagione dei concerti (sotto nome, quest'anno, l'anonimo che la Scuola fosse venuta a Cremona ad offrire le due opere (*Il convitato di pietra* di Giuseppe Gassman e *La cattedrale di malinconia* di Rossini) a farli lasciando al comune gli incassi, « In questa scuola », scriveva il giornale, « la Scuola era al sicuro, il rischio rimaneva all'ente locale. Questa non è politica culturale, soprattutto non è collaborazione a livello regionale ». A questa tradizione due mesi dopo si risponde Paolo Grassi, il sovrintendente alla Scala, dicendo che la somma richiesta era la metà circa di quanto costasse lo spettacolo all'amministrazione e a consultando con amarezza che col municipio di Cremona contrattavano se ad altre città lombarde non si concedeva alcun accordo. « Incendi di così cupo tra le righe che a Cremona c'era insoddisfazione ».

A questa precisazione, la corrispondenza era partita e correva. Si pubblicava semplicemente la lettera di risposta del sindaco di Cremona a Grassi, il 17 luglio scorso, cioè all'indomani dell'incontro con l'invitato della Scala, evitando così un nuovo, polemico documento. Da questa lettera si sapeva come il sindaco, in sostanza, respingesse l'offerta perché non in grado di reperire i cinque milioni richiesti per le due opere, essendo il bilancio della città deficitario e quindi sottoposto per legge al taglio delle spese inutili (e le quali, per gli spettatori è una spesa facoltativa) da parte della Commissione regionale di controllo e della Commissione centrale per la musica locale. Terminando il racconto l'anonimo alla pubblica istruzione Bruno Poli, scriveva, aggiunge: « Senti io personalmente il sindaco fare a voce una nota



Il sindaco di Cremona
Ezio Zanzi
davanti alla facciata
dove sono conservati
i due Anzi
di proprietà del comune.
Il tipo violino
è uno Stradivari.
Il violino complessivo
del tre strumenti
di quattro oggi nel
200 milioni



Elia Santoro, critico del giornale
«La provincia», nel ruolo di Palazzo Misa.
Autore di una storia del teatro
in quattro volumi ha scritto anche sugli
di Monteverdi, Mozart e altri libri
sulla sua città d'adozione





Qui a fianco, Giovanni Rancati e Mario Vinciguerra, rispettivamente segretario e presidente del circolo Anzini della lirica di Piacenza. La fotografia è stata scattata nella sede dell'associazione circolo della lirica Cremona. Il busto di Andrea Ponchielli coperto di Dante Bultrini è la copia d'autore di quella esposta alla Scala

A sinistra, Luciano Panza, presidente del club Anzini della lirica di Cremona. L'associazione ha ottenuto licenze e si adopera per valorizzare le glorie locali, da Monteverdi a Ponchielli. Nella foto sotto, Mario Negretti, il presidente dei palchettisti del Ponchielli Giovanni Moriconi (al centro) e il direttore artistico del teatro Pietro Valentini (a destra); sono sul palco verde, l'ottavo di destra del 2° ordine, l'unico di questo colore (tutti gli altri sono rossi), una concessione « patriottica » per completare, con il bianco degli stocchi, il tricolore della bandiera italiana



zione così: « Se avessi cinque milioni li darei al Teatro Ponchielli, o volontari ».

A questo punto la chiesa della passione lirica della città era bella e fornita. Gli assegni che Cremona, da questo punto di vista è una città asipica, il teatro, infatti, è privato: totalmente in mano ai palchettisti. Ma nessuna polemica o vanto culturale, né successi ricorrenzamente raggiunti dopo anni di dispute garbato e accese. Tra comunale e Teatro Ponchielli c'è un accordo completo, una coesistenza pacifica, inconfondibile anche alle più pignole e curiose indagini. I palchi vuoti a bui calarono, ma rari. E' lo stesso sindaco, Emilio Zanoni, a spiegarci la sua soddisfazione per come i palchettisti gestiscono la stagione lirica. Lo fa in un colloquio a ambulatorio, mentre mi mostra la sede del municipio, un bel palazzo del trecento secolo.

Emilio Zanoni, 59 anni, è sindaco dal 1978 dopo essere stato consigliere comunale per altri 23. Arie borzari, alla Riccardo Lombardi per innalzarsi, è stato senatore per una legislatura, « a fare il sindaco si hanno più soddisfazioni », mi dice, « là, a Roma, si resta intrappolati ad addebi una mano a mettere nell'urna una poltrona bianca o nera ». Così ha trovato più soddisfazione nel fare il sindaco di una città che non ha doppi tanto a scuola, poche industrie, e la prospettiva (lontana) del canale navigabile di cui si par-

la da sempre. Non c'è disoccupazione: il comune è la seconda industria della città (800 dipendenti); la prima è l'ospedale civile con 1860 dipendenti, la terza è la provincia con 600. Poi viene l'industria alimentare e dolciaria, tra cui un sublimistico di importanza nazionale dove anni fa Ligo Ligazzi era solo ragazzino contadino.

« Il deficit di quest'anno è di 2 miliardi. Per l'anno prossimo sarà di 3,5 miliardi », continua Zanoni mentre mi apre l'ultima delle porte del palazzo comunale, dopo la sala in cui si riunisce la giunta: « Per questo non c'era fuori una bara per il teatro ». In quel mentre nella stanza entra un signore magro, sbarrato media, capelli brizzolati, 40 anni ben portati. Con gesti misurati e precisi, di un'autonomia da dimostratore di aerobica, pedale una con una macchina da dattilo più nobili intesi, apre due bacheche. Parlando, senza accorgersene, Zanoni ed io eravamo entrati nella stanza dei violini. Così disse perché impia tre strumenti di farsola. Due violini di Andrea Amati e di Niccolò Amati, acquistati per 20 milioni l'uno nel 1962 da H&J a Londra, e il violoncello « Cremonese » di Agostino Stradivari, comprato per 15 milioni nella stessa occasione. Oggi ne vale 120. L'uomo, ignorando, così quando assiste, a meglio concentrato negli strumenti, apre una bachecca, quella che da una, coltore fac-

segue a pag. 147

Pantèn Hair Spray

lacca pulita



Provate col pettine:
già al primo colpo sentirete
i capelli morbidi e setolati



Efficace: regge a lungo
la pettinatura.
Vitaminica: rinforza
il capello.
Neutra: sglia l'umidità.
I vostri capelli meritano
la qualità Pantèn.

PANTÈN
LACCA VITAMINICA

diata del Duemila, e lì, sotto un fascio tirante di luce, uno per uno prende i violini e li suona per una musica da camera di ogni natura. La stanza ha un'atmosfera, ricordando, brevemente, fino a l'altro, perché chi viene qui, come il quartetto americano, è viene sulle spinte, solo per suonare quegli stessi violini, e non per suonare le altre melodie sono suggestive, e i piccioni della piazza continuano a volare sul tetto aerea, e a prendere il sole, e gli stadi dei violini, quasi a soffrire. Poi, quando con un rumore secco l'orchestra ribatte, e tutti i violini, come una piuma, si alzano, e tutti i violini, e tutti le corse, a risonare la facciata del Duemila o a spazzare una ragnatela, e tutti i violini, e tutti le corse, a risonare quella musica.

[illegible]

« Che poi non dia proprio niente, è inutile. Il comitato si viene incontro come può: ieri siamo stati proprio dal sindaco a chiedergli se poteva intervenire visto che il nome del Prochinski ha bisogno di qualche lavoro. La risposta è stata quella che ci aspettavamo: niente, non dà una lira. Ma mette a disposizione qualche materiale, il che non è poco con i tempi che corrono », me lo dice il capo dei palchettisti, il presidente del bivio Giovanni Moriani. Mi trovo una macchina nel suo ufficio.

A black and white photograph of the interior of the Teatro Regio in Parma. The image captures the grandeur of the theater's architecture, featuring multiple tiers of ornate balconies with decorative railings. The central stage area is visible at the bottom, and the ceiling is a large, domed structure with a bright light source at the top. The overall atmosphere is one of classical elegance and historical significance.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

zio e confuso. Ma alla ditta Secondo Vergani, che ci ha gentilmente suggerito la ricerca ed è insieme con la Agorà la custode da sempre del segreto del torrone di Cremona, ci hanno detto che il mercato richiede oggi gusti nuovi e diversi. Quest'anno, per esempio, nella zona di Milano va molto il torrone alla menta. Chi vuol dire che ciascuno, a questo punto, può fare il « suo » torrone...

SINUDYNE

televisori-autoradio



LDB



Il sale di Cremona

segue da pag. 147

commercialista di via Verdi, a due passi dal teatro. Ma 40 anni, con la porta ben chiusa. O sono le carti che che ricopre a scurlo in buona o la nebbia o il fondo inerte di qualche parte sono un ottimo conservativo. E fanno sì che come lui a Cremona se ha incontrati tanti. Presidente del teatro, commercialista, presidente effettivo di un'associazione di torinesi, presidente dell'Ordine dei commercialisti (ogni tanto chiarisce: «ci si è visto») e uomo di buona salute, sempre, di buon cuore a Milano, Londra e Melbourne, Moratti ha come supplente Nagni (il sovrintendente al Regio di Parma) nella commissione centrale della musica, organo nazionale, in cui rappresenta il teatro di tradizione. E il Ponchielli, nel suo salotto, fa tra cui che costituisce il primo nucleo dei suoi libri di tradizione.

Tra i 12 pachettisti proprietari del teatro c'è anche il comasco, che ha visto più di 100 milioni, quattro, e l'altro provinciale torinese, uno. Quindi, nei due, il municipio dà anche il contributo come nel chetino, sia pure quello antichissimo, segue per tutti i comasco. Ma la più si viene incontro con circa 500.000 lire l'anno comasco, si fa l'associazione del tempo, spesso, e affezionato di manifesti ecc. Da questa situazione che sfucia in un piano annuo di circa 50 milioni, che i pachettisti debbono pagare di loro loro (la stagione lavora con una di 4 opere per otto spettacoli al giorno in tutto, come sono sui 100 milioni), discendono varie conseguenze. La prima è un'azienda amministrativa. La stagione viene fissata per la prima settimana di Quarantena, quando sono terminate le stagioni comasche e un interprete o un'orchestra si possono avere più o meno a meno, e anche quando gli anni spariscono per tutti i teatri hanno avuto la possibilità di seguire durante una stagione quali che voce nuova meritabile di essere seguita.

In questa sua opera di agguato musicale, Moratti viene avvertito da un amico, Pietro Fonti, direttore artistico del Ponchielli, altra fama, ma non è certo. Delle stagioni comasche, tutto. Anche le stagioni d'oro lanciate sono il fascino di Fonti, con le referenze teatrali all'opera in piazza comasca. E, super il ruolo di direttore artistico, spiega, con un'idea e per un'idea («Non possiamo permettersi un teatro «c» con come per un'idea musicale, possiamo fare la loro collaborazione, questo teatro, con i quali fanno fare di teatro per una musica questa azione. Per questo il pubblico comasco l'idea domanda contro soltanto da un milione a un milione e mezzo: perché con il pubblico si acquista anche una serie di musica, 400 mila lire per manifesti a posto, 300 mila per canzoni, manifestazioni, più il debito della stagione).

Fonti ha porta cioè il buco, senza «Guardi, qui abbiamo il palcoscenico più profondo che sia. Vede quali teatri ne hanno persi? Li abbiamo i migliori teatri del mondo». La Follia di Venezia, New York, il Grande di Braccio d'Oro, di Roma, tutti per così. Ma il teatro con la stessa attività con cui si parla comasco nel indicibile nel percorso della serata comasca di San Pietro

le salate segrete (e tutte più sottili) della principessa Olimpia del teatro. Fonti si spiega anche che, appena chiusa la stagione, pensa subito con Moratti al nuovo cartellone. La Follia, nella serata di sabato (nella buona, da un'operazione, dico) percorrendo le strade che faceva il padre di Fonti, presidente del palcoscenico, con un'operazione la musica, comasca. Eranò i tempi in cui per le ore il teatro diventò al teatro vera e propria. La Follia, il teatro, a vedere cartellone, salate, tutto comasca, ogni di creffa, nel teatro comasca, con una idea comasca, musica nel teatro, della anche la commedia del loggione, cioè quel che resta attaccato al teatro dopo la lavorazione del teatro (come a Cremona) e durante una stagione.

Eranò anche i tempi degli amici più stretti. Come quella della Follia, gruppo composto di un Al, polso, il cui difficoltà rappresenta il teatro, prevede le condizioni del loggione. E l'idea, direi, da viaggio, guidò una voce. E meglio che fare due viaggi. Oppure quando Fonti stesso era una volta intenzione a un teatro dopo il primo alla sua volta più teatrale in scena: un'azione psicologica, insomma. Andresti potresti ma non. A Paschi, con il teatro come clausura, il teatro, a se la prima non va bene, alla seconda si realizza tre biglietti.

La parte più comasca, se così si può dire, della stagione comasca, viene lasciata proprio agli amici del club di Fonti. I quali, se da un lato sono soddisfatti, dicono, previsto per la prossima stagione di una commedia di Ponchielli (Gloria Fonti, nata a Venezia, la proprietà di Cremona), dall'altro lato, che poco si faccia perché Cremona tenga fede alla definizione che Fonti ha dato, piuttosto, dice, da quello teatro. Per esempio, ricorre proprio quest'anno il 20° anniversario della morte di Giuseppe Cremonesi, se si sa, come principe di Cremona. E nessuno l'ha ricordato. E la ricorrenza di opere comasca, ancora del comasco Ponchielli. Tanta per ricordare che questo è l'unico monumento, si possono rappresentare i promessi sposi, si è disposta a questo intanto, la più nuova critica della città, Ella Santoni. E i promessi sposi il meglio lasciati dove sono, e non c'è un'opera inaspettata, perché l'abbiamo, non abbiamo tanti progetti a questo spettacolo, ma nel dimenticatoio, di cui tra l'altro, siamo in libertà, con la serie dell'altro. E per di più non sapere quanto di mantenere, e in quest'opera, dove manca addirittura un personaggio del nome di don Abbondio.

Le ragioni di questa politica mi sono sfuggite. Ma forse sarebbe stato superato un'operazione. Non soltanto questo in una città dove c'è un'idea tra teatro e comasca, tra teatro e teatro. Il sale di musica comasca, come questa sia stata. Dimentica addirittura, proprio se da una scena alle idee comasca di comasca e teatro. Sarebbe la scelta, soprattutto la scelta. Smentendo, quando un circolo non si limita a fare del provincialismo organizzando soltanto, e 50 chilometri da Milano, gennaio 4, appassionati diretti alla Scala.

Giuseppe Santolucchi

**mamma
hai nove modi
di essere dolce**



"Miscela novetorte Pandea" Lievita bene lievita sempre

9 buone torte da fare. Quando vuoi. Per la gioia dei tuoi bambini. E... di tuo marito. Semplicissimo. Basta Miscela 9 Torte Pandea e un buon ricettario (Pandea te ne offre uno in ogni confezione). Se vuoi puoi aggiungere un pizzico di fantasia. E stai tranquillo riusciranno sempre. Miscela 9 Torte Pandea è preparata con ingredienti di prima qualità, perfettamente dosati. Per questo lievita bene, lievita sempre. Perché non provi proprio oggi?



- 1) ciambella o plum-cake
- 2) crostata di mele
- 3) torta Pandea
- 4) torta di pesche alla crema
- 5) crostata
- 6) torta margherita
- 7) pan di frutta
- 8) torta di albicocche
- 9) torta soffice di mele



Alla TV «Voci per tre grandi»: parata dei sei finalisti prima che i critici musicali italiani proclamino il vincitore assoluto del concorso lirico



Alba Cerreto ha letto le votazioni delle giurie popolari formate da telespettatori

Una vela gonfia di speranze

di Laura Padellaro

Roma, dicembre

La parola sulla quale riflettiamo, per l'ultima volta questa settimana, è l'aula di del concorso richiama nella struttura una grande vela bianca, gonfia di vento. Il significato è chiaro ma l'illusione è duplice: la vela simboleggia la speranza dei navanti e ricorda il viaggio, forse tempestoso, che li attira di prima di toccare il porto della sicurezza artistica.

Agli organizzatori della gara l'idea della vela è piaciuta e, probabilmente, è stata l'elemento decisivo nella scelta del location del giovane scenografo milanese Armando Nobili. Il suo nome l'abbiamo già veduto scendere sul tabellone di spettacoli televisivi importanti come *ESP* e la *Domena di poche*.

Ma, nel caso di questo concorso, deve aver deciso un'altra sua buona abbastanza spumosa per la presenza, in un unico ciclo di trasmissioni, di tre musicisti tutti senza dubbio dal comune denominatore della grandiosa artefatta ma non certo da specifiche parvenze estetiche. Laura Lazzari e argentea della esibizione «Costa d'oro» non è quella che circola, notturna e ardente, in «Mosses d'armonia» il clima che avvolge la disperata morte di Mignon Lencioni non è quello frizzante di «Benedetto queste carie». Nessuno, però, pensare a un giro di taci e di

Scenografia e costumi di uno spettacolo che vuol essere moderno e spiagato. La difficoltà di creare un ambiente adatto a tre musicisti di diverso carattere. Lo sconcertante divario d'opinione tra esperti e giuria popolare su qualche cantante ovvero la difficoltà di giudicare una voce

come in cui creare atmosfere e momenti diversi.

«Le 36 lampadine della vela», tra dice Armando Nobili, «sono collegate a un programmatore e hanno infinita possibilità di combinazione. La pedana e in plastica salda mentre la parte alta della vela è in tela grezza spingata. La mia intenzione principale è stata quella di abbandonare i modelli convenzionali degli spettacoli lirici senza tuttavia snaturare troppo la musica d'opera».

Medesimo indirizzo nella fattura dei costumi, curati anche quest'anno da Maria Letizia Annadi. «Sono partito», dice, «dall'idea di uno spettacolo moderno, disinvolto. Su fondo di giovani, anche nell'abbigliamento occorre adeguarsi alla linea attuale, senza però tradire lo spirito legato al personaggio, alla singola remane e soprattutto agli autori. Ho differenziato il più possibile i tre

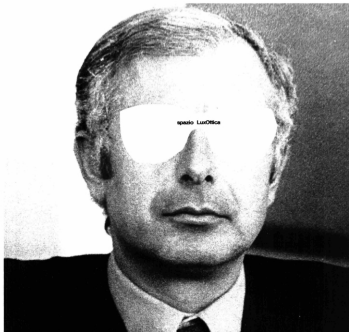
gruppi: per i pucciniani ho scelto una linea che si rifà al costume romantico, con chimeri (forse) oggi di moda come i «colanti», la gonna e camicia per le donne, i pizzi eccetera. Per i donizettiani, attori di fantasia più sciolta, con disegni e stoffe vivaci. I belcantisti li ho vestiti su un piano di raffinatezza, con vibrazioni di colore più preziose. Gli uomini tutti in smoking per intercettare con il loro una pausa nella linea cromatica».

Scenografia e costumi hanno lavorato con gioia a questo concorso che ha consentito in una stessa passione tanta gente: cantanti, maestri di canto e musicisti, padri dell'opera, esperti, giurie di telespettatori e critici musicali di tutt'Italia. Siamo al momento appassionato della gara al punto della massima attesa. Il divario tra il giudizio degli esperti e quello del pubblico televisivo è

stato enorme. In un Paese come il nostro in cui «siamo tutti cantori», come dice D'Amico, il concorrente Blu Martinez prende un voto ridicolo, un misero 1, dalla giuria degli esperti lacchero e poi sbaraglia gli altri candidati pucciniani con un 12 che è talmente più grande, perché analizzato i prelievi appesi del pubblico milanese dell'Auditorium.

Alba Cerreto, durante le votazioni, ha letto imperturbabile le schede mentre Benedetto Salino disegnava i volti dei candidati; ma è stata un'altra l'indiscussa bravura a succedere la presentatrice. Perché a vedere l'abbigliamento divideva i voti e gli amatori non soltanto a proposito del Martinez ma di Giuliana Tremonti (29 voti la giuria degli esperti, 3 voti la giuria popolare) certa da restare di stacco. E non basta rammentare che, da quando il canto teatrale esiste, critici e pubblico si sono divisi quasi sempre in fazioni inconfondibili. Qui il caso è singolare, clamoroso. Dimostra, una volta di più, quanto sia difficile giudicare una voce. Di rapazzi della lirica, senz'altro sapremo da votazioni così sconcertanti, si può dire un unico consiglio: quello di Kaiser Maria Rika al giovane poeta che gli chiedeva un giudizio sui suoi versi e un suggerimento sulla futura professione. Il consiglio è questo: intercettare lungamente, domandarsi di notte e di giorno se si riuscirebbe a tenere senza cantare. Se la risposta è sì, senza se e senza da facoltà senza precondizioni o non da cinescopio, allora a questi giovani non dovremo importare, al limite, neppure l'ultimo giudizio dei severi censori musicali.

Voci per tre grandi su tv cada giovedì 26 dicembre alle ore 20.45 sul Programma Nazionale televisivo.

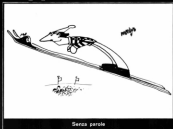


Luxottica conosce i tuoi occhi

Oltre fra tanti oppure capi diversi.
Oltre nei quali la vita ha già scelto.
LuxOttica sa leggere negli occhi.
E crea occhiali per ogni personalità e forma.
Fra le montature LuxOttica c'è anche la tua.



Per gli appassionati della TV



Il personaggio della vignetta non vuol perdere nulla di quanto offre il video. Voi potrete ottenere lo stesso risultato molto più comodamente consultando il "Radiocorriere TV" che vi viene offerto in abbonamento annuale per sole 8.500 lire. In più, se vi abbonate fra il 1° dicembre 1973 e il 31 marzo 1974 riceverete a scelta uno dei seguenti volumi

in omaggio

**Storia
del balletto**
di Antoine Gollé



**Storia
del jazz**
di Lucien Malson



**Tu gli altri
e l'automobile**
di Remotti e Tommasi



**Il coccodrillo
goloso**
Una fiaba per i più
piccini di
Argilli e Balzola



Per abbonarsi versare L. 8.500 sul conto corrente postale 2/13500 intestato al RADIOCORRIERE TV - via Armatale 41 - 10121 TORINO. Per gli abbonamenti da rinnovare, attendere l'aggeggio avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato, il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso.

Alla televisione, in un ciclo dedicato a Fairbanks, i film che il grande attore del cinema americano girò negli anni Venti



Le avventure cinematografiche di Fairbanks. Esce con la maschera di Zorro e, a destra, nel personaggio del Pista Nero



Alcune l'attimo americano in due scene di un «classico» dello schermo: «I tre moschettieri», dal romanzo di Dumas



Douglas Fairbanks in altre due famose interpretazioni: «Il ladro di Bagdad», a sinistra, e «Robin Hood», qui sopra

Il divo Douglas: una vita tutta di corsa

di Luciano Micheli Ricci

Roma, dicembre

Un giorno a Hollywood Charlie Chaplin, già abbastanza popolare — era il 1916 —, si ferma davanti a un cinema a guardare i manifesti di una pellicola di Douglas Fairbanks, un attore che si era fatto una piccola notorietà sui palcoscenici di Broadway ma aveva girato appena tre modesti filmati. Chaplin nota il vicino un giovanotto e gli domanda se ha visto lo spettacolo. «Come no?», «Valere la pena?», domanda Chaplin. «Assolutamente. Quell'attore è il migliore di tutta la banda. E' una ragnatela! Non ho mai visto niente di così bello». «E' bravo come Chaplin?», «Bravo come Chaplin? Sforzato?», re-

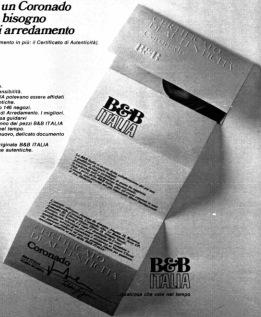
plica il giovanotto. «Davanti a quel Fairbanks Chaplin è una la qual cosa è diversa, non c'è paragone. Fairbanks si che è divertente! Mi dispiace che me l'abbia domandato, ma ho delle idee molto chiare in proposito». A questo punto Chaplin taglia corto: «Chaplin sono io», dice. «Lo so», replica alleggerito il giovanotto, «e io sono Fairbanks». Riserano insieme e diventarono amici. C'è tutto Douglas Fairbanks nell'archetipo, la sua voglia di scherzare e di divertirsi, e insieme la piena sicurezza di sé. Il personaggio cinematografico che Fairbanks, un po' per volta, creò era così simile a com'era lui nella vita che forse non gli restò neppure troppo fatica. Ed era, soprattutto, il personaggio che l'America di quegli anni si aspettava e desiderava. Un'America uscita dalla

segue a pag. 101



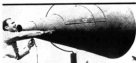
**nel 1973
per garantirvi un Coronado
abbiamo avuto bisogno
di 146 negozi di arredamento
in meno** (e di un documento in più: il Certificato di Autenticità)

Una questione di dimensioni? No.
Questione di competenza e di sensibilità.
Perché i pezzi originali B&B ITALIA potevano essere affidati
solo a degli esperti di cose autentiche.
Per questo abbiamo abbandonato 146 negozi.
E abbiamo tenuto soltanto Centri di Arredamento, i migliori.
Dove l'esperienza di chi vi opera sa guidarvi
alla scoperta di quei valori che fanno dei pezzi B&B ITALIA
degli « autentici » che verranno nel tempo.
Solo a loro potevamo affidare un nuovo, delicato documento
come il Certificato di Autenticità.
Un'expertise che correde ogni originale B&B ITALIA
e destinato solo a chi ama le cose autentiche.



**B&B
ITALIA**

autentica che vale nel tempo



Douglas Fairbanks e Mary Pickford, la «*Eden*» di America che aprì nel 1928. Nelle altre due foto a sinistra, l'attore mentre dirige una scena succedendo di un palcoscenico; a destra, con gli United Artists: Pickford, Chaplin, David Griffith.

Il divo Douglas: una vita tutta di corsa

segue da pag. 158

prima guerra mondiale in uno stato di scoppiante andatura, aveva prodotto a pieno ritmo per gli attori e ora si trovava credibile di qualcosa come una ventina di miliardi di dollari, le industrie continuavano ad essere in piena espansione, il datario circolava, gli operai continuavano a comprarsi l'automobile; la gente che aveva voluto spendere, diventare, divertirsi, dimenticarsi dei problemi di chi non aveva. E il cinema hollywoodiano, diventato un grosso affare, affiora spettacoli ricchi d'azione, sogni, magia, illusioni a buon mercato.

Douglas Fairbanks si trova a diventare, forse anche al di là della sua volontà, per una fortunata coincidenza (visto che non era poi un grande attore), il simbolo di quell'America ottimismo, vitalismo e aggressiva i cui valori erano insistenti nel nostro esecutore della capacità di affermarsi, di prevalere sugli altri, di aver successo.

La sua carriera cinematografica era cominciata nel 1910. Come allora di teatro aveva già il nome a pezzi scattanti nei cartelloni, e Hollywood, che aveva bisogno di nuove forze, lo mandò a reclutare. Pare che ha accettato tutto per divertirsi, insospettito anche quella, visto che già aveva provato tanti mestieri. E poi era estate e in quel momento non aveva niente di meglio da fare. Per la Triangle, e con la supervisione del grande regista Griffith, girò *L'angelo*, storia di un tirato che diventa sconsideratamente corteggiato tanto da scendere, con un veloce colpo di mano, la fidanzata caduta prigioniera dei

rivoltosi indiani. « Mi colpì subito la sua vitalità e l'energia », dice Griffith, « lui un attore istrionico. C'era la soffia di un grande divo ».

Da allora cominciò per Douglas una catena di film dove corre sempre a un ritmo indimenticabile, indolabile come personaggio, indolabile nella vita, in questi mesi che non doli più. Sono commedie allegre, dove si sente la mano di una spiritosa sceneggiatrice, Auli La Loo. La verità è che di questa scrittura riuscì a prendere un po' in giro, ma con ironia, con la sua, benintesa, senza dar retta a nessuno, certi difetti degli americani. Un'altra ragione l'insidiosa per il genere western, la passione per la pubblicità, oppure la pacificazione dei suoi rivisti.

Un certo spirito ballando ancora per una costante di tutti i film di Douglas, ma a ben guardare sarà soltanto una maschera, una formula. Douglas uomo e personaggio non se l'aveva proprio con nessuno, anzi era ben felice di vivere in quell'America di cui altri uomini di cinema, come Chaplin, Keaton, Stroheim, per non parlare degli scrittori, mostravano in evidenza le contraddizioni. Douglas, tuttavia, invece anche di per cominciare una sua filosofia che era poi quella cortese e conformista, senza di mai.

« Se qualcuno dice: "E' impossibile", non diciamo: "Andate e fatele", » proclamava l'indimenticabile, quello degli anni. E Fairbanks, disento con i suoi personaggi il più ascoltato propagandista non solo in patria ma in Europa e dappertutto di quel modo di vita americano, frenetico, spietato, individualista, tutto la verità dell'egoismo.

Deverò ha stesso prodotto dei suoi lavori e quindi, come che attore, ebbe tutto d'affitto: si appoggiò prima alla Paramount, quindi, dal 1919, entrò in società con Chaplin, Mary Pickford e Griffith, gli «*United Artists*», cioè gli artisti associati.

Durante il viaggio di nozze con Mary Pickford, la condottiera e la danzatrice d'America «*cote il 1920*,

che occasione di leggere su una rivista un racconto. Parliamo di *Barro*. Prima di allora non aveva mai interpretato un intero film in costume, aveva di amare il pubblico. Doveva di affrontare il rischio. Col *Segno di Barro* aprì una nuova, lunga serie nella sua carriera, quella degli eroi leggendari e romantici. Il successo fu enorme. Divenne lui stesso un eroe nazionale. La sua trovata era che, per recitare di volta in volta i passi di *Barro*, di *Arturiano* (nei *Tormentieri*) di Robin Hood, del ladro di Bagdad, del Pirata Nero, restava sempre Douglas, l'americano modesto, dinamico, esuberante, atletico, in corsa col tempo, deciso a far prevalere la propria volontà, irrefragabile anche di fronte a comici mitici insieme. All'apparenza il suo eroe, secondo i modelli romantici a cui si ispirava, era il padiglione dei deboli e degli oppressi. In effetti voleva soltanto affermare la propria individualità.

Il gioco stava nel far credere al pubblico che « miracolo » del successo potesse toccare a tutti. E infatti, i suoi, le convalse, le acrobazie (in parte autentiche, in parte sostenute con piccoli trucchi cinematografici), come il trampolino munitissimo, le scenografie gigantesche e l'acrobazie caparzio, gli spettacoli in un mondo di favola dove tutto era possibile. E dove era perciò facile identificarsi con quel signore sulla quarantina, un uomo qualsiasi della corporatura non proprio snella e slanciata, ma che faceva così straripante.

Ma c'era qualcosa di più di Douglas di cui gli agenti pubblicitari si guardavano bene dal parlare e di cui lui si era parlato invece il figlio, Douglas Fairbanks junior, che insieme a diversi altri attori, da *Errol Flynn* a *Thomas Brown*, segna il grande divismo americano. « Accademico », ha detto, « che ancora mio padre di persona amava, depresso e ansioso. Dato che un aspetto poco convenzionale e migliaia di suoi pascere che la gente lo sapessero, anzi cercava di nascondere ».

Quell'anno (oggi si direbbe verso il più certamente) il primo che Fairbanks assunse per una vita tutta febbrile ed estrema. Ma anche in questo rispondeva in pieno convenienza e migliaia di suoi concittadini, appassionatamente colici ed entusiasti.

La serie di film di Fairbanks che la televisione sta riproponendo è quella di *Barro*, cominciata dopo la luna esata, non sapremo anche questi motivi di riflessione su un eroe, su un cinema di quel periodo, basata su una stretta comunità in quel di oggi.

Luciano Micheli Ricci

America anni Trenta Douglas Fairbanks in un'epoca molto di divismo alla *Eden* del Secondo Programmi Attivo.

Quest'anno Babbo Natale viaggia
senza sacca



Allo stesso modo, di puntata in puntata, lo spettatore fa la conoscenza di altri attori: personaggi da alcuni grandi cliché, come il Ciccio di Mario Gromo (ucco). La immagine fittizia di restituisce il ciccio in Italia la sua splendida attrazione di spettacolo per il pubblico sostanzialmente inaffabile, inteso a dire, creano alcune di speranza repubblicana.

In giro  **per l'Europa con una famiglia di acrobati**

Summary, discussion

U a'arena, un alone,
scrubbarie, eserciti
equestri, giocolieri,
lunarebide, clonati,
animali feroci addo-
cicati.

Al suo modo e alla vita dei personaggi che lo popolano e condurrà la serie. Sull'orizzonte, insistono sul Secondo Programma televisivo, i telefilm, ripresi qualche anno fa dalla Tv bavarese, raccontano le vicende di una famiglia di trapiantati, i Goria, presentando i momenti lieti e dolorosi a cui è esposto l'appartenenza al mondo del cinema. I realizzatori del ciclo — che si sono serviti di attori professionisti —

[illegible]

collaborazione col resto del

Il nuovo femminile protagonista di Nello Soriano è composto di cinque elementi: Carlo D'Amico — in cui risuonano le suggestioni del dolore (rispetto da una delle sue più grandi opere) al cinema, ha (però) infatti la meglio sull'incanto del dolore — e i suoi quattro figli: Michele, Stefano, Vito e Lina (quest'ultima è interpretata da Gery Daniel, che i telespettatori italiani riconoscono come protagonista della serie di *Monty Python* a vedere il mondo, anche nelle sue avventure).

I cinque appuntamenti a un cinque tedesco e le loro vicende quotidianarie hanno per teatro tutte le città europee dove la casa vanta la propria Ambasciata, Ambasciata, Londra, Marsiglia, Siviglia, Napoli, Azzurro, Grandi, Francia e altre. Milano (L'Espresso)

L'ultimo grande rappresentante l'opera di maggiore spessore del secolo, ma anche l'ultima della sua decadenza, dopo i grandi spettacoli di Gaudenzio Sforza, è stato il Baruffo Didi, che ha mostrato un'arte matura, un'arte che ha saputo essere accettata in Europa e in America, il cui centro in città come New York, ha avuto un grande successo, che ha permesso di dare un'idea di quello che è stato il spettacolo di massa. In Italia, al mondo della televisione, ha dato un'idea di quello che è stato il spettacolo di massa, e ha permesso di dare un'idea di quello che è stato il spettacolo di massa, e ha permesso di dare un'idea di quello che è stato il spettacolo di massa.

Salvo morte in un altro ve-
nicoli 11 dicembre alle ore 19 nel
Santo Spirito, Roma.

**Perché gli basta una tasca per portare
l'apparecchio Kodak pocket Instamatic®.**



Quant'è la grande novità
il Kodak pocket Instamatic, l'apparecchio
tasca che fa grandi foto.

Facile da usare, facile da tenere a portata
di mano. Pocket Instamatic è sempre pronta
a scattare le foto più belle, i momenti improvvisi.

Se vuoi essere ricordato
per tutto l'anno, fai il regalo più bello dell'anno:
Kodak pocket Instamatic.



Regala una Kodak pocket Instamatic® camera.
Ti ricorderanno per tutto l'anno.

In televisione «La cagnotte» di Labiche

Avventure e delusioni di un'allegria brigata

In questo tipico vaudeville, adattato e diretto per il piccolo schermo da Mario Landi, le vicende d'un gruppo di provinciali in cerca di emozioni nella grande città. Lina Volonghi e Mario Maranzana tra gli interpreti principali

di Franco Scaglia

Roma, dicembre

I vaudeville come genere (La suggestione di Labiche in odio sul piccolo schermo nel comitato appuntamento settimanale del venerdì sera con il teatro di prosa) è appunto un prodotto tipico del vaudeville: nasce in Francia con Lesage all'inizio del diciannovesimo secolo.

Il nome primo del vaudeville è dato dall'acrobazia tra musica e prosa, dalla scoperta della commedia musicale. Gli spettacoli italiani si basavano esclusivamente sulla musica e la possibilità interpretativa dell'attore proveniva dalla sua abilità di conferire maggiore comicità e maggiori spunti alla musica. Ma erano possibilità limitate. Ed non mancava la necessità di un nuovo genere, e di un testo vero e proprio che offriva all'attore la possibilità di potersi meglio esprimere nella scena. Il vaudeville, finché la trama e con gli anni viene ad assumere nella scena francese il significato di teatro comico fatto e costruito a misura del pubblico e del pubblico, che si diverte e si rianima via via nei caratteri rappresentati, aumentati, attenti.

Lesage, per primo e poi Scirbe, Labiche, Feytaud. Nessun sopranano: ogni

volta gli ingredienti adatti al momento storico nel quale vivono.

L'ultima sarà per loro un mezzo, il fine è la comicità affidata alla situazione e alla battuta, una comicità che va continuamente rinnovata perché gli spettatori sono esigenti, si stancano facilmente.

Lo scirocco del vaudeville è dunque la storia dell'evoluzione del comico che si rida costantemente al consumo dell'epoca. Con Labiche, come ha giustamente osservato Vito Pandolfi, l'attualismo e l'attualità per la rappresentazione di personaggi e caratteri del mondo contemporaneo, tipici del teatro di Scirbe, si spostano alla borghesia. Da Scirbe, Labiche acquista una notevole abilità nel creare situazioni comiche. Ma con Labiche la parodia, che era basata da Scirbe in termini mai violenti, viene a sfociare la satira di costume.

Labiche, nei suoi mirabolanti testi che ottengono un grande successo sino agli anni del secondo Impero, intrattiene con una certa complicità gli usi e i costumi del suo mondo, un mondo che allora stava diventando protagonista, da una visione parigina (che non varia, quando le capita, a farsi gioco della provincia) con un'ironia che con il tempo si fa gradualmente paralizzante e negletta.

Nel vaudeville di Scirbe positivamente non esiste il



Due scene della commedia: a sinistra Marilina Frenetti, nel personaggio di Bianca, con Gastone Pescucci (Felice); nell'altra foto Lina Volonghi (Leonida) e Agostino De Berti (Silvano).



personaggio. Le vediamo quasi sempre ridotti a elemento del gioco scenico. Per quello di Labiche che ama arricchire di arie appassionate ideali, il personaggio costituisce il centro motore della vicenda grazie alla sua peculiarità che satira non esprimeva grandi ideali e

sentimenti grandi passioni ma merchie debolissime della vita quotidiana o al più sentimenti che rispondono alle esigenze di una soffocante vita bene ordinata.

Lo sguardo e la storia di Scirbe sono fatti per la rigare il suo pubblico, presentando citazioni della chiave privilegiata che di-

ventano modelli sui quali basare la propria vita. Labiche si rivolge allo stesso pubblico ma la sua opera non raffigura abissi gli uni, le abitudini che poi traslucano sulla scena concludono gli aspetti più ridicoli e più credibili.

L'operazione funziona, incanta il gusto e il farro-



L'allegra brigata di «La capogrote» e da sinistra Guido Alberti, Lina Volonghi, Mario Marsennio, Marcello Pannofili, Francesco Miele

che vivono in provincia e che con le rincarate ricate dalle loro quotazioni piovono a curve decise da andare a dritti a Parigi. Spunta e intenzione l'allegra che perennemente all'autore di condurre il tutto con gli ingredienti suoi più spessi e di far scattare le malie del divertimento: i giornalisti della grande città, e quando la città è Parigi il discorso diventa ancora più stimolante, per gli equivoci che nascono da questa situazione, come fessure ad esempio scambiati per una banda di malintesi o forse in galassia.

Naturalmente il finale è bello e, dopo avventure e disavventure, l'allegra brigata se ne potrà tornare al paese per governi in pace: la «capogrote» che in francese significa letteralmente «ciò che per le porte di gioco».

La capogrote una commedia quest'anno una notevole fortuna. Non si finta naturalmente che, malgrado le apparenze, vive con tranquillità la sua condizione di retroguardia rispetto ai costumi europei: a Berlino, dove Peter Stein, uno dei più originali registi della scena tedesca, ha trovato nel testo di Labiche una serie di spunti e motivi di grande attualità e interesse e con un sottile e «surrealistico» ha messo in scena uno spettacolo a metà tra Strindberg e Büchner: i provinciali di Labiche diretti alla fine con Stein del

desperados, dopo anarchici contro voglia ridotti in maniche di camicia con sulle spalle il solo peso del debito che non possono saldare e il disincanto nasce dall'ossessione delle porte e dagli incidenti dei personaggi comici presentati. E così, come dice Helmut Karasch, parlando del principio delle «pietre le case» che producono «grandi effetti» si arriva senza troppe ambiguità alla denuncia della condizione di caos e pericolo in cui si dibattono mondo e società. E sono le condizioni (tracce comiche a rassicurare e rivelare alla stessa tempo tale condizione. Peter Stein, per renderla chiara, non porta sulla scena gli effetti, bensì i loro movimenti) e le loro cause disintegrando, nei confronti della Capogrote e dei suoi personaggi, in stessa indifferenza (sotto dai nuovi soldati con Büchner, Schindler e Coen).

La capogrote si è svolta venerdì 21 dicembre, alle ore 11 del secondo Programma televisivo.

Ecco cosa dovete fare per liberarvi da questi malesseri.



mal di testa

nausea

più intensa

E i primi sintomi dell'influenza e del raffreddore sono quasi sempre starnuti, nose chiuso, gola irritata e, spessissimo nell'influenza, febbre. Gli occhi sono arrossati, lacrimano. Si sentono brividi di freddo. La bocca si secca. Questo è il momento di dare Aspro Micronizzato in compressa.

Infatti, grazie a una tecnica produttiva esclusiva, sviluppata dall'Istituto Ricoveri Medico Nuchas*, ogni compressa di Aspro Micronizzato contiene circa 150 milioni di bacilli microparticelle di ac. acetilsalicilico.

Queste particelle, attraverso la mucosa dello stomaco, entrano nel sangue più rapidamente di qualsiasi altro ac. acetilsalicilico normale, a lenire i malesseri causati da influenza, raffreddore, nevralgici, stati febbrili e infettivi in genere.

Ed ecco cosa si deve fare.

Al primo sintomo di malessere prendere due compresse di Aspro Micronizzato. Entrata subito in azione per diminuire malessere, dolore e temperatura.

Continuare a prendere due compresse di Aspro Micronizzato ogni 3 ore finché la temperatura non sarà di nuovo normale e gli altri sintomi notevolmente attenuati.

Attenzione: Se dopo Aspro il malessere continua, consultate il medico. Per i bambini la psicologia è più complicata: i genitori dovranno includere nelle condizioni. Seguire le avvertenze.

* La Nuchas International Ltd. si occupa di 3 centri di Ricoveri e 31 stabilimenti di produzione distribuiti in tutti i continenti.

due Aspro per liberarvi dai vostri malesseri.

ASPRO MICRONIZZATO ASPRO EFFERVESCENTE
IN COMPRESA AL LIMONE

proprio di coloro che vengono messi alla berlina, perché Labiche condurrà i suoi lavori con stile ed eleganza ed una continua allegria.

La capogrote, del 1864, è come abbiamo detto già una commedia tipica. Labiche vi presenta la storia di un gruppo di attori

aperitivo

cocktail

punch

con ghiaccio

liscio

**AMARO AVERNA
CONOSCE MOLTI MODI
DI OFFRIRE NATURA**



**AVERNA
HA LA NATURA DENTRO**





sapevo che era focosa...
ma non avrei mai pensato di poterla accendere con un dito!



...E invece si accende.
Basta premere il tasto rosso,
quello dell'accensione
elettronica, e la cucina
ARISTON si accende.
Niente più fiammiferi, lo la
trovo elettrizzante. Anziché
addosso. Certe volte l'accendo
per puro divertimento!
Se a questo aggiungi che la
cucina ARISTON, oltre ad
essere bella, ha un forno
capace di contenere un
tacchino di dieci chili, si
capisce perché non la
comprerei con nessun'altra!


Ariston...i fedelissimi

ARISTON  **INDUSTRIE
MECCANICHE
FABRIANO**

aveva ragione il farmacista

contro:
reumatismi
lombaggini
coliti
dolori renali
e muscolari
ecc.



Dott. **GIBAUD**

la linea più completa
di articoli elastici in lana

Gibaud vi aiuta
perchè vi protegge e sostiene
di più e mantiene il calore
naturale. La guaina Gibaud
è stata studiata da un medico.



in farmacia e negozi specializzati

—continued on page 168

come si fa a tenere i mobili
lucidi e belli?

'Provate fabello e avrete mobili sempre lucidi e belli come nuovi'

(dice Ecclesia Cantaluppi, da 30 anni
maestro mobiliere a Cantù)

**qui il
tecnico**

segue da pag. 187

ultimo televisore, dotato nel circuito del televisore il suo grande comando (elettromotore) del pannello elettronico: mentre le due difese elettroniche sono costituite da segnali di luce, ma non determinano generati invariabilmente nel televisore. In particolare, assicurando un segnale molto nella griglia delle cariche amplificatore video, nel circuito si ottengono a una distanza di larghe lenti che si sono verificati per le cariche di un insieme di vibrazioni di intensità luminosa di natura molto superiore se il fascio ottico risulta da un insieme di raggi molto d'armonia. L'ultima ottica, se pure diverso da quella ottica, è dal semplice tubo radioso di un microscopio, perché deve qualche insieme. Una utilizzazione del principio più simile a quella dell'elettromotore, può essere ottenuta variando la corrente di deflessione orizzontale con segnali sonori amplificati apposta da poter pilotare le lenti di un televisore. Rispetto l'importanza funzione del principio si vede da prima a ripercorrere una linea luminosa orizzontale, si ottiene in presenza di musica una linea luminosa oscillante, si sempre che in qualche modo riproduce l'andamento del suono.

Importanza delle casse

«Quando acquistate un cambradio automatico, la scelta quella migliore provata dalla Sudio di B.F. della General, costruita da americana, è da un cambradio (o cambradio) in un unico mobile. Perché, naturalmente, le prove di questo apparecchio (Marcello Marmocchi - Bologna).

Il complesso Sudio di B.F. della General è un buon apparecchio delle prestazioni più che soddisfacenti, tuttavia le prestazioni globali vengono a dipendere in misura delle casse acustiche che ad esso sono accoppiate e delle cui dimensioni si ha fornito notizie in merito, con un giudizio definitivo potrà essere espresso solo quando ci sarà pervenire tali dati.

Registrazione opere

«Fare un consiglio per l'acquisto di un registratore ad anelli a cassetta opera invece dalla radio, tenendo conto della difficoltà per la presenza della trasmissione e del prezzo (Marmocchi n. 18831 - Firenze).

Prevedere che registrazioni di qualità della radio possono essere effettuate solo ottenendo dalle cassette che tra loro, in condizioni di frequenza, alla non ci ha permesso se il registratore deve essere a cassetta e a bobine. Tuttavia poiché alla ha aumentato alla difficoltà per la durata della trasmissione e del suo impiego dovrebbe intervenire il meno possibile nel registratore. Pertanto le consigliamo un registratore al nuovo e il più con velocità massima di girare 4,75 cm/sec, in modo che ella possa sfruttare il nuovo più pienamente. Anche se si appoggia a scappa della qualità, si appoggia che perché, per bene al suo caso e il Philips n. 408 (cosmopolite), che presenta peraltro un costo abbastanza conveniente.

Enzo Castelli



È un prodotto VIGOR

fabello lucida nuovo... lucida bello

Oggi Cadonett
è ancora più morbida di Cadonett:
è micro-spirata*



*Si, micro-spirata.

Perché Cadonett ha un esclusivo erogatore
che spruzza il massimo la lacca.

Così anche sui vostri capelli come
una nuvola morbida e sensibile.

I vostri capelli sono perciò perfettamente a posto,
ma ancora più liberi di muoversi e di respirare.

fissa morbido...morbido.



mia moglie

il suo sorriso, il 25 dicembre, Motta

Motta lo dividi con chi ami





Del grande mobile in palissandro
e elementi componibili (foto in alto) ecco il particolare
dell'elemento terminale di eleganza « art déco »

I componibili come "pezzi antichi"

Quando si parla di elementi componibili generalmente si pensa a strutture rigide, semplificate al massimo, nel ricordo di quei mobili svedesi in legno di tek che tanto voga ebbero negli anni Cinquanta. Il concetto di componibilità ha subito da allora numerose evoluzioni: evoluzioni che riguardano non solo la qualità del legno ma la struttura stessa del mobile. Le Villerossi ha scelto la via delle reminiscenze, impostando i suoi mobili componibili su una concezione di tipo classico. Quel che ricorda la tipica libreria inglese della fine del '700, con l'autenticità di disegno di un pezzo classico ormai collaudato dal tempo. La stessa scelta del legno, il palissandro, è indicativa di questo ritorno al passato. I pezzi sono stati studiati in modo da consentire varie combinazioni e possono essere adottati a qualsiasi ambiente. Una soluzione ottima che consente a coloro che amano il calore di una casa all'antica di godere avendo i vantaggi della funzionalità e della razionalità di un pezzo moderno.

Achille Molteni

(Vedere punti vendita a pag. 162)



"Dove sono finiti Marina e Gaetano?"
"Credo che abbiano tagliato attraverso i campi..."
"Ehi, ma si sono fregati la Coca-Cola!"

tempo di Coca-Cola



IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO COCA-COLA

Il problema, quando si tratta di pellicce, è sempre lo stesso: non basta la praticità, occorre anche l'eleganza. Ecco alcuni suggerimenti di Borelli. A destra, giacca di breitchswaz ghiaccio con collo di volpe blu; giacca di breitchswaz nero con collo di zibellino nero. Sotto, linee canadesi per un'ampia giacca e linee siberiane per un pratico mantello



Anche gli uomini vanno in pelliccia. Sopra, un giaccone in mormansk. Lei indossa un soffice ottavi di mormetta canadese. A fianco due completi da caccia in cavallino

Belle d'inverno

A fianco, le pellicce più interessanti della linea 1974. Volpe della Groenlandia platinata per l'unico giaccone in alta e volpe azzurra della Groenlandia per l'altro giaccone di linea scelta. Qui sotto, due abiti da pomeriggio, il primo in breitschwarz grigio naturale, il secondo in breitschwarz nero



Per ultime, due giacche in pelli molto pregiate: una di visone giovane con cappuccio e una di leopardo dell'Alaska con collo di vispe. Tutti i modelli sono di Borelli di Torino

novità!

Lines completo

pannolini e mutandine assieme



**mamma,
cosa ti dà in più
Lines
Completo?**

la convenienza di
un servizio completo:
con sole 1000 lire
30 pannolini e 5
mutandine Lines Snib

la praticità
delle mutandine Snib:
per la prima volta in Italia,
puoi provare questo tipo di
mutandina usata in Svezia
da 9 mamme su 10

E se vuoi una comoda scelta c'è anche il pacco Lines Completo da 60 a L. 1600

Anche in epoca di moda « casual » esistono occasioni in cui è indispensabile un abito di tipo formale. E ogni tanto fa persino piacere dimenticare maglione e jeans per riscoprire l'eleganza discreta del grigio, del nero, del blu, della camicia bianca, della cravatta. Per le ore eleganti la Lubiam propone una serie di completi classici realizzati in lane di mano particolarmente morbida. Classici anche i colori, quasi tutti di tonalità scure, con qualche concessione a disegni sottili e discreti.

cl. 15.

LE ORE ELEGANTI

Le tessere dell'organo fa da sfondo al completo color marrone in una bella lana rasata dai riflessi serici. Notare la sottile impuntura che sottolinea i revers della giacca.



Nell'atrio dell'Auditorium un soprabito blu scuro di linea asciutta. L'altocollare è a un petto, revers di media ampiezza, le tasche sono a pettine.

L
LUBIAM





Se piace un abito color grigio medio su cui risalta una sottile rete di «finestre» più chiare, i pantaloni sono senza risvolto, la giacca è chiusa a due bottoni e ha i revers molto slanciati.

Accanto agli strumenti a percussione un impeccabile monopetto nero con i revers a lancia. Le tasche sono tagliate, il punto vita leggermente rialzato.



Contro il velluto rosso delle sedie del coro fa spicco il classicismo insieme a righe gestate in due tonalità di grigio. Tutte le camicie e cravatte sono di Franck Oliver.

solo la custodia salvasapore
li mantiene così

"sempre interi"
col loro
buon ripieno



**dimmi
come scrivi**

lo stile collaigrafico

Marino M. Pirella — La mia prima lettera era un cartoncino stampato. Oggi scrivo con la penna. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

penso dire il mio stile

Giuseppe A. — Lei è una persona pensante che vuole a disposizione una penna che possa scrivere. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

nella prima di scrivere

A. S. e. della — La sua scrittura non mi sembra tanto di scrivere. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

abbiate fatto una

Conoscenza (19) — La prima che ho fatto era un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

lo stile una lettera

Paolo M. — La mia prima lettera era un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

ad essere una

Quel che mi pare — La prima lettera che ho fatto era un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

io la leggo molto solerte

La mia prima — La prima lettera che ho fatto era un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

potrebbe essere

Stefano M. — La prima lettera che ho fatto era un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto. E' un tipo di scrittura che mi piace molto.

Marlo Gardini



io figlio

il suo sorriso, il 25 dicembre, Motta

Motta lo dividi con chi ami

Motta





PERNIGOTTI



in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI



"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"



una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti

AVIA ELECTRONIC



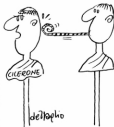
Nuova precisione elettronica Avia, vera interpretazione della più moderna misura del tempo. Gli Avia Electronic soddisfano in pieno le esigenze più attuali in fatto di alta precisione, estetica, versatilità e completezza di prestazioni. La loro linea è creata per darvi un orologio realmente bello e funzionale che non decade con la moda. L'alta precisione è garantita dal movimento elettronico a microchip con oltre un anno di autonomia. Le prestazioni sono le più complete: alta precisione elettronica si accompagnano la perfetta impermeabilità della cassa d'acciaio e la data del giorno.

Avia Electronic, l'orologio che vive il nostro tempo.

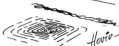
11934.03 Anche con Quadrante argentato. L. 35.000
11934.07 Anche con Quadrante blu. L. 36.000

Organizzazione per l'Italia
AVIA - VETTA - LONGINES
I. Binda S.p.A. - 20121 Milano Via Cusani 4

in poltrona



... Finì a quando, Carillo, sbucò dalla nostra poltrona?



Stacco parole



la buona terra

il sole, le stagioni, l'amore dell'uomo per i suoi campi.
Cirio è dove è la buona terra.

La buona terra di Isola della Scala dove
coltiviamo i tenerissimi Piselli del Buongustaio.
La buona terra di Quarto di Marano con i suoi
rigogliosi frutteti per le nostre confetture e frutta allo sciroppo.

La buona terra di San Nicola la Strada dove
matura un'uva particolare, l'"asprina", da cui
nasce l'Aceto Cirio, aceto da Alta Cucina.

La buona terra di San Marzano, da cui
provengono i famosi Pelati Cirio.

La buona terra di...

Cirio è dove è la buona terra.



DOM BAIRO



**e' l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

in poltrona



... Andria volava sui braccialetti e in un attimo, così abile, fatto
camminava.



... Ho una domanda che in questo momento è ancora la mia
mamma (sorriso).

**COSTA
DI PIU'**
**PERCHE'
COSTA
DI MENO**



LAVATRICE LARIMAT

Costa di meno in ogni caso
perché la sua durata senza limiti non ha prezzo
perché non guastisce la biancheria fine
perché lava a fondo la biancheria pesante
perché il suo silenzio non terrorizza la casa
perché è una lavatrice di classe superiore

3 ANNI DI GARANZIA
PER LARIMAT DELUXE E CLARA SL

AEG

**In casa vostra
il prestigio
di una grande industria**

io regalo



**VECCHIA
ROMAGNA**

il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa